DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 279

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 25 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Incidente Muore mentre sta andando in ospedale
A pagina V

Fumetti
Quando la guerra era un gioco con i soldatini di carta
Gasparin a pagina 17

Champions
Ronaldo e Morata lanciano la Juve L'Inter col Real «come una finale»
A pagina 20

Negozi e ristoranti, si cambia

▸ In Veneto negli esercizi commerciali clienti a "numero chiuso" in base agli spazi disponibili

▸ Nei locali stop ai buffet e non più di 4 persone a tavola se non conviventi. Via dal 26 novembre

Il commento

Fondi europei, troppi ritardi serve uno scatto

Paolo Balduzzi

Sono già passati oltre quattro mesi dallo storico accordo europeo sul Recovery Fund, e ormai quasi tre da quando il governo ha cominciato a lavorare su questo dossier. A parte qualche annuncio iniziale, un lungo documento generico, impegni solenni con il parlamento e la popolazione, nonché richiami evocativi nei documenti di bilancio ufficiali, al momento non sappiamo molto del piano, che ci auguriamo ambizioso. Né le ultime dichiarazioni del premier Conte hanno aggiunto elementi di novità.

Cominciamo da quello che si sa. A parole, il governo ha intenzione di utilizzare tutte le risorse a disposizione di qui al 2023, stimate in circa 209 miliardi tra trasferimenti a fondo perduto (82) e prestiti a tasso agevolato (i restanti 127). La legge di Bilancio, che la Camera ha cominciato a valutare, contiene un anticipo "fuori bilancio" triennale di circa 120 miliardi complessivi, proprio in prospettiva dei fondi europei. Non è un impegno da poco. Soprattutto alla luce di due fatti, che dovrebbero entrambi mettere una certa pressione al governo stesso ma che, al contrario, non sembrano preoccupare eccessivamente. Il primo è un ritardo(...)

Continua a pagina 23

Nuova stretta contro gli assembramenti e i contagi. L'ultima ordinanza regionale, che entra in vigore domani, proroga fino al 4 dicembre le principali misure della precedente e introduce alcune novità per ristoranti e negozi: dal menù elettronico agli accessi contingentati, si tratta di prescrizioni finalizzate a ridurre il rischio di trasmissione del virus. «Il provvedimento non ha volontà persecutorie, ma la sanità viene prima di tutto e non siamo in grado di permettere allentamenti», spiega il governatore Luca Zaia.

Pederiva a pagina 5

Veneto

Medici e pediatri diventano ufficiali di sanità pubblica

In Veneto i medici di base i pediatri diventano «ufficiali di sanità pubblica». Potranno autorizzare la quarantena a fini Inps al posto dell'Ulss

Pederiva a pagina 5

Domande e risposte

Dai cenoni agli spostamenti: che Natale sarà

Si potrà andare in un altra città dai parenti? Sarà possibile andare alla messa di mezzanotte? E fare il cenone? Una pagina per rispondere ai vostri quesiti

Malfetano a pagina 6

Lo scontro. Conte: pronti a chiudere i confini con Vienna

Lo sci spacca l'Europa L'Austria apre la Francia no

L'Austria vuole riaprire le piste di sci

Gentili, Liviero e Pollio Salibeni alle pagine 2 e 3

Il caso scuola

Il ministro: «Il 9 dicembre si torna in aula» Ma come?

Riaprire le aule prima di Natale, il 9 dicembre: questo è l'obiettivo della ministra Azzolina: se ne discuterà oggi nell'incontro di Conte con i capi delegazione della maggioranza e molto dipenderà anche dai dati relativi ai contagi che verranno resi noti venerdì. Ma non sarà facile perché i vecchi problemi ci sono ancora tutti. A cominciare dalle cattedre che, con i presidi a caccia di supplenti, restano vuote. E i banchi singoli ancora non bastano per tutti. I presidi: pochi autobus. Ieri sera è anche arrivata la frenata del segretario del Pd, Zingaretti.

Loiacono a pagina 6

L'infettivologo Galli: «Attenti sarebbe un vero boomerang»

«Abbiamo clamorosamente toppato il contenimento dell'infezione dopo il grande lockdown dei mesi scorsi. Mi rendo conto che la scuola è importantissima ma il riaprire troppo presto per richiudere sarebbe uno smacco ancora peggiore, anche perché sarebbe costato qualcosa nel mezzo». Per Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano e professore di malattie infettive all'università Statale, l'intenzione manifestata dal premier Giuseppe Conte di provare a riaprire le scuole prima di Natale, rischia di essere un boomerang.

Malfetano a pagina 6

Il Gip: non credo al suicidio di Sissy

Colpo di scena nel giallo di Sissy Trovato Mazza, l'agente penitenziaria morta a Venezia nel novembre 2016. «La richiesta di archiviazione non può trovare accoglimento» secondo il gip che impone nuove indagini sull'ipotesi dell'omicidio. La ragazza per la procura si sarebbe invece tolta la vita sparandosi un colpo di pistola dentro l'ascensore dell'ospedale. Troppe le ombre sulla fine di una persona solare. La giovane, inoltre, aveva segnalato ai superiori comportamenti poco trasparenti di alcune colleghe con delle detenute, ed un traffico di stupefacenti all'interno del carcere femminile di Venezia.

Scarpa a pagina 9

Il personaggio

Attacco cardiaco, in fin di vita il politico Remo Sernagiotto

TREVIGIANO Remo Sernagiotto

L'ex parlamentare europeo Remo Sernagiotto è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Cà Foncello di Treviso. Ha avuto un arresto cardiaco durato oltre 20 minuti che ha provocato gravi danni cerebrali. Sernagiotto, 65 anni, ex assessore regionale del Veneto di Fi ed ex parlamentare europeo nel 2014, nel 2019 era passato con Fdi.

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90

Le misure contro il virus

Lo sci spacca l'Europa Vienna: ristori o apriamo Macron: in Francia no

▶Le vacanze invernali con il Covid agitano le cancellerie. Pure la Baviera resta chiusa ▶Bruxelles prepara le linee guida sugli spostamenti ma non saranno vincolanti

Cabinovia di Cervinia in Valle d'Aosta (foto ANSA)

LA GIORNATA

BRUXELLES Niente sci a Natale in Francia. «Mi sembra impossibile prevedere un'apertura per le ferie, è preferibile favorire una riapertura a gennaio in buone condizioni», ha annunciato il presidente francese Macron. In sintonia con la posizione espressa dal premier Conte secondo il quale l'Italia non può rischiare «vacanze indiscriminate sulla neve. Anche per gli impianti da sci, il problema del protocollo è un conto, ma tutto ciò che ruota attorno alle vacanze sulla neve è incontrollabile». La Germania è sulla stessa lunghezza d'onda: la Baviera propende per la chiusura e condivide l'impostazione dell'Italia.

L'Austria, invece, va controcorrente e ha già prefigurato la sua soluzione: impianti aperti, stop al dopo sci, inteso come collaterale al su e giù per le piste, dall'affollarsi davanti a un "bombardino" (zabaione, brandy e caffè) al ritrovarsi a cena.

PER IL MOMENTO SOLO LA POLONIA SI ALLINEA ALL'AUSTRIA: LE NOSTRE PISTE SONO PRONTE

LA SCALETTA FRANCESE

Non c'è un'intesa a livello europeo sullo sci, ma una linea maggioritaria comincia a emergere. Macron, che ha annunciato la "scaletta" delle riaperture dei diversi settori da metà dicembre al 20 gennaio, ha indicato che per lo sci le decisioni saranno definite a giorni, ma sulla stretta sotto le Feste non si discute. Il timore è che sulle piste si possa formare rapidamente la terza ondata pandemica. Si considera pericolosa la scommessa sulla separazione tra divertimento sulle piste e il resto in baita e al ristorante. Facile solo a dirsi. È la linea dell'Austria, che al momento risulta isolata. Procedendo in ordine sparso il focolaio su un versante si riverserebbe sulle aree metropolitane di provenienza; l'apertura degli impianti in un versante, chiamerà gli sciatori della regione vicina.

Il "modello" austriaco, comunque, piace agli operatori del settore di tutti i Paesi: è la possibilità per rifarsi dei danni accumulati da marzo e di cui non si vede la fine.

PRESSIONI

Per tutto il giorno è montata la pressione sulla Commissione europea affinchè si faccia promotrice di un orientamento comune tra gli Stati delle regioni alpine. I tecnici stanno preparando le nuove raccomandazioni attese il 2 dicembre per la mobilità delle persone sulla base dell'andamento della pandemia. Va aggiornata la mappatura dei diversi Stati dalla quale discenderanno i vincoli per i trasferimenti e le condizioni per aprire i vari settori, comprese le attività turistiche e degli sport invernali. Si tratta di orientamenti non di decisioni vincolanti: su tali materie sono gli Stati a decidere non Bruxelles. Il premier Conte ha parlato con la presidente von der Leyen anche del coordinamento delle misure sanitarie nel periodo natalizio. L'altra sera aveva indicato che «con Merkel e Macron stiamo lavorando a un protocollo comune europeo». Il presidente francese ha confermato: «I Paesi vicini si coordineranno». L'Austria però intende procedere comunque (almeno fino a ieri sera): «Non posso condividere l'iniziativa italiana, in Austria ci sarà di certo un turismo invernale, i nostri operatori turistici si baseranno su un ampio protocollo di sicurezza, per esempio non saranno consentite le attività post sci», ha dichiarato la ministra del turismo Elisabeth Köstinger, che con il suo collega delle finanze Gernot Blümel chiede un ristoro da parte della Ue a sostegno del settore nel caso di stop generalizzato. Vienna ipotizza che lo Stato dovrebbe intervenire con circa 2 miliardi di euro: si può procedere «a una riduzione del contributo austriaco al bilancio Ue».

Il ministro presidente della Baviera Markus Söder è invece molto netto: «Non possiamo trascorrere delle vacanze sulla neve classiche». Invita gli altri Paesi europei a prendere analoghe decisioni. «Preferirei avere un chiaro accordo sullo sci a livello europeo: nessuna stazione di risalita aperta o nessuna vacanza ovunque». Södfer ha inviato i tedeschi a non andare in Austria se a Vienna si dovesse decidere di aprire gli impianti: in quel caso, al rientro i tedeschi dovranno restare in quarantena per dieci giorni.

IL PRESIDENTE FRANCESE IN DIRETTA TV DETTA LA ROAD MAP DELLE PRIME CAUTE RIPARTENZE

In Polonia, 497 km di piste che arrivano fino a duemila metri, impianti aperti invece: «Il protocollo sanitario per le stazioni sciistiche è stato ultimato, piste aperte in inverno», ha indicato il vicepremier Jaroslaw Gowin. Da diversi i polacchi sono una presenza fissa nelle stazioni italiane. Quest'anno, però, si scia in patria.

Antonio Pollio Salimbeni

Fontana: ma non precorriamo i tempi

«Lombardia potenziale zona gialla»

Il ministro Speranza, ha firmato una nuova ordinanza con cui si rinnovano le misure restrittive relative alla Provincia autonoma di Bolzano e alle Regioni Basilicata, Liguria e Umbria. «Noi dal 27 potremo chiedere di entrare nella zona arancione. I dati oggi addirittura ci accrediterebbero in zona gialla, ma io non voglio precorrere i tempi», ha detto il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, in diretta su Zapping, su Rai Radio 1. I dati del Covid in Lombardia, ha spiegato Fontana, «sono sicuramente molto incoraggianti, soprattutto in questi ultimi giorni c'è un costante, lento ma continuo miglioramento. Noi da un punto di vista tecnico da 15 giorni saremmo entrati nella zona arancione, il Dpcm pretende però giustamente che bisogna confermare i dati per due settimane. Quindi - ha aggiunto - noi dal 27 potremo chiedere di entrare nella zona arancione».

LE FESTIVITÀ DEGLI ALTRI

a cura di Cristiana Mangani

Germania

Niente mercatini, cenone con 10 persone massimo

La Germania, che a giorni dichiarerà la fine del lockdown soft varato all'inizio del mese, ha già dato qualche indicazione sulle prossime feste natalizie. Oggi è prevista una nuova conferenza Stato-Regioni nella quale si discuterà delle iniziative. Anche se il meeting della scorsa settimana con i presidenti dei 16 Länder, ha sì respinto le ulteriori restrizioni chieste dal governo centrale (come la mascherina a scuola), ma non ha comunque ripristinato tradizioni natalizie amatissime come i Weinachtsmärkte, i mercatini di Natale, gran parte dei quali sono già stati cancellati. È previsto che ritornino nel 2021.

Dal 23 dicembre al primo gennaio sarà possibile ritrovarsi con altri nuclei familiari o altri singoli per un massimo di 10 persone (oggi il limite è di 5), mentre si invitano tutti i cittadini a una quarantena preventiva auto-imposta prima delle festività. Tra gli altri provvedimenti, anche l'apertura delle chiese, pur con distanza sociale, divieto di vendita di fuochi d'artificio, e di assembrarsi in strada la notte di Capodanno per lanciarli, rituale molto amato nel Paese.

VIETATA LA VENDITA DEI FUOCHI D'ARTIFICIO E GLI ASSEMBRAMENTI A CAPODANNO RIAPERTE LE CHIESE CON DISTANZIAMENTO

Francia

Ok a negozi e librerie Natale solo «in famiglia»

In Francia, dopo mesi di contagi record e un nuovo lockdown iniziato a fine ottobre, il 28 novembre riapriranno tutti i negozi e le librerie; gli alberi di Natale si possono comprare già dal 20 novembre. Lo ha annunciato ieri sera il presidente Emmanuel Macron. In questa fase rimarrà in vigore l'autocertificazione per uscire, ma sarà possibile allontanarsi fino a 20 km dal proprio domicilio. Dal 15 dicembre non sarà più obbligatoria l'autocertificazione, il lockdown lascerà il posto al coprifuoco dalle 21 alle 7. Il Natale sarà possibile trascorrerlo «in famiglia» ma non saranno vacanze «come le altre».

Bar e ristoranti, come le palestre, riapriranno dal 20 gennaio se i contagi saranno sotto i 5.000 giornalieri. Sull'apertura delle stazioni sciistiche in Francia «è in corso una concertazione con il governo» e anche «con i Paesi vicini». «Mi sembra impossibile - ha chiarito il presidente - immaginare un'apertura per le feste. Sarà meglio orientarsi per una riapertura nel corso del mese di gennaio». Riguardo agli spostamenti tra città o all'estero, il governo non deciderà fino a fine novembre.

L'ELISEO INDICA LE NUOVE APERTURE: RISTORANTI E BAR RIPRENDONO DAL 20 GENNAIO MA SOLO SE I CONTAGI CALANO

Spagna

Allentamenti in 4 fasi ma il coprifuoco resta

Il ministro della Salute spagnolo, Salvador Illa, ha chiesto ai connazionali di tenere molto bassa l'asticella delle speranze: «Penso che tutti sappiano che questo Natale non sarà come lo scorso». La Spagna resta per ora in stato d'emergenza, inclusi i coprifuochi notturni. Compresa la Catalogna, che è entrata in un piano di riapertura a 4 fasi che prevede soprattutto la riapertura parziale dei locali: resta in vigore però il coprifuoco dall'una alle 6, a cominciare dalla sera del 24 e del 31 dicembre. Le famiglie dal 21 dicembre potranno incontrarsi a gruppi di non più di sei, qualcuno ipotizza fino a 10. Il governo di Madrid ha annunciato «eccezioni natalizie» alle restrizioni e al coprifuoco, e intende prepararvisi imponendo dal 4 al 14 dicembre un «lockdown chirurgico» per abbassare drasticamente i contagi.

Il piano dell'autorità sanitaria madrilena, intanto, è di appoggiarsi alle farmacie per somministrare più tamponi rapidi in vista del Natale, ma è atteso il via libera del ministero della Salute. Da Madrid fanno ben intendere l'anomalia di questo Natale rispetto ai precedenti.

NESSUNA CONCESSIONE DAL GOVERNO: «TENETE BASSA L'ASTICELLA DELLA SPERANZA» LIMITE DI SEI OSPITI A TAVOLA

Conte pronto a bloccare il confine con l'Austria

▶«Coordinamento Ue»: il premier ottiene il sì di von der Leyen. E tratta con i Paesi confinanti

▶«Se Vienna va avanti, grave scorrettezza» Il governo conferma: da noi non si scia a Natale

IL RETROSCENA

ROMA La crisi diplomatica con Vienna è a un passo. Giuseppe Conte non ha preso affatto bene la determinazione dell'Austria ad aprire gli impianti di sci, se non avrà da Bruxelles un indennizzo economico. E da fonti diplomatiche che seguono la trattativa filtra che il governo italiano non esclude perfino la misura estrema di chiudere in uscita il confine del Brennero, se non riuscirà il tentativo del premier italiano di convincere il cancelliere Sebastian Kurz a tornare sui suoi passi. Un nuovo colloquio è previsto nelle prossime ore.

Il malumore italiano cresce. «Ciò che potrebbe accadere è allarmante e assurdo», dice un ministro, «se noi come abbiamo annunciato chiudiamo gli impianti sciistici e l'Austria no, i nostri sciatori andranno oltre confine portando soldi agli austriaci e riportando indietro il virus. Così a gennaio ci troviamo con la terza ondata dell'epidemia. D'importazione. E' inaccettabile». Da qui l'idea di sbarrare in uscita il Brennero, forse solo per chi vorrà andare a sciare oltre confine.

«Ma prima di minacciarci, pensiamo ad armonizzarci», frena un'alta fonte diplomatica. Però l'ipotesi di chiudere la frontiera è in piedi. La fa balenare anche il ministro-presidente della Baviera Markus Soeder che, al pari dell'Italia, ha deciso di fermare la stagione sciistica: «Se vogliamo mantenere aperte le frontiere, abbiamo bisogno anche di un chiaro accordo sullo sci. Altrimenti è difficile andare avanti».

La trattativa, per evitare un durissimo colpo al trattato di Schengen e alle relazioni bilaterali con l'Austria (mai buone negli ultimi anni), comunque è in corso. In una telefonata con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, Conte ha cercato la sponda di Bruxelles. E l'ha ottenuta: «Un'armonizzazione delle misure restrittive è la soluzione migliore», ha detto la presidente, garantendo il sostegno della Commissione alla mediazione che stanno conducendo Roma, Parigi e Berlino. «Regole Ue sono escluse, al massimo raccomandazioni», dicono a palazzo Chigi.

Così conte, assieme ai ministri Roberto Speranza (Salute), Luigi Di Maio (Esteri) ed Enzo Amendola (Europa) - che stanno sentendo uno ad uno i propri omologhi di Francia, Germania, Slovenia, Repubblica Ceca, Spagna (per i Pirenei), Austria e perfino della Svizzera, anche se fuori dalla Ue - ha già avuto diversi contatti con Angela Merkel ed Emmanuel Macron. L'interlocuzione ha funzionato: anche Germania e Francia vietano lo sci. Ma non basta, mancano all'appello i Paesi alpini. L'obiettivo - visto che non può essere Bruxelles a decretare la chiusura degli impianti da sci - è, appunto, un'armonizzazione delle misure con lo stop della stagione sciistica fino al 10 gennaio.

CONTATTI CON FRANCIA, SLOVENIA, CECHIA GERMANIA, SPAGNA E PERFINO SVIZZERA PER ARMONIZZARE LO STOP AGLI IMPIANTI SCIISTICI

IL NO IN ITALIA

«Se Vienna si chiamerà definitivamente fuori dall'accordo cui stiamo lavorando», dice un altro ministro, «farà una mossa decisamente scorretta». Perché una cosa è certa: il governo, anche se l'Austria aprirà allo sci, confermerà lo stop alle settimane bianche almeno fino all'Epifania. «Non intendo ripetere gli errori di Ferragosto, non ce lo possiamo permettere. Perciò non possiamo dare il via a vacanze indiscriminate sulla neve. È vero che le Regioni hanno fatto un protocollo per gli impianti da sci, ma il problema è che è incontrollabile tutto ciò che ruota attorno alle vacanze sulla neve». Cene affollate in albergo, feste, balli, rifugi stracolmi. In sintesi: sarebbe il bis delle discoteche in estate e l'innesco della terza ondata, secondo gli esperti Giovanni Rezza (direttore Prevenzione del ministero della Salute) e Franco Locatelli (presidente del Consiglio superiore della Sanità).

LE ALTRE MISURE

C'è poi il tema delle misure di Natale. Oggi i capidelegazione della maggioranza si riuniranno per cominciare a mettere a punto il piano che sarà in vigore dal 4 dicembre (quando scadrà l'ultimo Dpcm) al 6 o 10 gennaio. E che verrà illustrato da Speranza in Senato mercoledì prossimo. La linea è quella nota e si può condensare nello slogan: «Shopping sì, cenoni no». Traduzione: dal 4 dicembre (quando quasi tutta l'Italia sarà in zona arancione o gialla) verrà data la possibilità ai negozi e centri commerciali di aprire fino alle 22, in modo di evitare le resse nei locali (dove gli ingressi saranno contingentati) e nelle strade dello shopping. Sarà invece confermato il coprifuoco dalle 22 alle 5 che, a partire dal 19 o 23 dicembre potrebbe essere anticipato alle 21 per impedire le cene tra familiari e amici. Con un numero massimo di partecipanti raccomandato («nelle case non possiamo entrare», ha detto Conte): tra 6 e 10, esclusi i bambini. «Il numero esatto lo valuteremo al vertice, ma bisognerà limitarsi agli affetti più stretti», ha annunciato Speranza.

Tale è il timore della terza ondata dell'epidemia che è evaporata la deroga per il 24 dicembre (con coprifuoco spostato all'una di notte) per consentire la partecipazione alla Messa della Vigilia: «Il coprifuoco vale anche per questa», ha detto Speranza. E probabilmente verrà archiviata anche la deroga, allo stop della circolazione tra Regioni (anche in zona gialla), per i ricongiungimenti familiari.

Alberto Gentili

STOP ALLA MOBILITÀ INTER-REGIONALE: DUBBI SULLE DEROGHE A FAVORE DEI DEI RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI PER LE FESTE

SCONTRO Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il premier austriaco Sebastian Kurz

L'evento di febbraio

Zaia: «Sarebbe stato meglio rinviare i Mondiali 2021»

VENEZIA Oltre allo sci amatoriale, anche i Mondiali di Cortina 2021 dovranno fare i conti con il Covid. Dopo una riflessione sulle date, l'evento è stato confermato dall'8 al 21 febbraio, ma con quale fruizione da parte del pubblico? Sul punto ieri il governatore Luca Zaia è andato all'attacco: «C'era chi diceva che non capivo nulla, quando sostenevo la necessità del rinvio di un anno. Quell'istanza non è stata accolta, "grazie" a più di qualcuno, anche imprenditore, che mi accusava di voler causare un danno all'economia. Vedete che bel danno abbiamo adesso. Evidentemente ci voleva un po' più di determinazione». Ad ogni modo, così è. «Se i Mondiali si faranno, e spero di sì, ma ci sarà un'emergenza come questa – ha aggiunto Zaia – saranno a porte chiuse. Vedremo di adottare delle linee guida come è stato fatto per il Giro d'Italia. D'altronde questa è una manifestazione che vive del pubblico e per fortuna avviene all'aperto. Ci sarà un Dpcm vigente, ci sono di mezzo la Fisi e il Coni. Però è un peccato, perché abbiamo fatto investimenti poderosi. Meno male che torneranno utili alle Olimpiadi 2026». Il presidente della Regione resta comunque convinto che, sulla prossima stagione sciistica, sia «doverosa un'intesa di tutto l'arco alpino». Sul tema è intervenuto pure Marco Michielli, numero uno di Confturismo Veneto: «Se il problema è mondiale, com'è, la risposta, almeno quella europea, dev'essere unanime. Siamo stufi di vivere in territori dove a 50 chilometri di distanza vigono due o più regole diverse». *(a.pe.)*

Asiago e Cortina, la paura dei sindaci: «Vietare lo sci riempirebbe le piazze»

LE REAZIONI

MESTRE L'ipotesi di un Natale senza sci allarma il comparto turistico del Nordest. Il bivio appare drammatico: rischio covid o crisi certa? I sindaci delle zone sciistiche non ci stanno. Chiedono al governo soluzioni per garantire il massimo della sicurezza e l'apertura degli impianti. Il primo cittadino di Cortina, Gianpietro Ghedina, mette sul tavolo una logica stringente: «Le persone si possono spostare e venire in montagna, a quel punto sarebbe un non senso non farle sciare perché finirebbero per concentrarsi nelle vie del paese. Molto meno pericoloso aprire gli impianti». Per il sindaco di Cortina il problema delle code «è facilmente superabile con la prenotazione online». E sottolinea: «La montagna vive con lo sci, il Natale incide per il 30% sulla stagione invernale».

CONDIVISIONE

Una posizione condivisa in pieno dal collega di Asiago Roberto Rigoni Stern che avverte: «Se la gente si riverserà nelle piazze perché gli impianti di risalita sono fermi, mi troverei costretto a fare un'ordinanza per chiuderle. La nostra storia ci insegna che quando non c'è neve durante le vacanze di Natale la gente si riversa in paese, con affollamenti notevoli, che in questo periodo non ci possiamo permettere». Avverte Rigoni Stern: «Abbiamo un elevato numero di case di villeggiatura: durante le prossime vacanze la gente salirà comunque in maniera massiccia, come avvenuto in estate».

C'è intanto il problema dei tempi strettissimi e di non sapere che cosa accadrà. L'assessore veneto al Turismo, Federico Caner, rilancia l'appello al governo di non chiudere gli impianti di risalita: «Chiediamo di individuare una data per l'avvio della stagione invernale, in modo che le aziende del settore turistico e sportivo possano farsi trovare pronte e soprattutto abbiano la certezza che la loro attività, pur con tutti i limiti, le cautele e la vigilanza per evitare il propagarsi del virus, possa continuare». «Chi non capisce l'enorme rischio - aggiunge - che la montagna corre se non sarà trovata una soluzione deve assumersi la responsabilità di un possibile default». Gli fa eco Stefano Mazzolini vice presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia: «La decisione di non aprire le piste da sci sarebbe una follia. Un danno per milioni di euro per la montagna friulana. L'Austria e la Slovenia daranno il via alla stagione dal 19 dicembre. Non possiamo rimanere a guardare. Possiamo aprire in sicurezza, contingentando le persone. Inoltre nel fine settimana si potrebbe introdurre un numero massimo di biglietti in vendita, in maniera da evitare situazioni di assembramento». «Il rischio che la gente vada in Austria è più che concreto» assicura la deputata friulana della Lega, Vannia Gava.

CANER (VENETO): «IL GOVERNO DECIDA LA DATA DI APERTURA». MAZZOLINI (FRIULI): «CONTINGENTARE LE PRESENZE»

«Stiamo valutando le varie ipotesi, purtroppo non sapendo quando e come si aprirà non abbiamo ancora contrattualizzato gli stagionali che in altri tempi a quest'ora erano tutti assunti» dice preoccupata Roberta Alverà, presidente degli Albergatori di Cortina.

MAESTRI DI SCI

Scende in pista anche il mondo dello sport. Kristian Ghedina, il discesista italiano più vittorioso di sempre in Coppa del Mondo, è molto diretto: «Sappiamo tutti che la montagna vive di sci. Se si chiude adesso si manda in crisi un settore. Praticamente la scelta è: o muori di virus o muori di fame. Perché lo vediamo tutti: si promettono soldi e risarcimenti ma non arrivano». Assicura Luigi Borgo, presidente del Collegio Maestri di sci del Veneto: «Il protocollo condiviso con gli impiantisti è stato attestato dalla Conferenza delle Regioni, siamo pronti ad aprire da domani garantendo la sicurezza dei clienti».

ALLARME La chiusura degli impianti, duro colpo per l'economia

L'ordinanza in Veneto

ALIMENTI E BEVANDE

Menù digitali, buffet vietati e gel dappertutto

Da domani al 4 dicembre, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, e in particolare i ristoranti, vengono richiamati dall'ordinanza regionale al rispetto delle linee guida allegate al dpcm del 3 novembre. Il menù deve essere offerto su supporto digitale o, se cartaceo, usa-e-getta. Non deve essere attuata nessuna forma di buffet. Va costantemente rispettata la distanza interpersonale di almeno un metro. Attorno a ciascun tavolo non devono essere seduti più di quattro commentali tra loro non conviventi. Oltre all'obbligo per il personale, anche per i clienti c'è la necessità di indossare sempre la mascherina, in tutti gli spostamenti all'interno del locale. Il liquido igienizzante deve essere disponibile all'entrata, sui tavoli e nei bagni.

TUTTI I NEGOZI

Clienti calcolati secondo la superficie Attenzione alle code

Nei negozi ora gli accessi devono essere contingentati, per evitare il più possibile gli assembramenti e il rischio di contagio. In tutti gli esercizi di commercio al dettaglio, che siano singoli oppure inseriti in centri commerciali o parchi commerciali, si applicano tre indici massimi di compresenza di clienti, in base alla superficie di vendita, come previsto dal decreto statale del 3 novembre. Fino a 40 metri quadrati: 1 cliente. Fino a 250 metri quadrati: 1 cliente ogni 20 metri quadrati. Sopra i 250 metri quadrati: 1 cliente ogni 30 metri quadrati. Nelle eventuali code di attesa va rigorosamente rispettato il distanziamento interpersonale di almeno un metro. Il gestore è responsabile del rispetto di questa previsione.

Negozi e ristoranti, stretta contro gli assembramenti

▶Accessi contingentati e tavoli da quattro Zaia: «Non possiamo permetterci di allentare»

▶Misure al via da domani al 4 dicembre Bertin (Confcommercio): «Inattuabili»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Nuova stretta contro gli assembramenti e i contagi. L'ultima ordinanza regionale, che entra in vigore domani, proroga fino al 4 dicembre le principali misure della precedente e introduce alcune novità per ristoranti e negozi: dal menù elettronico agli accessi contingentati, si tratta di prescrizioni finalizzate a ridurre il rischio di trasmissione del virus in questa fase "gialla plus" di convivenza. «Il provvedimento non ha volontà persecutorie, ma la sanità viene prima di tutto e al momento non siamo in grado di permettere allentamenti», spiega il governatore Luca Zaia, al quale però ribatte Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto: «Chi ci governa da Roma o da Venezia deve avere il coraggio di dirci che dobbiamo chiudere, perché così è un'agonia che ci sta distruggendo economicamente e psicologicamente».

LA SCADENZA

Per ora vengono comunque accantonati i propositi di spiragli nelle aperture del fine settimana, perlomeno fino al nuovo aggiornamento del monitoraggio settimanale condotto dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità. «Non escludo ritocchi nei prossimi giorni – dice Zaia – perché se avessimo un calo dei parametri e in particolare dell'Rt (l'indice di diffusione dell'infezione, *ndr.*), potremmo intervenire con un minimo di allentamento, soprattutto per le attività che stanno soffrendo di più». Ma intanto va così, avanti con le restrizioni regionali, oltretutto per un giorno in più rispetto al decreto nazionale, che scadrà il 3 dicembre. «Così quella notte avremo il tempo di valutare se fare una nuova ordinanza», anticipa il governatore.

PRIMA DELLA FIRMA Il governatore Luca Zaia ieri a Marghera

LE DISPOSIZIONI

Per dieci giorni, si aggiungono quattro nuove disposizioni. I ristoranti dovranno proporre il menù su supporto digitale o, se cartaceo, in forma usa-e-getta; evitare il buffet («Basta con le insalate libere e l'angolo dei condimenti», chiosa Zaia); collocare il gel igienizzante all'ingresso, sui tavoli e in bagno; garantire la distanza di 1 metro fra i commensali, che hanno l'obbligo di indossare la mascherina in tutti gli spostamenti; ammettere al tavolo al massimo 4 clienti, se non conviventi. I negozi, sia al dettaglio, sia inseriti in centri o parchi commerciali, avranno indici differenziati di compresenza degli acquirenti in base alla superficie di vendita: fino a 40 metri quadrati, 1 cliente; fino a 250 metri quadrati: 1 cliente ogni 20 metri quadrati; oltre 250 metri quadrati: 1 cliente ogni 30 metri quadrati. In caso di coda, andrà mantenuto 1 metro di distanza e il gestore ne è responsabile («Anche se la fila è fuori, va organizzata», sottolinea il governatore). Il numero massimo sarà indicato all'ingresso, «sia dei singoli negozi che del centro commerciale nel suo complesso», e dovrà essere monitorato con un contapersone o da un addetto. Se verrà accertala la violazione di una delle ultime due prescrizioni, o di entrambe, scatterà l'immediata chiusura fino a 5 giorni. «A fronte di responsabilità specifiche – aggiunge Franco Botteon, capo dell'Avvocatura regionale – la sanzione può arrivare a 30 giorni, come previsto dalla legge statale. Anche i clienti possono essere chiamati a rispondere del mancato uso della mascherina o della volontarietà nel causare gli assembramenti».

LA PROTESTA

Tanto basta per scatenare la protesta di Confcommercio verso un'ordinanza definita «la quintessenza dell'impossibilità di lavorare», secondo il presidente Bertin: «Come faccio, io negoziante, che mi sono attrezzato per rispondere a tutti i dettati, a sopravvivere con un cliente in 40 metri e, soprattutto, come faccio ad evitare che fuori del mio locale la fila rispetti il metro di distanza?». Zaia però respinge l'accusa di aver fissato «regole cervellotiche» e invita a pensare alla sanità pubblica: «Vorrei non dover dare indicazioni, ma riceviamo segnalazioni di negozi pieni come scatole di sardine e, al tempo stesso, richieste di riaprire tutto. Cosa dobbiamo fare?». Dunque per ora avanti con queste e con le precedenti restrizioni, fra cui l'obbligo di mascherina praticamente dappertutto, la chiusura di medie e grandi strutture di vendita già al sabato e anche dei negozi di vicinato alla domenica, la consumazione solo al tavolo dalle 15 alle 18, le passeggiate nelle aree periferiche.

Angela Pederiva

CONTROLLI E SANZIONI

Contapersone o addetti, altrimenti rischio di serrata

Il gestore è obbligato ad apporre all'ingresso del negozio, o del centro/parco commerciale, un cartello, uno strumento o un apparecchio che indichi il numero massimo di presenze consentite. Il rispetto della prescrizione va garantito con un contapersone elettronico o con il personale di vigilanza, in modo tale che non venga mai superato il tetto fissato in base alla metratura. I controlli possono essere effettuati dalla polizia locale e dalle altre forze dell'ordine. In caso di mancata installazione dell'indicazione con il limite massimo, e/o di presenze di clienti superiore alla soglia stabilita, è disposta obbligatoriamente la misura cautelare dell'immediata chiusura dell'esercizio da parte dell'organo accertatore. La sanzione può arrivare a 5 giorni e, in caso di ulteriori violazioni specifiche, a 30.

LE ALTRE REGOLE

Mascherine sempre, sport in periferia e weekend chiusi

Restano in vigore anche le principali disposizioni contenute nell'ordinanza precedente. Obbligo della mascherina fuori di casa, tranne che per bimbi sotto i 6 anni e disabili; l'abbassamento per mangiare, bere e fumare deve essere momentaneo. Attività sportiva e motoria al di fuori delle aree affollate e centrali. La spesa può essere fatta da una persona per famiglia. Le prime due ore di apertura dei market sono raccomandate per i clienti dai 65 anni in su. I mercati possono svolgersi solo se regolamentati. Dalle 15 alle 18 nei bar solo consumazioni da seduti. È vietato andare in giro con il bicchiere in mano. Le medie e grandi strutture di vendita sono chiuse al sabato e alla domenica. Serrata di tutti i negozi nei festivi. Fanno eccezione alimentari, farmacie, edicole e tabaccherie.

Test rapidi e quarantene, i medici di base e i pediatri diventano ufficiali sanitari

CERTIFICATO A FINI INPS I medici di medicina generale sostituiranno l'Ulss nel rilasciare il documento per l'assenza dal lavoro per Covid

L'ACCORDO

VENEZIA Sul fronte dei tamponi, in Veneto i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta diventano «ufficiali di sanità pubblica». È la traduzione del governatore Luca Zaia per le novità contenute nell'ordinanza, che dedica un capitolo proprio ai sanitari impegnati nell'esecuzione dei test rapidi, da domani autorizzati a prescrivere e certificare la quarantena a fini Inps al posto dell'Ulss. Il lavoro non mancherà, a giudicare dai numeri dei contagi rilevati anche ieri, giornata in cui in Italia è stato registrato il record dei decessi nella seconda ondata: 853, di cui 117 a Nordest.

I CAMICI BIANCHI

Come già i medici di base («previa valutazione clinica«), pure i pediatri sul territorio («previo triage telefonico») sono chiamati ad effettuare i tamponi antigenici rapidi e, in caso di positività, a disporre l'eventuale «misura contumaciale (isolamento domiciliare fiduciario)». Quando si tratta di adulti, dunque di lavoratori, adesso i camici bianchi «se richiesto, provvedono a rilasciare copia del provvedimento indicando i termini di inizio e fine dell'isolamento o della quarantena» e «in caso di necessità ai fini Inps, sulla base del provvedimento contumaciale rilasciano le certificazioni previste per legge per l'assenza dal lavoro». Restano confermati i rimborsi di 18 o 12 euro a test, a seconda che l'attività venga svolta in ambulatorio o in un'altra struttura. «Abbiamo stanziato 1,8 milioni per altri 100.000 tamponi, ora vedremo se in qualche decreto Ristori ci saranno ulteriori fondi», specifica Zaia, precisando che invece l'idea dei veterinari è ferma «perché dal Governo non abbiamo ricevuto risposte», mentre il confronto tra i farmacisti e l'assessore regionale Manuela Lanzarin riprenderà domani.

IERI A NORDEST ALTRI 117 DECESSI SUGLI 853 AVVENUTI IN ITALIA, IL RECORD DELLA SECONDA ONDATA EPIDEMICA

LE TERAPIE INTENSIVE

A proposito di medici, la Regione risponde alle critiche dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (e rilanciate dal Partito Democratico), sul fatto che 111 dei 1.000 posti in Terapia intensiva sono riconvertibili dai blocchi operatori. «I parametri – evidenzia Zaia – li abbiamo superati con i posti nelle sale extra operatorie, poi ne abbiamo altri 111 da aggiungere dalle sale operatorie. Non c'è nessun mistero. Capisco che ognuno possa dire la sua opinione, ma è triste dover passare le giornate a vedere che qualcuno pensa che tu sia un lazzarone».

GLI INFERMIERI

In tema di personale, intanto, la Fp Cgil torna sul maxi-concorso per infermieri bandito da Azienda Zero, che vede 5.248 candidati a fronte di soli 190 posti. «Assumiamoli – ribadisce il segretario regionale Ivan Bernini – e poi si facciano le convenzioni che sono necessarie. Val la pena di sottolineare, rispetto alla preoccupazione di "sguarnire" le strutture, che i vincitori del concorso potrebbero legittimamente essere proprio coloro che oggi lavorano in quelle strutture. Quindi che si fa poi? Si nega loro il diritto ad essere assunti nelle Ulss perché attualmente lavorano in una Rsa, o in una cooperativa o con quelle forme di partita d'Iva che spesso non son altro che una diversa forma di lavoro subordinato magari pagato meno?».

IL BOLLETTINO

Domande che risuonano in una giornata in cui, a livello nazionale, sono stati contabilizzati altri 23.232 contagi, in leggero aumento rispetto a lunedì, ma con 40.000 tamponi in più. Il Veneto è la quarta regione con 2.275 positivi, ma su 47.995 diagnosi stilate, fra molecolari e rapide. Altri 91 morti portano il totale a 3.403. I ricoverati salgono a 2.475 in area non critica e a 326 in Terapia intensiva, con 38.412 persone in isolamento. In Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 554 nuovi casi su 5.864 tamponi. Le 26 vittime aggiornano la conta a 699. I degenti intubati scendono a 54, quelli negli altri reparti a 561, con 12.732 soggetti in quarantena.

A.Pe.

Il futuro dell'istruzione

Scuola, pressing Azzolina: «Si riparte il 9 dicembre» Ma mancano prof e banchi

▶La ministra accelera, Zingaretti la gela: «Sul ritorno in classe decide la scienza»

▶Il capo dei presidi: «Bus sovraffollati servono accordi con i pullman privati»

IL CASO

ROMA Riaprire le aule prima di Natale, il 9 dicembre: questo è l'obiettivo della ministra Azzolina. Ma non sarà facile perché i vecchi problemi ci sono ancora tutti. A cominciare dalle cattedre che, con i presidi a caccia di supplenti, restano vuote. E i banchi singoli del commissario Domenico Arcuri, che dovevano essere tutti presenti all'appello dalla fine del mese di ottobre, sono invece ancora in consegna. Non solo. Ieri sera è anche arrivata la frenata del segretario del Pd, Zingaretti: «Sul ritorno in classe - ha detto - decide la scienza».

La scuola dovrà comunque capire allora come poter riaprire perché, senza docenti, non sarà possibile ad esempio organizzare doppi turni per alleggerire il carico del trasporto pubblico. La didattica a distanza, per ora, riguarda tutte le scuole superiori e, nelle zone rosse, anche le classi seconde e terze di scuola media: i ragazzi più grandi, quindi, che per tornare in classe useranno i mezzi di trasporto pubblico. Ma se non si riesce a scaglionare gli ingressi, organizzando turni differenziati per alleggerire il carico dei bus, la situazione rispetto al mese di ottobre non cambia. Si riparte dal via, quindi, con i problemi irrisolti e la conta di quello che manca.

RIAPERTURA GRADUALE

L'idea, sempre che la curva dei contagi lo permetta, è di riaprire poco per volta le classi a partire dal 9 dicembre, dopo la Festa dell'Immacolata: se ne discuterà oggi nell'incontro di Conte con i capi delegazione della maggioranza e molto dipenderà anche dai dati relativi ai contagi che verranno resi noti venerdì. L'obiettivo della ministra è aprire il 9 per poi chiudere per le festività natalizie il 23, dopo due settimane di lezione in presenza che rappresenterebbero così una sorta di prova generale per gennaio. Ma i problemi da risolvere non mancano. Le questioni più spinose sono arrivate al tavolo permanente per la sicurezza, organizzato proprio per capire come procedere con la didattica, e le criticità riguardano ancora una volta gli organici per quel che compete alle scuole, il trasporto pubblico insufficiente e la distanza che troppo spesso c'è tra gli istituti e le Asl.

L'Associazione nazionale dei presidi, per la ripresa delle attività in presenza, ha quindi chiesto interventi incisivi sia sugli organici, che per i dirigenti costituiscono «un problema drammatico», sia per gli arredi. In merito ai banchi singoli è stata fatta esplicita richiesta per capire quanti ne sono stati consegnati e quanti no, dopo un mese dalla data prevista come ultima. «Sappiamo che li stanno ancora consegnando ma non sappiamo quanti ne mancano – spiega il presidente Anp, Antonello Giannelli – e viviamo non poche difficoltà nel reperire i docenti da portare in cattedra tanto che il ministero dell'istruzione ha autorizzato la chiamata delle mad, le messe a disposizione. Evitando così le chiamate da graduatorie a cui i docenti non rispondono. È possibile ipotizzare il rientro dove non c'è affollamento di persone, quindi direi nei piccoli centri, ma nelle grandi aree è tutto più problematico: come possiamo scaglionare gli ingressi per evitare il sovraffollamento dei bus se non ci sono docenti?". La mancanza di personale si fa sentire da Nord a Sud, secondo i dati della Cisl scuola ne mancano ancora a centinaia a Roma e a Milano, anche sul sostegno, nel Veneto e soprattutto a Venezia mancano all'appello docenti di informatica e inglese ma anche alla primaria i posti vuoti sono ancora troppi.

LA CONVENZIONE

Non solo, a pesare sulla scuola sono anche i fattori esterni come il trasporto pubblico, tanto che l'Anp ha chiesto la possibilità per le scuole di attivare convenzioni ad hoc con i pullman turistici inutilizzati in questo periodo. Altrimenti i bus scoppiano e i contagi saranno inevitabili. «Servono controlli a tappeto anche da parte delle forze dell'ordine per evitare assembramenti sui bus o alle fermate in prossimità delle scuole - spiega Maddalena Gissi, segretario nazionale della Cisl Scuola – siamo per difendere la didattica in presenza ma che senso ha riaprire le classi se poi le dobbiamo richiudere per le quarantene? Si creano assenze lunghissime, per questo abbiamo chiesto che di fronte agli istituti ci siano dei presìdi della protezione civile per effettuare i tamponi alle classi che, altrimenti, resterebbero in isolamento troppo a lungo. Le attese sono lunghissime e si perdono troppi giorni di lezione». Per un ragazzo positivo, infatti, la classe intera va in quarantena per due settimane perché per effettuare i tamponi l'attesa è lunga e la risposta, una volta fatto l'esame, troppo spesso non arriva in tempo.

Oggi intanto riaprono le scuole in Campania ma non ovunque: è terminato il periodo di chiusura previsto dall'ordinanza regionale del governatore De Luca, che teneva chiusi tutti gli istituti, e così si riparte con il rientro di scuole materne ed elementari. Ma in molti comuni non sarà così: sono intervenuti i sindaci con la proroga della chiusura, a cominciare da Caserta, Salerno e Avellino.

Lorena Loiacono

ANCHE I SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA: «NON HA SENSO RIAPRIRE SE POI SI DEVE RICHIUDERE PER LE QUARANTENE»

Un'aula predisposta per il rientro degli studenti

L'accordo sui test con il San Matteo

Caso Diasorin, non era necessaria gara

Non era necessario fare la gara per la validazione dei test sierologici per la ricerca degli anticorpi Covid, per la quale trovarono l'accordo la fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia e la Diasorin. «Nel caso in cui la ricerca avvenga su iniziativa del privato - così come è avvenuto nel caso specifico - non si procede con l'evidenza pubblica». Sono le conclusioni del parere del Ministero della salute al Consiglio di Stato per decidere nel merito sul contenzioso tra la multinazionale e la società Technogenetics. La relazione era stata chiesta lo scorso luglio dal Consiglio di Stato al Miur per avere «più ampi elementi conoscitivi circa le prassi operative seguite» dagli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico quale è il San Matteo.

Affollamento per entrare in una navetta sostitutiva della metro a Roma

L'intervista Massimo Galli

«Assembramenti e trasporti, riportare gli alunni in aula sarebbe un vero boomerang»

«Abbiamo clamorosamente toppato il contenimento dell'infezione dopo il grande lockdown dei mesi scorsi. Mi rendo conto delle diverse esigenze che possono esserci e anche che quella della scuola è importantissima ma il riaprire troppo presto per richiudere sarebbe uno smacco ancora peggiore, anche perché sarebbe costato qualcosa nel mezzo». Per Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano e professore di malattie infettive all'università Statale, l'intenzione manifestata dal premier Giuseppe Conte di provare a riaprire le scuole prima di Natale, rischia di essere un boomerang.

«Al di là della buona volontà messa in campo da tutti coloro che ci hanno lavorato» aggiunge, «ora non possiamo certo dire che ci siano garanzie sufficienti» perché gli studenti italiani tornino al proprio banco.

Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco di Milano

L'INFETTIVOLOGO: «I DATI DI 181 PAESI INDICANO UN AUMENTO DELL'INDICE RT GIÀ NELLE PRIME SETTIMANE DI LEZIONE»

Professore, come valuta l'idea del governo di riportare in presenza tutte le lezioni già prima delle feste? A livello sanitario possiamo permettercelo? Per lei avrebbe senso?

«La risposta in questo momento è no. Non ha senso fino a quando non si è in condizione di garantire una serie di componenti che concorrono al contagio che ora non sono garantite, o quantomeno di migliorarle in maniera significativa. Altrimenti finisce sempre che si ricade in quella situazione già abbondantemente segnalata nei mesi scorsi e presente in letterature medica».

Parla delle scuole come veicolo di contagio?

«Nel caso delle riaperture scolastiche la rivista scientifica The Lancet Infectious Disease ha misurato, con dati verificati in 181 paesi diversi, un incremento dell'indice rt del 14% nelle prime due settimane di lezione e del 24% se queste vanno avanti per 4 settimane. È evidente che non si tratta di un fenomeno che possa essere considerato indifferente per il suo impatto. Al di là della buona volontà da parte di tutti quindi, bisogna dire, anche con dolore, che vanno pesate le varie componenti di un intervento di questo tipo».

Per cui bisogna prima pensare a come portare gli studenti in aula? Intervenire sui trasporti e poi, nel caso, riaprire?

«Vede io sono sempre stato scettico sulla garanzia assoluta paventata da alcuni all'interno delle scuole. Ma questo è un mio atteggiamento personale che deriva dalla consapevolezza che le barriere architettoniche, come le aule troppo piccole, sono quelle che sono e che la pretesa di tenere con la mascherina o in isolamento una intera classe mi pare eccessiva. E lo diventa sempre di più man mano che scendiamo con l'età presa in considerazione. Poi certo ci sono anche i trasporti».

Autobus e metro piene, oltre alla ressa sulle banchine sono pericolose.

«Sono un fattore. Per questo credo che ancora prima di iniziare a valutare le riaperture si debba anche parlare di tutto quello che c'è prima e dopo la scuola. Trasporti e assembramenti davanti agli ingressi hanno inevitabilmente un ruolo nel contagio».

Invece sul Natale? I dati stanno iniziando a dare segnali incoraggianti.

«Stiamo andando nettamente meglio dal punto di vista della diffusione dell'infezione. Ma è un po' come parlare di un rubinetto. Se lo chiudo, il flusso si riduce, se però lo riapro bisogna aspettarsi che il flusso aumenti. E purtroppo tra le componenti di questo flusso, piaccia o non piaccia, c'è anche la scuola e ci sono anche le feste».

Francesco Malfetano

Che Natale farà

Messa di mezzanotte a rischio e stretta sulle visite ai parenti

▶Oggi nuovo vertice di governo sulle misure, Speranza per la linea dura

▶«Bisogna stare a casa il più possibile» Bar e ristoranti restano chiusi alle 18

IL FOCUS

ROMA Ad un mese dal Natale ed in attesa dei nuovi dati che porteranno alle prime retrocessioni delle regioni rosse ad arancioni, ci si chiede che feste saranno quelle in arrivo. «Sobrie» continuano a ripetere dal governo lasciando intendere che ben poco del Natale a cui si è abituati sarà preservato.

I dubbi però sono tanti e attanagliano milioni di italiani curiosi ad esempio di sapere se potranno lasciare la propria regione per far visita ai parenti più stretti, soprattutto ora che le Regioni si avviano a diventare in gran parte gialle. «Bisogna evitare spostamenti che non sono strettamente necessari - ha detto ieri sera il ministro della Salute Roberto Speranza accodandosi al direttore della prevenzione del ministero Gianni Rezza che in giornata aveva escluso gli spostamenti illimitati - bisogna ridurre il più possibile le relazioni con le altre persone quando queste non sono indispensabili e bisogna restare a casa ogni volta che è possibile». D'altronde il coprifuoco delle ore 22 incombe. E allora, si potrà andare a messa il 24 dicembre? E restarsene a cene magari con tutta la famiglia?

Oggi, come spiegato da Speranza, ci sarà «una riunione sul tema» per chiarire quanti commensali potranno sedere a tavola (o meglio a quanti sarà fortemente consigliato limitare gli inviti) con attenzioni solo per «gli affetti più stretti». E ancora, si potrà andare a sciare oppure no? Passeggiare per acquistare almeno i regali invece? Quesiti che nei prossimi giorni, dati alla mano, troveranno le prime risposte.

Francesco Malfetano

Decori natalizi

Spostamenti
Se vivo in un'altra regione potrò far visita ai parenti?

Il governo conta di arrivare alle feste con l'Italia in gran parte gialla. Ciò, in base all'attuale Dpcm che scade il 3 dicembre, consentirebbe a tutti di spostarsi da una regione all'altra. Un 'via libera' malvisto che farebbe risalire i contagi.

Sul tavolo c'è quindi l'ipotesi di una "zona gialla rafforzata" che vieti gli spostamenti tra regioni e, forse, tra comuni. Ciò significherebbe che ci si potrà muovere solo per motivi validi (salute, lavoro o necessità). Per cui far visita ai parenti in una regione o in un comune diverso da quello di residenza non sarebbe consentito. Si sta però ragionando sull'ok ai ricongiungimenti familiari (solo per genitori figli), ma anche questa è poco più di un'idea.

Cenoni
Potrò cenare con tutta la famiglia a casa? E fuori?

Secondo le ultime indicazioni trapelate da ambienti governativi l'ipotesi è quella di consentire durante le feste l'organizzazione di cene in casa ma solo tra parenti stretti e con il limite di 6 o 10 persone (ci si sta lavorando) bambini esclusi.

Resta ovviamente la forte raccomandazione ad evitare possibilità di contagio e limitare questo tipo di soluzioni.

Niente da fare invece per le cene al ristorante. Le attività di ristorazione, anche con il Dpcm del 4 dicembre, dovranno abbassare la serranda entro le ore 18, continuando al limite con l'asporto e le consegne a domicilio. Per i pranzi fuori invece, dovrebbe restare il limite delle 4 sedute al tavolo.

Piste da sci
Si può sciare? Per le feste le piste saranno aperte?

Nonostante le possibilità ventilate nei giorni scorsi e le polemiche mosse dai governatori delle Regioni subalpine, in tutta la Penisola gli impianti di risalita e le piste da sci ormai quasi sicuramente dovrebbero restare chiusi per tutto il periodo delle feste. Resta in piedi la remota possibilità che, nell'uniformarsi ad un parere Ue (che ad oggi sembrerebbe negativo), l'Italia tenga aperte le piste con le limitazioni illustrate nel protocollo presentato dai governatori alla conferenza Stato-Regioni di lunedì. In quel caso però, qualora prevalesse l'idea di evitare gli spostamenti anche tra zone gialle come accade per le arancioni, bisognerà chiarire in che modo si favoriranno gli impianti per non lasciarli aperti ai soli residenti nel comune di riferimento.

Shopping
Si può andare per negozi? Ci sono orari da seguire?

Almeno comprare i regali non dovrebbe essere un problema. Come dichiarato nei giorni scorsi anche dal premier Conte infatti, i negozi vanno verso un ampliamento dell'orario di apertura. Soluzione questa che consentirebbe di spalmare l'afflusso dei clienti, evitando assembramenti nei locali e nelle vie dello shopping, tra le 8 del mattino e le 22 della sera. In ogni caso si punta anche ad un inasprimento dei controlli nelle aree a rischio e un rigido contingentamento all'ingresso delle attività.

Non solo, come già accade in alcune regioni, si sta pensando di suddividere in fasce orarie l'accesso ai negozi, lasciando che gli over65 possano accedere solo nel primo pomeriggio.

Per il periodo pre-natalizio inoltre, si sta ragionando sul riaprire i centri commerciali anche durante i weekend.

Uscite serali
Ci sarà il coprifuoco? Potrò andare a messa il 24?

Il coprifuoco oggi non sembra essere affatto in discussione, si discute però delle sue modalità. Le 22 infatti sono un orizzonte flessibile che una parte del governo vorrebbe estendere alle 23 almeno fino ai giorni immediatamente pre-festivi (anche in virtù dell'estensione degli orari dei negozi). Un allentamento che però sarebbe preludio di una successiva stretta. A partire dal 19 o dal 23 di dicembre infatti, si punta ad imporre il coprifuoco alle ore 21 nel tentativo di scoraggiare coloro che hanno in mente di ritrovarsi in casa per una cena o una tombolata creando situazioni di contagio.

Per quanto riguarda la messa del 24 notte, il ministro Roberto Speranza sembra aver fugato gli ultimi dubbi ieri sera. «Il coprifuoco dopo le 22 c'è anche per la messa» ha dichiarato, aggiungendo «Una valutazione sarà comunque fatta nei prossimi giorni».

Alcune vittime di femminicio del 2020. A sinistra: Sabrina Beccalli (39 anni), Caterina Di Stefano (46), Paola Malavasi (57). Al centro: Vera Mudra (61), Lorena Quaranta (27), Rubina Chirico (52), Barbara Gargano (38). A destra: Emanuela Urso (44), Grazia Sicilia (45), Eufrosina Martini (68).

Nel 2020 una donna uccisa ogni tre giorni Il fattore lockdown

▶In 10 mesi 91 femminicidi, appello di Mattarella: «Indispensabile rafforzare la cultura della parità»

▶Crescono i maltrattamenti nelle famiglie: + 11% Così il Covid ha pesato sull'aumento delle violenze

IL FOCUS

ROMA Il numero è quasi a tre cifre e mancano oltre trenta giorni alla fine di questo difficile 2020. Nei primi dieci mesi dell'anno sono state 91 le donne vittime di omicidio. Una ogni tre giorni. Risvolto della pandemia. Già, perché, «il lockdown ha fortemente modificato i profili di rischio del fenomeno, aumentando quello nei rapporti di convivenza e riducendolo negli altri casi», rileva il VII Rapporto Eures sul Femminicidio in Italia. Un dato in lieve flessione nel suo complesso, rispetto ai 99 casi dello stesso periodo dello scorso anno, ma che rivela i mille volti della violenza contro le donne. Ad essere in flessione sono solo le vittime femminili della criminalità comune. È ancora sostanzialmente stabile il numero dei femminicidi familiari (da 85 ad 81), come quello dei femminicidi di coppia (56 in entrambi i casi). Aumentano le donne uccise nel contesto di vicinato: sono quattro, nel periodo precedente non c'erano state. L'incidenza del contesto familiare ha raggiunto il valore record dell'89 per cento, superando il già altissimo 85,8 del 2019.

L'APPELLO

Dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, arriva l'appello a «rafforzare nella società la cultura della parità non ancora pienamente conseguita». Parità ad ogni livello. C'è un altro numero da tenere a mente nella Giornata contro la violenza sulle donne che cade oggi. Un dato in salita e ancora a due cifre. Da gennaio al 31 maggio sono saliti dell'11 per cento i soprusi in famiglia, rispetto allo stesso periodo del 2019. Complice ancora il lockdown, che «ha portato a situazioni di convivenza forzata», ricostruisce anche il primo report del ministero della Giustizia sul Codice Rosso, a poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge. Stretti tra le quattro mura domestiche si è sofferto anche di più. Il numero dei procedimenti iscritti per il reato di maltrattamenti contro familiari e conviventi è passato da 36.539 a 40.726. Al contrario, è emersa una riduzione di altri reati: meno 4 per cento di violenze sessuali, meno 10 per cento di corruzioni di minorenne, meno 17 per cento di violenze sessuali di gruppo, meno 4 per cento di stalking. Paradosso vuole che anche questo sia effetto lockdown.

Il premier Giuseppe Conte sottolinea che «il percorso da fare è ancora lungo. Il Codice Rosso è solo un tassello fondamentale importantissimo che riguarda il momento in cui la violenza è già avvenuta: non basta». E in un incontro al Senato chiosa: «A causa delle misure interdittive, abbiamo involontariamente creato molto disagio». Rileva l'Istat che in dieci mesi c'è stato il record di chiamate al 1522, con aumenti elevatissimi nei mesi di blocco forzato. Da metà marzo a metà aprile le telefonate valide sono state 5.031: più 73 per cento. «La violenza è una conseguenza dei comportamenti. Interveniamo educando», sottolinea Alessandra Todde, sottosegretario al Mise.

Per i quattro nuovi reati introdotti dal Codice Rosso – riepiloga il Guardasigilli Alfonso Bonafede – sono state aperte 3.932 indagini. Novanta i processi conclusi, 80 le condanne. Oltre mille le indagini aperte per revenge porn. Trentadue le inchieste per induzione o costrizione al matrimonio. Oltre 2.700 le indagini per la violazione delle misure di protezione per le vittime. Sono 82 le inchieste per lesioni permanenti al viso, sfregi nello sfregio.

Alessandra Camilletti

Potere femminile, il nuovo settimanale "Molto" è rosa

L'INIZIATIVA

Sei donne per 100 miliardi. Un numero così grande accanto a dei nomi femminili in Italia non si era mai visto in Italia. Tutti quei soldi equivalgono all'incirca alla metà del Recovery Fund, il tesoretto destinato dalla Ue all'Italia. E le sei "potentissime" sono le ministre del governo che decideranno su quei fondi, ciascuna per la parte di sua competenza. A Paola De Micheli (infrastrutture) spetterà la fetta più grande, ma a compiere l'impresa sono chiamate anche le colleghe Nunzia Catalfo (Lavoro), Fabiana Dadone (Pubblica amministrazione), Paola Pisano (Innovazione), Elena Bonetti (Pari Opportunità e famiglia) e Teresa Bellanova (Agricoltura). La sfida delle sfide è raccontata su MoltoDonna, domani in edicola con i quotidiani e sui siti web del gruppo Caltagirone Editore (oltre a Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). Dopo MoltoSalute e MoltoFuturo, ecco il magazine al femminile.

DA LEGGERE

La storia cambia verso e «Adesso decidiamo noi». Donne in prima linea, come la cantante Emma Marrone che dal palco di X Factor e dalla copertina del mensile lancia la sua battaglia: «Se stiamo insieme, siamo invincibili». Tante al potere, «eppure - ammette l'artista - si parla ancora poco di loro, bisognerebbe dare più peso alle cose che fanno». Un invito a dare il massimo, il suo, «la conoscenza ci rende libere». E donne in avamposto anche in una delle battaglie più dure che si ricordi, quella al Covid. Come la virologa Francesca Russo, siciliana, che ha salvato il Veneto e prima di tutti aveva previsto l'arrivo del virus. Conoscete i volti e i nomi di tutti (da Crisanti a Pregliasco) ma di questa donna in guerra con il coronavirus si sa poco.

Donne che fanno gruppo e vincono, le scoprirete in un'anticipazione delle serie in streaming del 2021. "Sorelle seriali", ossia maghe distopiche, debuttanti nella Londra di inizio '800 o danzatrici dell'American Ballet. Donne in lotta, come le sudanesi che non rischiano più di essere fustigate se indossano i pantaloni e hanno festeggiato la prima sfilata unisex del Paese. L'ultima volta che ci avevano provato era finita con una retata e con le modelle in carcere.

Donne che sognano, perché ci aspetta un Natale diverso e qualche pensiero scintillante (come l'abito di raso lucido o i sandali con il tacco di cristallo) alleggerisce l'umore. E brillano anche gli occhi con i trucchi consigliati sulla pagina beauty del mensile per uno sguardo all'orientale. Saranno feste più intime ma non per questo meno caloriche, si può smaltire il peccato di gola giocando con il cerchio, come quando si era piccole: hula-hip, l'ultima frontiera del fitness. Troverete gli esercizi consigliati al ritmo di musica.

Donne che tracciano percorsi o ispirano riflessioni. La prima rettrice eletta all'università La Sapienza, Antonella Polimeni, firma per MoltoDonna un commento: «L'università è un luogo privilegiato per conquistare la parità di genere», scrive. E Maria Latella, nella sua analisi, si chiede se Kamala Harris e le altre leader - mai così tante - siano un modello per le giovani, in tante ancora così fragili, e quanto ci vorrà ancora perché lo diventano, superando in appeal altre "carriere" più veloci ed effimere. Infine, le donne delle stelle. Con Branko, ce n'è per tutte.

Maria Lombardi

DOMANI IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO IL NUOVO MAGAZINE: DALLE 6 MINISTRE ALLA VIROLOGA VENETA FRANCESCA RUSSO

Il mistero della secondina il gip non crede al suicidio E c'è una collega-testimone

▶Venezia, no all'archiviazione: l'agente aveva segnalato traffici di droga e molestie in carcere

▶Il pm: «La donna si è sparata in ospedale» Ma per i parenti le hanno teso una trappola

L'INCHIESTA

VENEZIA «La richiesta di archiviazione del pm non può trovare accoglimento». Il caso dell'agente della penitenziaria Sissy Trovato Mazza, morta a novembre 2016 nell'ascensore dell'ospedale civile di Venezia, si riapre clamorosamente. Il gip impone al pm nuove indagini. Nuove verifiche sull'ipotesi su cui il legale della famiglia, l'avvocato Eugenio Pini, ha sempre insistito. L'omicidio. La ragazza per la procura si sarebbe invece tolta la vita sparandosi un colpo di pistola dentro l'ascensore dell'ospedale del capoluogo veneto. Troppe le ombre sulla fine di una persona solare. Perché quel gesto estremo? La giovane, inoltre, aveva segnalato ai superiori comportamenti poco trasparenti di alcune colleghe con delle detenute, ed un traffico di stupefacenti all'interno del carcere femminile di Venezia.

Ecco allora che il gip ha dato un doppio ordine alla procura. Da un lato quello di sentire una collega di Sissy, Assunta Quadrano. Ebbene secondo la sorella della vittima, la Quadrano le avrebbe detto che un'altra secondina «avrebbe molestato sessualmente - così scrive il gip Barbara Lancieri - Maria Teresa Trovato Mazza, la quale avrebbe minacciato di denunciare tutto. Quest'ultima allora le avrebbe teso una trappola, attirandola all'ospedale civile di Venezia e l'avrebbe messa a tacere». «In questo senso - aggiunge il gip - andrà sentita Quadrano al fine di verificare se realmente abbia notizie di fatti rilevanti».

C'è poi un secondo elemento che gli inquirenti dovranno appurare. Per i tecnici nominati dalla parte civile, dal penalista Eugenio Pini, è possibile che all'interno dell'ascensore dove la ragazza morì per un colpo di pistola ci fosse l'assassino. Secondo il gip il pm non ha valutato adeguatamente la dinamica prospettata dal consulente della famiglia, il generale Garofano: «Egli ipotizza che l'omicida si sia posto nell'angolo destro della cabina e abbia esploso il colpo che ha ucciso Mazza. La presenza della sagoma dell'assassino avrebbe impedito alle particelle ematiche di diffondersi su quella parete, lasciando in qualche modo una traccia della sua presenza». Questa ipotesi andrebbe, nel limite del possibile, verificata dagli investigatori.

LA MORTE NEL 2016 LA DIFESA: «È STATO UN OMICIDIO, L'ASSASSINO SI È NASCOSTO DENTRO ALL'ASCENSORE»

LA VICENDA

All'ospedale Civile di Venezia sono le 11 del mattino. Una ragazza bruna con i capelli corti in divisa varca la soglia del reparto di ginecologia al primo piano. È tranquilla, sorridente, chiede a un'infermiera dove si trovi il reparto di pediatria. Si dirige al piano terra, trova la persona che cercava, Jessica, una detenuta ricoverata per parto, scambia due parole, gioca con la neonata, poi saluta e va via. Sissy Trovato Mazza si dirige agli ascensori del piano terra dove sembra in attesa di qualcosa o qualcuno. La si vede fare su e giù nell'antro che porta ai piani superiori, poi sparisce vicino all'ascensore di destra e infine si sente un colpo di pistola.

Un unico sparo, solo un proiettile che le trapassa il cranio dalla parete destra, lei cade giù, si accascia come una marionetta strisciando sangue sullo stipite dell'ascensore. Un'ora dopo si diffonde la notizia del tentato suicidio di un'agente calabrese di stanza al carcere femminile di Venezia. Il 12 gennaio 2019, dopo una lunga agonia, la ragazza muore. Forse l'hanno uccisa.

Giuseppe Scarpa

IL GIALLO Maria Teresa Trovato Mazza, detta "Sissy"

La tragedia Poteva ereditare 5 miliardi

La maledizione dei Getty colpisce ancora John Gilbert trovato morto in un albergo

John Gilbert Getty è stato trovato morto in un hotel a San Antonio, in Texas, pochi mesi dopo la morte di sua madre e sei anni dopo la morte di suo fratello. Avrebbe dovuto ereditare il patrimonio della famiglia Getty, che si stima valga oltre 5 miliardi di dollari.

Impiccato dopo il video su Youtube: «Chi lo ha pubblicato non ha colpe»

L'INCHIESTA

MILANO La Procura di Milano ha chiesto l'archiviazione dell'accusa di istigazione al suicidio contestata a un 26enne che avrebbe caricato il video, che all'epoca fece quasi un milione di visualizzazioni su YouTube, su «cinque sfide pericolosissime», tra cui l'auto-soffocamento (il cosiddetto 'blackout'), guardato poco prima di morire da Igor Maj, 14enne trovato impiccato nella sua camera il 6 settembre 2018, nel capoluogo lombardo. Stando alle indagini, il ragazzo avrebbe tentato lo stesso gioco pericoloso e, una volta svenuto, non era riuscito a riprendersi e il peso del corpo lo aveva strangolato.

LE IMMAGINI

Nell'inchiesta, condotta dalla Polizia postale e coordinata dal pm Cristian Barilli e dal procuratore aggiunto Letizia Mannella, il 26enne di origine indiana, che aveva prodotto e caricato il filmato, venne iscritto nel registro degli indagati come atto dovuto. Il giovane, però, si era subito difeso sostenendo che nel video lui sconsigliava di mettere in pratica quelle sfide.

Nelle immagini - la cui visione venne inibita ai minorenni da Youtube a seguito di un decreto di sequestro d'urgenza firmato dall'aggiunto Tiziana Siciliano dopo la morte del 14enne - le cosiddette «sfide», tra cui il 'blackout', venivano presentate come «pericolosissime» anche se in modo beffardo, perché allo stesso tempo venivano descritte in tutti i dettagli. «Basta una corda e un sacchetto di plastica e soffocarsi finché non si sviene. Assolutamente pericolosissimo», diceva la voce nel filmato. Dalla piattaforma erano stati tolti o oscurati, su disposizione dei pm, anche altri video simili su sfide estreme.

LA PROCURA

Per la Procura, però, nella condotta del 26enne non possono ravvisarsi responsabilità penali: non ci sono, infatti, profili di dolo e mancherebbe il nesso causale col decesso dell'adolescente, anche perché non si trattò di un suicidio ma di una morte accidentale. L'istanza di archiviazione, avanzata dopo analisi accurate e attente valutazioni giuridiche, dovrà essere valutata dal gip Sofia Fioretta.

Gli inquirenti avevano anche inoltrato un «ordine di esibizione atti» a YouTube per ottenere chiarimenti sul via libera alla pubblicazione del video e la società californiana aveva risposto chiarendo la 'policy' relativa al caricamento di contenuti. Nelle «linee guida» si leggeva che «la community su YouTube presuppone un certo livello di fiducia» e se gli utenti ritengono che alcuni contenuti presenti «siano inappropriati» possono utilizzare «la funzionalità di segnalazione» alla piattaforma.

LA PROCURA DI MILANO CHIEDE DI ARCHIVIARE L'ACCUSA CONTRO UN 26ENNE CHE CARICÒ IL FILMATO SULLE SFIDE SUICIDE: «MANCA IL NESSO»

Video pericoloso su Youtube

Verona

Mattarella vilipeso: leghista assolto

Il deputato veneto della Lega Vito Comencini è stato assolto con formula piena dall'accusa di vilipendio nei confronti del Presidente della Repubblica, dopo le parole espresse in occasione del raduno di Pontida del 14 settembre 2019. Nella sentenza letta in udienza dal Gup del tribunale di Bergamo, il parlamentare è stato assolto in quanto non punibile.«In attesa di leggere le motivazioni della sentenza sono molto soddisfatto. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e questa decisione sancisce il diritto di critica, che rivendico. La mia attività politica prosegue a testa alta come sempre» ha dichiarato Comencini.

Nordest

BUONI SPESA, 27 MILIONI AI COMUNI VENETI

Dai 189.970 euro per Belluno, agli 1,3 milioni per Venezia, il riparto dei fondi del decreto Ristori Ter. Il ministro **Federico D'Incà**: «Un sostegno per le famiglie in difficoltà».

Mercoledì 25 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Conte resta a Treviso: «Altri per la Lega»

▶Il sindaco si sfila dalla rosa dei candidati alla guida del partito in Veneto: «Meglio trovare chi ha meno impegni»

▶«Andrà bene chiunque scelgano Salvini e Zaia. Il rapporto tra i due è ottimo e il governatore ha fatto crescere tutti»

L'INTERVISTA

TREVISO »Ringrazio chi parla di me come possibile commissario regionale o futuro segretario della Liga Veneta, ma non sono disponibile. Sono al 100% concentrato sulla città di Treviso e sul ruolo di presidente dell'Anci Veneto». Il sindaco Mario Conte si toglie dalla corsa per la successione a Lorenzo Fontana, commissario regionale chiamato da Salvini ad occuparsi di tutte le tematiche legate alla famiglia, perno dell'offerta politica della Lega. Da quando si è sparsa la voce che il posto di numero uno del Carroccio in Veneto si sarebbe liberato, il nome di Conte è stato fatto a più riprese.

Sindaco, anche illustri esponenti della Lega come l'europarlamentare Gianantonio Da Re o Gian Paolo Gobbo l'hanno indicata come l'uomo giusto per guidare la Liga Veneta.

«Gobbo e Da Re sono due voci autorevoli, oltre che due amici e politici di spessore. Sono onorato che persone come loro pensino a me.»

«HA RAGIONE IL SEGRETARIO: LA NOSTRA FORZA È DI AVERE UNA ROSA DI CANDIDATI MOLTO AMPIA»

Ma....

«Ma la penso come il nostro segretario Matteo Salvini, condivido quanto ha detto nell'intervista al Gazzettino. La forza della Lega in Veneto è di possedere una rosa di candidati per questo ruolo così ampia da avere solo l'imbarazzo della scelta».

Però in questa rosa c'è anche lei.

«Secondo me il candidato ideale, oltre alle capacità, deve avere anche una dote fondamentale: disponibilità di tempo per girare tutte le province, tutte le sezioni della Lega. E sono tante perché il nostro è un movimento radicato nel territorio con migliaia di militanti. È un lavoro importante, pesante e che deve essere fatto bene. Come lo sta facendo Fontana».

E lei non ha tempo?

«Io non sono disponibile. Sono concentrato al 100% su Treviso. Ho ricevuto un mandato chiaro dai cittadini e per me, questa, è una grande responsabilità. Soprattutto in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando. E poi c'è l'impegno con l'Anci. Ringrazio chi pensa a me, ma non sono il profilo giusto».

E per lei chi sarebbe il profilo giusto?

«Non ritengo sia corretto fare nomi. Chiunque sarà scelto da Salvini in accordo con Zaia, sarà la scelta giusta. E se una questione del genere è nelle mani di Salvini e Zaia tutti noi possiamo restare tranquilli».

LEGA IN VENETO Matteo Salvini, il sindaco di Treviso Mario Conte e Luca Zaia a una manifestazione

Però si continua a dire che tra Zaia e Salvini ci siano delle frizioni.

«Quando un partito va così bene, ed è così forte come il nostro, per attaccarlo non si può che appendersi a presunte spaccature. In questo caso inesistenti. In Veneto, grazie a Zaia, la Lega gode di ottima salute. E garantisco che il rapporto con Salvini è ottimo. Non lasciamoci condizionare da chi tenta di insinuare dubbi».

Ma resta un dato di fatto: la Liga Veneta, seppure fortissima, pare sempre subordinata alla Lombardia.

«Secondo me non è così anche se ritengo che più Liga c'è a livello federale, meglio è. Oggi comunque mi sembra ben rappresentata. Il Veneto sta portando tante pratiche di buon governo e non vedo nessuna competizione con la Lombardia».

Quindi la forza elettorale dimostrata da Luca Zaia non ha generato invidie?

«Non in Salvini. Zaia ha dimostrato di essere un fuoriclasse; è un amministratore straordinario come dimostrano i suoi risultati da presidente della provincia, ministro e governatore. Sotto la sua regia è cresciuta una generazione di giovani amministratori che hanno dato il loro contributo e alzato il livello della Lega. Continuando così, con Zaia da una parte e Salvini dall'altra, il nostro partito è in ottime mani».

Paolo Calia

Il caso migranti

Il pm: «Un anno e 4 mesi per l'ex prefetto Boffi»

VENEZIA L'ex prefetto di Venezia, Carlo Boffi, è da condannare ad un anno e 4 mesi per i reati di falso, rivelazione di segreto e falsa testimonianza in relazione alla gestione, nel 2017, del Centro di accoglienza per rifugiati di Cona, in provincia di Venezia. Lo ha chiesto ieri la pm Federica Baccaglini a conclusione della sua requisitoria, nel processo celebrato con rito abbreviato. Boffi è accusato di aver preavvisato una ispezione al Centro e di aver mentito alla Commissione parlamentare, negando inadempienze della Edeco, gestore del Centro. Il difensore dell'ex prefetto, l'avvocato Maurizio Paniz, ha chiesto l'assoluzione per tutto: «Accuse inconsistenti», le ha bollate. La sentenza è prevista per domani. Nella stessa giornata, tutti gli altri imputati, tra cui i responsabili della Edeco e un altro ex prefetto, Domenico Cuttaia, compariranno in udienza preliminare di fronte allo stesso gup, Francesca Zancan, che dovrà decidere sul rinvio a giudizio chiesto dalla Procura.

Sernagiotto colpito da infarto Ricoverato in gravi condizioni

LUNGO CORSO **Remo Sernagiotto, 65 anni, imprenditore e politico trevigiano prima in Forza Italia e ora in Fratelli d'Italia**

IL DRAMMA

TREVISO Remo Sernagiotto, 65 anni, è in fin di vita. L'ex europarlamentare e assessore regionale trevigiano, originario di Montebelluna, è ricoverato da lunedì nel reparto di terapia intensiva coronarica dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Le sue condizioni sono gravissime al punto che, ieri mattina, è anche rimbalzata la notizia del suo decesso. Poi smentita. Ma la vita di Sernagiotto, per almeno quindici anni l'uomo forte di Forza Italia nella Marca trevigiana prima e in Veneto poi, è appesa a un filo.

SI È SENTITO MALE LUNEDÌ MATTINA A CASA LA FIGLIA GLORIA: «È UN GRAN LOTTATORE CE LA FARÀ ANCHE QUESTA VOLTA»

LA VICENDA

Le condizioni dell'ex assessore regionale sono cominciate a peggiorare sabato sera, quando si è presentato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Montebelluna lamentandosi per un problema al cuore. Gli esami hanno evidenziato la presenza di una fibrillazione cardiaca. Da alcuni mesi Sernagiotto prendeva dei medicinali per il cuore, prescritti dopo un piccolo intervento avvenuto all'inizio dell'estate. Operazione di routine, andata a buon fine e senza particolari complicazioni. Sabato invece qualcosa ha cominciato a non andare per il verso giusto. A Montebelluna però, i primi esami, non hanno evidenziato un situazione così grave da prevedere un ricovero. Sernagiotto è così stato mandato a casa con una terapia da seguire. Tutto è precipitato lunedì mattina: alle 6,30 è stato colpito da un arresto cardiaco. Immediata la richiesta di soccorsi. I medici arrivati sul posto hanno subito tentato di rianimare Sernagiotto, ormai privo di conoscenza. Si è parzialmente risvegliato solo dopo 20 minuti, un tempo lunghissimo. Immediato il trasporto in ospedale e poi il trasferimento, in elicottero, a Treviso. Qui è stato ricoverato in terapia intensiva. I primi esami hanno immediatamente evidenziato la gravità delle sue condizioni, subito apparse disperate.

LA FORZA

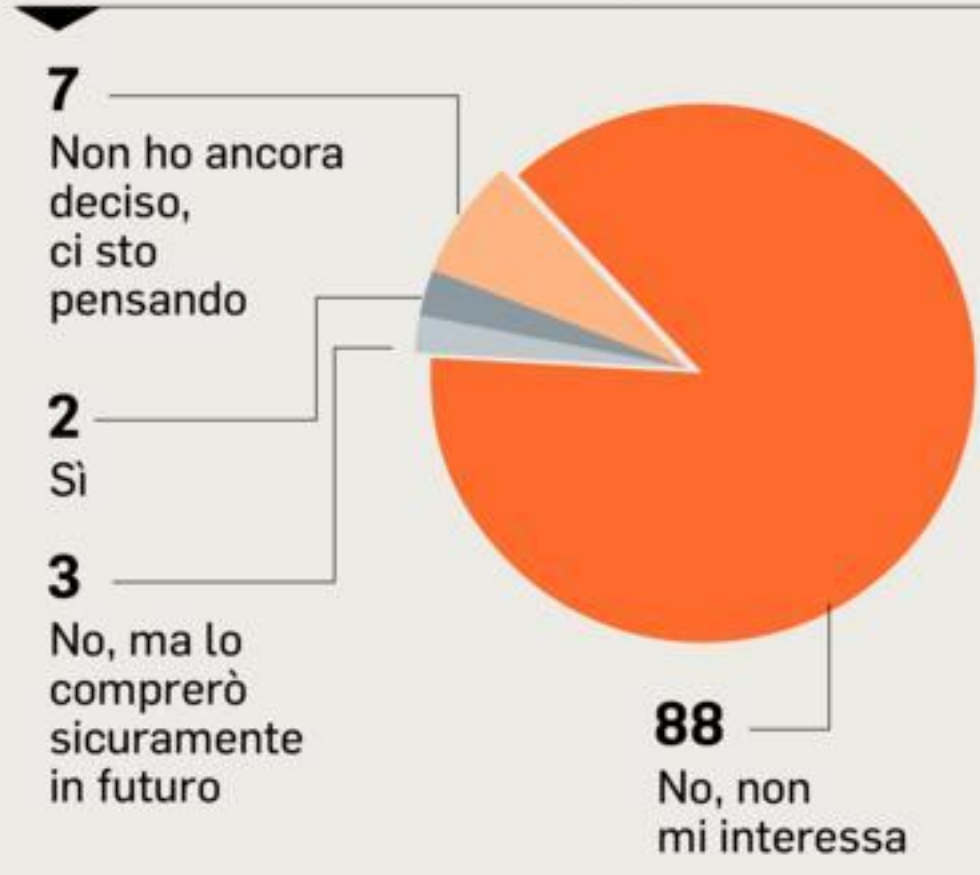
La figlia Gloria non ha mai abbandonato il padre. E non ha mai perso la fiducia: «Papà è un guerriero, innamorato della vita. Lotterà con tutte le sue forza per rimanere con noi». La notizia delle sue condizioni si è diffusa ben presto. Giorgia Meloni, da Roma, ha voluto essere costantemente informata. Senargiotto, da due anni, è infatti passato nelle fila di Fratelli d'Italia con cui si è candidato anche alle ultime elezioni europee, senza però venire eletto.

L'AMMINISTRATORE

Sernagiotto ha segnato la vita politica della Marca. Arrivato dalla Dc, è ben presto diventato uno degli esponenti di punta di Forza Italia, creando una sua potentissima corrente. Dal 1998 al 2002 è stato consigliere comunale a Montebelluna. Nel 2000 è stato eletto in consiglio Regionale e ci è rimasto, ininterrottamente, fino al 2010, quando viene rieletto per la terza volta e nominato assessore con delega al Sociale dal governatore Luca Zaia. La sua gestione di un settore così importante è ricca di luci e ombre. A contrassegnarla è la vicenda di Ca' della Robinia, ex discoteca che sarebbe dovuta diventare, grazie ai contributi della Regione, un'azienda agricola per il recupero di disabili. Ma che, invece, è stata trasformata in una birreria. Un caso spinoso, costato a Sernagiotto il rinvio a giudizio per truffa. Procedimento attualmente in corso. Nel 2014 ha lasciato la Regione: con oltre 21mila preferenze entra nel Parlamento Europeo. E qui si ferma anche la sua esperienza con Forza Italia per passare nei Conservatori Riformisti di Raffaele Fitto. Sernagiotto avrebbe voluto rilanciare il centrodestra ritenendo ormai conclusa l'azione propulsiva degli azzurri. Finita l'esperienza in Europa è entrato in Fratelli d'Italia puntando alla rielezione. Ma, ormai, la sua parabola politica era in fase discendente.

P. Cal.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Nella sua famiglia avete già comprato un monopattino elettrico? Secondo lei, i monopattini elettrici dovrebbero essere equiparati a...?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 25 Novembre 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Il 77% dei nordestini ritiene che siano mezzi di trasporto non sicuri, mentre il 64% pensa che dovrebbero essere regolati come le biciclette. Solo il 2% ne ha già preso uno

Monopattini, per 8 su 10 sono oggetti pericolosi

Sfrecciano su strade e piste ciclabili, marciapiedi e aree pedonali, apparentemente incuranti di passanti, automobili, biciclette e moto: i monopattini elettrici che popolano le nostre realtà sembrano non rispondere ad alcuna regola. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, la loro diffusione è ancora piuttosto limitata (2% l'ha già acquistato, il 3% lo farà sicuramente in futuro), ma, complici comportamenti individuali spesso irresponsabili, i pareri sui monopattini elettrici sono già piuttosto definiti. Il 77% dei nordestini li giudica dei mezzi pericolosi e, anche se il 64% ritiene dovrebbero essere equiparati alle biciclette, il 27% preferirebbe fossero assimilati alle moto.

IL BONUS

Il bonus che li ha incentivati è stato (ed è) uno dei principali motivi di polemica tra Governo e opposizioni, ma la spinta verso la mobilità elettrica era partita già da qualche anno. Prima, però, questi interventi si collocavano sulla scia della sostenibilità ambientale: ora, invece, hanno più lo scopo di rinforzare lo spostamento veloce individuale per svuotare il più possibile i mezzi pubblici. Parallelamente alla loro diffusione, però, sono aumentati anche gli incidenti che li vedono protagonisti. Secondo l'Osservatorio Monopattini di ASAPS, nei primi sei mesi del 2020, nonostante includa due mesi di lockdown generalizzato, sono 58 gli incidenti che hanno visto come protagonisti i monopattini elettrici nel nostro Paese. La preoccupazione per questo mezzo di trasporto è fortemente presente in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in Provincia autonoma di Trento. Nonostante il suo utilizzo, attuale o nel prossimo futuro, sia limitato a una minoranza (5%) -quota che si fa più consistente in settori precisi, come chi vive in città con oltre 50mila abitanti (10%), giovani tra i 25 e i 34 anni (11%), studenti e liberi professionisti (entrambi 9%)- il 77% dei nordestini pensa che siano mezzi pericolosi. Colpisce la trasversalità anagrafica di questo giudizio: è solo tra gli under 25 che la percentuale rimane al di sotto della maggioranza assoluta, pur raggiungendo un tutt'altro che trascurabile 39%; in tutte le altre età, si mantiene stabilmente e nettamente al di sopra del 70%.

IL CODICE DELLA STRADA

Ma quali regole devono rispettare i monopattini elettrici? Una modifica del Codice della Strada del febbraio scorso li equipara alle biciclette. Possono quindi circolare su: strade urbane, con limite di velocità massima di 50 km/h; strade extra-urbane, solo se dotate di pista ciclabile, con obbligo di usare la pista ciclabile; aree pedonali urbane, solo se è consentita la circolazione di biciclette non condotte a mano. In ogni caso, non possono superare i 25 km/h sulle carreggiate e i 6 km/h nelle aree pedonali. L'equiparazione alle biciclette sembra convincere anche i nordestini: il 64% infatti aderisce a questa idea. Una quota consistente (27%), però, li vorrebbe assimilati alle moto, quindi esclusi dalla circolazione promiscua con i pedoni, muniti di assicurazione e con guidatori dotati di casco.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Non sono giochi servono regole più logiche»

Da mezzo di trasporto "green" per la mobilità in città a "follia urbana". Divertente ma pericoloso, il monopattino elettrico ha invaso le città. Rientra nel "bonus" del decreto Rilancio in era Covid, ma il numero degli incidenti è in rapida crescita. Giorgio Capuis, presidente dell'Aci Venezia e di recente eletto alla guida del Comitato regionale, pensa che il problema sia legato soprattutto alle modalità con cui viene utilizzato.

Cosa preoccupa?
«Purtroppo per molti è paragonabile ad un giocattolo. Ecco allora che esso diventa pericoloso. A preoccupare è soprattutto il fatto che, sulla base delle recenti normative emanate dal Mit, i monopattini, come le bici, possono addirittura circolare contromano o percorrere tratti di marciapiedi, con grave pericolo per i pedoni, oltre che per gli stessi conducenti».

Quali regole si devono seguire?
«Anche in occasione della revisione del Codice della strada, l'Aci ha fatto le sue proposte perché venga fatto ordine nella "deregulation della mobilità ciclabile". Non siamo contrari alla mobilità dolce, ma chiediamo che ad essa siano dedicate apposite infrastrutture e percorsi dedicati. Noi non crediamo che basti imporre il limite di 30 km/h. Per tutelare tutti gli utenti servono regole chiare ed uniformi, pensate per proteggere. Circolare contromano, magari in condizioni di scarsa visibilità, o sulle strisce, espone tutti ad un maggior rischio d'incidente».

E come si risolve?
«Come Aci siamo preoccupati delle responsabilità che la deregulation fa cadere sulle spalle di tutti i coinvolti e non solo degli automobilisti. Pensiamo ad un sinistro con danni ingenti causati da un monopattino»

Filomena Spolaor

Economia

BTP A 5 E 10 ANNI PER 5,5 MILIARDI DI EURO IN ASTA IL 27 NOVEMBRE

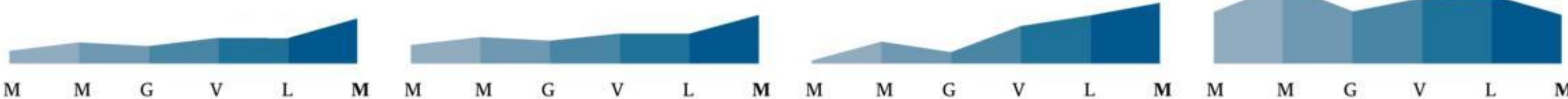
Davide Iacovoni
Debito pubblico

Euro/Dollaro +0,27% 1 = 1.187065 $

1 = 0.889945 £ +0.15% 1 = 1.0832 fr +0.26% 1 = 124.1735 ¥ +0.36%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,97%	24.060,20
Ftse Mib	+2,04%	22.145,06
Ftse Italia Mid Cap	+0,61%	37.073,46
Ftse Italia Star	-0,56%	41.573,69

M M G V L M

L'EGO - HUB

Enel investirà 190 miliardi in 10 anni Starace: «Open Fiber non si svende»

▶Starace: «Questione di settimane per cedere e Cdp prenda il controllo». Ma non c'è accordo con la Cassa

▶La cedola diventa fissa. Spinta sulle rinnovabili anche col Recovery Fund. E in Italia 14 miliardi fino al 2023

LA STRATEGIA

ROMA «Senza la nascita di Open Fiber ci sarebbe già una rete unica, quella che avevamo e che non portava fibra da nessuna parte» e l'Italia «sarebbe all'ultimo posto in Europa». In ogni caso, per Enel l'accordo per la vendita della sua quota (50%) nella società che dovrebbe fondersi con FiberCop (controllata da Tim e Kkr) per far nascere la rete unica di AccesCo «è questione di settimane». Ma «deve essere fatta in maniera appropriata», in linea «con il nostro interesse», ha precisato il ceo Francesco Starace nel corso della presentazione del piano industriale al 2023 all'indomani della lettera del governo che spinge per la vendita e la costituzione della rete unica («Obiettivo - recita la lettera - quanto mai urgente e non rinviabile nell'attuale situazione di emergenza»).

I NODI DELLA RETE

«Non è una questione di prezzo», considerata l'offerta generosa del fondo australiano Macquarie, ha osservato Starace. Dunque è su altri «dettagli» (probabilmente le condizioni sospensive) che vanno aggiustati. «Forse è un bene per noi uscire se il prezzo è giusto», ha puntualizzato il manager, ma «non capisco cosa può significare una vendita parziale» visto che il fondo Macquarie sarebbe interessato a una quota tra il 40% e il 50% di Open Fiber lasciando spazio anche a un rafforzamento di Cdp. Garantirne il controllo statale in caso di uscita è «semplice», ha detto ancora Starace, basta che «il controllo venga esercitato attraverso Cdp che è l'altro azionista». Come dire, che se Cdp vuole blindare il controllo di Open Fiber basta che porti a casa il 10%. Basterebbe anche meno, per la verità. Ma si tratterebbe di mettere sul piatto un prezzo in linea con quello offerto da Macquarie (circa 2,65 miliardi che valorizzazione l'enterprise value, equity più debito, a 7,3 miliardi). A questi valori il 10% vale oltre 700 milioni. Una cifra superiore alle valutazioni di Cdp, a quanto pare. Certi valori sembrano più vicini a quelli che includono già l'operazione della rete unica. Di qui un primo nodo da sciogliere sull'asse Enel-Cdp.

GLI ALTRI FONDI ALLA FINESTRA

Ma un altro tema di confronto è la richiesta avanzata da Macquarie nelle ultime ore di far accedere alla data room altri fondi internazionali, in modo da arrivare a un'offerta sindacata. Potrebbe essere coinvolto anche il fondo americano Kkr, secondo azionista della newco FiberCop con il 37,5% (Tim possiede il 58% e Fastweb il 4,5%). Un'ipotesi, anche questa, tutt'altro che sgradita a Cdp. Di qui lo stallo di un'operazione che sembrava viaggiare verso l'accordo soltanto due giorni fa, ma che poi è stata stoppata.

NEL TRIENNIO IN CAMPO 40 MILIARDI NEL MONDO (+ 52% NELLA UE) VIA AL NUOVO MODELLO CHE MOBILITA INVESTITORI TERZI

Francesco Starace guida l'Enel

È certo, però, che questo modello «originale, come operatore wholesale only», Starace intende esportarlo «altrove nel mondo dove noi vediamo condizioni simili o assimilabili». Per esempio in America Latina con Ufinet.

Il futuro della quota di Enel in Open Fiber e la rotta sulla rete unica è stato, inevitabilmente, uno dei capitoli da chiarire nel giorno dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo al 2023, con una visione per la prima volta fino al 2030, puntando 190 miliardi di investimenti su un decennio «pieno di opportunità». Un piano che spinge ancora di più sugli investimenti, accelera sulle rinnovabili e cambia la strategia del dividendo che sarà fisso: da 0,35 euro per azione fino a 0,43 euro nel 2023, con una crescita media del 7%. E fino al 2023 il gruppo crescerà al ritmo medio del 5-6% in termini di Ebitda (21,3 miliardi) e dell'8-10% per l'utile netto (6,6 miliardi). Non sono escluse le acquisizioni, purché si tratti di «asset di distribuzione».

L'EFFETTO RECOVERY

E ancora: nel triennio il gruppo mette sul tavolo 40 miliardi di investimenti, il 36% in più rispetto al piano precedente, di cui quasi 25 in Europa, con un incremento del 52% grazie alle risorse che verranno dal Recovery Fund. Da questo fronte dipenderanno circa 10 miliardi in base ai progetti presentati dal gruppo. Nella speranza che l'opportunità dei fondi Ue non si infranga con il muro delle autorizzazioni. Il rischio è un rallentamento «per la vischiosità dei processi autorizzativi», fa notare Starace». Non siamo mica negli Stati Uniti dove tra burocrazia e autorizzazioni fila tutto liscio. Ma ci sono pochi dubbi che le risorse arrivino: «I progetti presentati sono molto aderenti ai criteri Ue, tra trasformazione green, digitale e creazione di posti di lavoro». Si va dalla spinta all'eolico e al solare, all'idrogeno. In particolare sull'Italia, Enel punterà nei prossimi tre anni circa 14 miliardi, in crescita rispetto ai 9 miliardi del piano precedente, di cui quasi la metà sulla generazione e in particolare sulle rinnovabili.

I NODI SULLA SOCIETÀ DELLA FIBRA: IL PREZZO PER FAR CRESCERE LA SOCIETÀ DEL TESORO E LO STOP AI FONDI "AMICI" DI MACQUARIE

GLI INVESTIMENTI DI TERZI

Un'altra novità della rotta dei prossimi 10 anni è un nuovo modello, che prevede anche la mobilitazione di investitori terzi in alcuni settori: 160 miliardi di investimenti diretti e altri 30 provenienti da terzi. Tutto per spingere i profitti e ridurre le emissioni dell'80% entro il 2030. Per allora, circa l'80% della produzione di energia deriverà da fonti rinnovabili rispetto al 54% attuale. Con 70 miliardi puntati sulle rinnovabili nei prossimi dieci anni Starace triplicherà la capacità istallata.

Roberta Amoruso

Wall Street al record storico sopra 30mila punti

LA REAZIONE

NEW YORK L'avvio della transizione tra Trump e Biden, l'attesa dei vaccini e di ingenti misure di sostegno per l'economia piagata dal Covid 19 e un ennesimo colpo di reni, hanno portato ieri il Dow Jones a superare la storica cifra di 30.000 punti. L'evento era atteso circa un anno fa, quando l'indice industriale della borsa di New York sembrava inarrestabile. Solo l'epidemia del coronavirus è riuscito a far deragliare il corso di Wall Street lo scorso inverno, con una caduta che a marzo era stata quasi del 30%. La marcia è comunque ripresa da allora, e l'obiettivo è stato superato ieri quasi in apertura delle trattative a Wall Street. Trump è immediatamente apparso nella sala stampa della Casa Bianca per intitolarsi il successo, ma tutta l'evidenza punta in una direzione opposta.

SINTONIA

Il mercato celebra il ritorno alla prevedibilità delle azioni del prossimo governo, confermate ieri con la scelta della ex direttrice della Fed Janet Jellen, come la Tesoreria dell'amministrazione Biden. Tra lei e l'attuale capo della Banca centrale Jerome Powell c'è perfetta sintonia, e gli investitori si sentono rassicurati. Negli ultimi giorni stanno prendendo distanza dai titoli energetici basati sull'estrazione delle risorse fossili, da quelli delle case costruttrici di armi leggere e dal patrimonio di carceri private. I tre spostamenti di capitali anticipano altrettanti probabili interventi moderatori che il nuovo governo vorrà mettere in atto nei prossimi mesi.

Flavio Pompetti

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1865**	-0,302
Yen Giapponese	**124,0600**	0,478
Sterlina Inglese	**0,8901**	0,140
Franco Svizzero	**1,0833**	0,250
Fiorino Ungherese	**361,3500**	0,316
Corona Ceca	**26,2580**	-0,201
Zloty Polacco	**4,4666**	-0,154
Rand Sudafricano	**18,2206**	-0,142
Renminbi Cinese	**7,8152**	-0,033
Shekel Israeliano	**3,9610**	-0,345
Real Brasiliano	**6,3943**	0,232

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**598,15**	647,77
Sterlina (post.74)	**358,00**	395,00
Marengo Italiano	**287,00**	306,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,234**	0,65	1,005	1,894	1402724
Atlantia	**15,730**	4,10	9,847	22,98	378155
Azimut H.	**17,620**	0,11	10,681	24,39	140693
Banca Mediolanum	**7,620**	0,33	4,157	9,060	124270
Banco Bpm	**1,890**	1,21	1,049	2,481	3314481
Bper Banca	**1,520**	0,23	1,018	3,132	4762100
Brembo	**11,210**	0,36	6,080	11,242	64060
Buzzi Unicem	**20,94**	0,87	13,968	23,50	79939
Campari	**9,390**	-1,70	5,399	9,810	201085
Cnh Industrial	**9,472**	4,55	4,924	10,021	596555
Enel	**8,418**	4,18	5,408	8,544	3613295
Eni	**8,620**	3,48	5,911	14,324	3418764
Exor	**59,10**	3,83	36,27	75,46	51632
Fca-fiat Chrysler A	**13,094**	1,91	5,840	13,339	1095903
Ferragamo	**15,400**	4,12	10,147	19,241	82320
Finecobank	**12,840**	1,22	7,272	13,219	260818
Generali	**14,380**	1,13	10,457	18,823	554420
Intesa Sanpaolo	**1,916**	2,82	1,337	2,609	19436500
Italgas	**5,380**	0,28	4,251	6,264	137510
Leonardo	**6,228**	5,60	4,066	11,773	1509979
Mediaset	**2,008**	2,03	1,402	2,703	271963
Mediobanca	**7,856**	4,19	4,224	9,969	534013
Moncler	**41,97**	0,67	26,81	42,77	132791
Poste Italiane	**8,796**	2,26	6,309	11,513	425770
Prysmian	**25,99**	-0,08	14,439	26,56	89894
Recordati	**43,83**	-2,58	30,06	48,62	50808
Saipem	**2,169**	8,45	1,381	4,490	2965215
Snam	**4,762**	1,08	3,473	5,085	891553
Stmicroelectr.	**31,43**	0,35	14,574	31,57	240766
Telecom Italia	**0,3720**	3,16	0,2892	0,5621	19010250
Tenaris	**6,840**	6,31	3,891	10,501	987142
Terna	**6,254**	0,39	4,769	6,752	596391
Unicredito	**9,200**	5,06	6,195	14,267	3053017
Unipol	**4,132**	3,51	2,555	5,441	448682
Unipolsai	**2,306**	0,79	1,736	2,638	164758

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,490**	-0,43	2,918	4,606	14600
B. Ifis	**9,395**	3,70	6,803	15,695	35688
Carraro	**1,598**	4,99	1,103	2,231	17562
Cattolica Ass.	**5,190**	3,18	3,444	7,477	78454
Danieli	**14,240**	0,14	8,853	16,923	5815
De' Longhi	**27,10**	-5,90	11,712	31,51	27120
Eurotech	**4,330**	0,70	3,179	8,715	29702
Geox	**0,6800**	2,87	0,4582	1,193	75272
M. Zanetti Beverage	**5,500**	7,00	3,434	6,025	70392
Ovs	**1,078**	2,67	0,6309	2,025	273926
Zignago Vetro	**13,320**	-2,49	9,593	14,309	3310

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CASALE SUL SILE (TV) – Via Nuova Trevigiana n.118 (catastalmente Via Nuova Trev. Casale) - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato unifamiliare ad uso residenziale, e precisamente **abitazione** catastalmente composta da: cucina, soggiorno, bagno, cantina e ricovero attrezzi al piano terra; tre camere e fienile al piano primo; pertinenziali magazzino-legnaia al piano terra ed area scoperta di complessivi catastali mq. 3309 in parte censita al Catasto Terreni. Libero. **Prezzo base Euro 129.795,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 97.346,25. Vendita senza incanto sincrona mista in data **01.06.2021 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Rossella Santoro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Pierantonio Biasotto, con studio in Via Tolpada n. 1 - Treviso, tel. 0422412212, e.mail studio@biasotto-partners.com. **R.G.E. N. 171/2017**

BENI COMMERCIALI

QUINTO DI TREVISO (TV) – Via G. Marconi n. 58 - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di porzione di **capannone ad uso industriale**, catastalmente composto da: officina, due locali adibiti a verniciatura e finitura, anti w.c. e w.c. al piano terra; deposito al piano primo; tunnel al piano interrato; pertinenziali vasca seminterrata di riserva idrica ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 2955. Occupato con titolo non opponibile alla procedura (vedi perizia). **Prezzo base Euro 975.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 731.250,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **01.06.2021 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e.mail info@aste33.com.
R.G.E. N. 471/2018

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 602/2018
Giudice Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato Avv. Luana Stival
CASTELFRANCO VENETO (TV) – Fraz. Salvarosa, Via Giovanni Caboto n. 14/B - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** ad uso residenziale di mq 194,75 calpestabili inserita in un'abitazione bifamiliare e composta da due disimpegni, sala da pranzo, cucina, soggiorno, bagno e camera al p. terra, disimpegno, tre camere, bagno, guardaroba e due terrazze al p. primo; scoperto di pertinenza di mq 594 e adiacente appezzamento di terreno di mq 51. Occupato. **Prezzo base Euro 90.000,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 67.500,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. Vendita senza incanto il giorno **20/04/2021 alle ore 17:00** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula C, Viale G. Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Luana Stival in Treviso, Borgo Cavour n. 51. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

BENI COMMERCIALI

RGE 369/2016
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Luana Stival
CASTELFRANCO VENETO (TV) – complesso denominato "Residence Agribella" – Lotto 1, Via Rizzetti n. 27, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare ad uso ufficio** di mq. 73,18 al p. terra composta da: locale ufficio collegato ad altri due vani sempre ad uso ufficio delimitati da pareti in cristallo/cartongesso e ripostiglio, con locale ad uso magazzino, antibagno e bagno al piano sottostrada. L'immobile risulta occupato con contratto con validità dal 01.01.2015 al 31.12.2021. **Prezzo base Euro 88.700,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 66.525,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. **Lotto 2, Via Nugoletti n. 29**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare ad uso ufficio** di mq. 83,35 al p. terra composta da: locale ufficio collegato a due vani sempre ad uso ufficio delimitati da pareti in cristallo, due piccoli ripostigli e vano caldaia, con locale ad uso magazzino, antibagno e bagno al piano sottostrada. L'immobile risulta occupato con contratto con validità dal 01.01.2015 al 31.12.2021. **Prezzo base Euro 102.900,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 77.175,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Lotto 3, Via Nugoletti n. 31**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare ad uso ufficio** di mq. 78,88 al p. terra composta da: locale ufficio open space e piccolo vano ad uso caldaia, con locale ad uso magazzino, antibagno e bagno al piano sottostrada. L'immobile risulta occupato con contratto con validità dal 01.01.2015 al 31.12.2021. **Prezzo base Euro 95.900,00.** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.925,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. **Lotto 4, Via Rizzetti n. 23**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare ad uso ufficio** di mq. 60,36 al p. terra composta da: locale ufficio collegato ad altro locale ad uso ufficio, con locale ad uso magazzino, antibagno e bagno al piano sottostrada. L'immobile risulta occupato con contratto con validità dal 01.01.2015 al 31.12.2021. **Prezzo base Euro 78.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 58.500,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **04/05/2021 a partire dalle ore 16:00** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Luana Stival in Treviso, Borgo Cavour n. 51, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE FALLIMENTARI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

C.P. 58/2014
Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti
TRIESTE, CONDOMINIO SOLARIS – Lotto 1, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina. Prezzo base Euro 82.020,00. Lotto 2, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina. Prezzo base Euro 61.680,00. Lotto 3, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina. Prezzo base Euro 225.660,00. Lotto n. 4, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 14.280,00. Lotto n. 5, n. 37 posti moto. Prezzo base Euro 99.900,00. SCORZE' (VE), Fraz. Peseggia – Lotto 6, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 90.126,00. Lotto 7, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 94.824,00. Lotto 8, n. 1 negozio. Prezzo base Euro 53.460,00. Lotto 9, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 2.106,00. Lotto 10, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 1.998,00. Lotto 11, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 2.484,00. TREVISO, Via Boiago – Lotto 12, terreno edificabile mq 2.469. Il terreno edificabile in oggetto è ubicato nell'area compresa tra via Noalese, via Boiago, vicolo Noalese e viale della Serenissima. Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale. **Prezzo base Euro 369.360,00. JESOLO, TORRE AUILEIA – Lotto 13, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 23.000,00.** Vendita tramite procedura competitiva il giorno **21/12/2020 ore 15:30** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno 21.12.2020. Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, email glampis@studiocrisanti.it.

Liquidazione del Patrimonio L.3/2012 RG n.15/2020
Giudice Delegato: Dott. Antonello FABBRO; Liquidatore: Dott. Marco PARPINEL
LOTTO UNICO: appartamento e relativa pertinenza siti in Maser (TV), via Caldretta n.3/E int.1. Prezzo Base Euro 130.000,00 oltre imposte di trasferimento di legge e accessori; corrisponde all'offerta già pervenuta a mani del liquidatore. I rilanci sono fissati per un importo minimo in aumento di euro 1.000,00. Vendita tramite procedura competitiva il giorno **18 gennaio 2021 alle ore 12.00**, presso lo studio del liquidatore dott. Marco Parpinel in Treviso via Canova n. 6. Offerte presso il medesimo Studio entro e non oltre le ore 11.30 del giorno fissato per la procedura competitiva. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono contattare il Liquidatore dott. Marco Parpinel (con studio in Via Canova n.6 - 31100 Treviso –TV– 0422-590304) P.E.C.: sovraindebitamento15.2020.tv@pec-gestorecrisi.it.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

VENDITE PRESSO TRIBUNALE

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 136/2016 - Vendita senza incanto sincrona mista: 2 febbraio 2021 ore 11:00 termine offerte 1 febbraio 2021 ore 12:00. **ALANO DI PIAVE (BL), Via Monte Spinoncia - LOTTO 1 - CASA** per le vacanze su due livelli e numerosi terreni in parte a prato di montagna ed in parte a bosco. La casa sorge in una balza del terreno a ridosso della stradina di accesso; il piano terra, seminterrato, ospita la zona giorno con cucina, soggiorno pranzo, bagno, un altro soggiorno e un garage / magazzino, veranda; il piano primo si sviluppa sopra il corpo principale della casa, ospita due camere, di cui una con terrazzo, e un soggiorno. Garage adiacente all'abitazione - **Prezzo base: Euro 70.000,00** offerta minima Euro 52.500,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Piller Roner Valerio tel. 043727454. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 89/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 16/02/2021 ore 09:30 termine offerte 15/02/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **ALPAGO (BL), Loc. Curago, Via Venal 56 - LOTTO 1 - CASA** a schiera su corte comune, composta al p. terra da soggiorno e cucina, c.t. e lavanderia; al p. primo camera padronale con bagno, altre due camere matrimoniali e un bagno. Sottotetto non abitabile. Fabbricato ad uso autorimessa e cantina - **Prezzo base: Euro 106.000,00** offerta minima Euro 79.500,00. Delegato Dr.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

E.I. 21/2015 - Vendita senza incanto: 2 febbraio 2021 ore 12.00 termine offerte 1 febbraio 2021 ore 12:00. **AURONZO DI CADORE (BL), via Cella - LOTTO UNICO - EDIFICIO** risalente alla fine dell'800 / inizio '900, su cinque livelli, il primo dei quali seminterrato, ospita quattro diverse unità immobiliari, oltre alle parti comuni. Il bene occupa parte di ciascun livello dell'edificio ed è composto al p. sottostrada primo da due cantine, bagno; a p. terra da cucina, soggiorno, poggiolo, corte; al p. primo da corridoio, due camere, bagno, poggioli; al p. secondo da corridoio, cucina, camera, bagno, poggiolo; al p. terzo da soffitta. Di fatto, all'interno sono stati ricavati due **APPARTAMENTI**, uno al p terra e primo, l'altro al p. secondo. Difformità urbanistico-edilizie e catastali - **Prezzo base: Euro 90.000,00** offerta minima Euro 67.500,00. Delegato: Avv. Alessandra Da Col, tel. 0437 943636. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437-942822.

RGE N. 162/2013 + 14/2017 - Vendita senza incanto 2 febbraio 2021 ore 11:00 termine offerte 1 febbraio 2021 ore 12:00. **LENTIAI (BL), Via Madonna del Piave - LOTTO 1 (A di perizia) - Edificio** costruito negli anni '50 in scarso stato di manutenzione, la scarsa manutenzione e cura ha ridotto i luoghi ad un notevole stato di degrado. Mancano tutti gli impianti; nella parte Ovest sono presenti delle vasche probabilmente un tempo destinate all'allevamento ittico. **Prezzo base: Euro 80.000,00** offerta minima Euro 60.000,00 - **LENTIAI (BL) - LOTTO 2 (B di perizia) - Appezzamenti a destinazione agricola**, vincolati all'edificazione in quanto insistono in zona umida E/1.3 (N.T.A. art. 24); sul mappale 60 è presente un capannone tipo "tunnel" di natura stagionale ed effimero, per il ricovero di animali. **Prezzo base: Euro 3.500,00** offerta minima Euro 2.625,00 - **LENTIAI (BL), Località Boschi - LOTTO 3 (D di perizia) - Stabile di origine rustica** ed a uso stagionale, un tempo dedicato al ricovero bestiame, nonché agli usi pastorali, in normali condizioni, non abitato né curato. Terreno retrostante il fronte principale di superficie complessiva di circa 160 mq, qualità prato. **Prezzo base: Euro 40.000,00** offerta minima Euro 30.000,00. Professionista Delegato: Rag. Tiziani Tiziana tel. 0437940566. Custode Giudiziario Aste.com Srl tel. 0437 942822.

RGE N. 98/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 23 febbraio 2021 ore 11:00 termine offerte 22 febbraio 2021 ore 12:00 - **SANTA GIUSTINA (BL), Via Cergnai 25 - LOTTO UNICO - Fabbricato** risalente probabilmente all'800 con scala esterna, su tre piani, in complesso immobiliare con corte; magazzino su due piani. Terreni raggiungibili da via Canalet, a prato / seminativo con presenza di alberi - **Prezzo base: Euro 94.021,00** offerta minima Euro 70.515,75. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode Aste 33 Srl tel. 0422693028.

BENI COMMERCIALI

RGE N. 44/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 02/02/2021 ore 12:00 termine offerte 01/02/2021 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **BELLUNO, Via dei Molini - LOTTO UNICO - Ampio locale** al piano terra, mq 512, di unità condominiale di recente costruzione adibita a appartamenti e uffici, i vani si presentano al grezzo avanzato privi di impiantistica e finiture interne. - **Prezzo base: Euro 357.357,00** offerta minima Euro 268.018,00. Delegato: Dott. Ardivel Gianpietro tel. 0437999093. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

Concordato Preventivo N. 7/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 14 gennaio 2021 ore 15:30 termine offerte 13 gennaio 2021 ore 12:00. **IMOLA (BO), Via Ugo Lambertini 6 - LOTTO UNICO** - Piena ed esclusiva proprietà di **unità immobiliare** composta da locali ad uso direzionale, ufficio open space e servizio, al piano settimo. Quattro posti auto al primo piano interrato - **Prezzo base: Euro 176.500,00**. Luogo della vendita e informazioni: ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA tel. 051 453155 tasto segreteria n. 2.

TERRENI E DEPOSITI

RGE N. 80/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 16 febbraio 2021 ore 12:05 termine offerte 15 febbraio 2021 ore 12:00 - **LOTTO UNICO - LENTIAI (BL), compendio** costituito da due fabbricati diroccati, in zona Fabiane e dai terreni contigui. **Terreno** boscato molto in pendenza sito in comune di **TAMBRE (BL), località Pianon in via Bellavista - Prezzo base: Euro 11.250,00** offerta minima Euro 8.437,50. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa De Toffol Sara tel. 0437 853032. Custode Aste 33 Srl tel. 0422 693028.

Prossima uscita 9 Dicembre 2020

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Consorzio di Bonifica Pianura Friulana
Telefono 0432/275311 - Fax 0432/275381

AVVISO DI GARA TELEMATICA - CIG 8487065399. Questo Ente indice procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i "Lavori di ricostruzione del canale Principale nel tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di S. Gottardo - 9. Lotto" (commessa 206 - CUP I25G07000110001 - G00300). Termine esecuzione lavori: 450 giorni. Importo complessivo dell'appalto: € 10.146.046,37 oltre IVA, di cui € 70.000,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso. **Termine** ricezione offerte: **10.12.2020** ore **12:00**. Apertura: 14.12.2020 ore 09:00. Documentazione disponibile all'indirizzo https://appalti.bonifica-friulana.it/PortaleAppalti. Il presente bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E il giorno 11.11.2020

Il Presidente **Rosanna Clocchiatti**

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO ESITO DI GARA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Appalto n. 115/2019: Affidamento, mediante accordo quadro con unico operatore economico, del servizio di gestione, consegna e stoccaggio di contenitori per rifiuti. Durata 24 mesi, rinnovabili per 12 mesi. CIG n. 8178114929. Procedura aperta telematica. Criterio e data contratto: minor prezzo, aggiudicato in data 04.09.2020. Aggiudicatario e importo: BETTIN NARCISO Srl di Pianiga (VE), € 1.273.358,65.- IVA esclusa. Esito sul sito internet *https://etraspa.bravosolution.com*. Spedizione esito di gara alla GUEE: 10.11.2020.

IL PROCURATORE SPECIALE
F.to dott. Paolo Zancanaro

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'ARCS Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID18SER008** affidamento del servizio di manutenzione del verde a ridotto impatto ambientale per le Aziende del SSR FVG ai fini dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro. COSM € 5.287.423,60. **ID18APB011** accordo quadro affidamento della fornitura di monitor defibrillatori e defibrillatori semiautomatici per gli Enti del SSR FVG. Stryker Italia Srl su Lotto 1 € 999.142,74 - Medica Srl Lotto 1 € 353.949,44 - Iridem SpA Lotto 1 € 192.270,06 - Stryker Italia Srl su Lotto 2 € 98.396,72 - Medica Srl Lotto 2 € 42.060,00 - Sago Medica Srl Lotto 2 € 14.455,20. **ID16SER006** CUC affidamento del servizio di lavanolo integrato a ridotto impatto ambientale per le Aziende del SSR FVG. RTI Servizi Italia Spa - Lavanderia Fantuzzi Srl € 25.246.574,81. **ID17REA003** affidamento della fornitura in service di sistemi diagnostici automatizzati ad alta sensibilità e specificità per la determinazione dell'interferone gamma associata all'infezione da mycobacterium tubercolosis. Diasorin SpA € 1.374.030,00. ID19PRE021 affidamento della fornitura di materiali per ortodonzia. 3M Italia Srl € 231.300,00 - Leone SpA € 5.400,00 - Tiemme Dental Srl € 115.600,00. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it.

CASA dell'AGRICOLTORE S.r.l.
Sede legale in Padova via Martiri della Libertà n. 9
Capitale Sociale euro 42.597 interamente sottoscritto e versato
Codice fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Padova n. 00674890280
Controllata da Confagricoltura Padova

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA SOCI

L'assemblea dei soci della società è convocata in sede straordinaria per il giorno mercoledì 16 dicembre 2020 alle ore 17.00 presso lo studio del notaio Federico Crivellari in Padova, Piazzetta Bettiol n.15, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Proroga della durata della società e altre modifiche statutarie.
2) Varie ed eventuali.

Per effetto dell'art.106 D.L. n.18/2020 l'intervento all'assemblea è consentito anche mediante mezzi di telecomunicazione in modo da garantire identificazione, partecipazione ed esercizio del diritto di voto. I soci potranno contattare la società via email all'indirizzo casaagricoltore@studiobpa.pro entro i tre giorni precedenti a quello fissato per l'assemblea per ricevere le istruzioni operative. Potranno intervenire i soci aventi diritto regolarmente iscritti presso il registro imprese. La delega di cui all'art.12 dello statuto può esser inviata via mail al sopraindicato indirizzo allegando un valido documento di riconoscimento del delegante e del delegato.
Padova, 19 novembre 2020.

Il Presidente del Consiglio di Amm.ne
dr. Antonio da Porto

Renzo Rosso: «Siamo solidi e pronti a crescere ancora»

▶Il proprietario del gruppo veneto Otb da 1,53 miliardi di ricavi 2019 rivela: «Ho pensato di smettere, ma la moda è cambiata: ora voglio puntare sull'Asia»

LA SVOLTA

VENEZIA Renzo Rosso mette un punto alla crisi da Covid: «Siamo solidi, guardiamo al futuro pronti ad aggregare altre realtà. E puntiamo sull'Asia per crescere».

L'imprenditore padovano in una conferenza online fotografa così la situazione del suo gruppo Otb (Only the Brave), base nel Vicentino a Breganze, raggio d'azione mondiale con i marchi di moda Martin Margiela, Marni e AmiRi più le aziende Staff Internastional e Brave kid, 1,53 miliardi di ricavi nel 2019 (+ 6,5%) e anche Diesel ha ripreso a crescere (+ 2,6%). «La nostra solidità ci permette di muoverci bene sul mercato, salvare la filiera, pagare la cassa integrazione anticipata» senza ricevere finanziamenti dallo Stato, perché «erano a tassi più alti di quelli che riusciamo ad avere normalmente», spiega Rosso al Milano Finanza Fashion Summit.

CIG ANTICIPATA E INTEGRATA

L'imprenditore veneto confessa che a un certo punto voleva abbandonare il mondo della moda, ma oggi è pronto a nuove sfide: «Le fidejussioni che abbiamo ci permettono di guardare al futuro e se c'è qualcuno a cui dare una mano, qualcuno che vuole aggregarsi al nostro gruppo, pensiamo di poterlo fare». Nel frattempo in Italia c'è ancora cassa integrazione per una parte dei 2500 addetti, che con l'integrazione dal gruppo ricevono sempre paga piena. Assicurati anche i ratei di tredicesima e tfr. Oltre il 90% dei manager nel mondo, su base volontaria ha aderito a un taglio dello stipendio e ha anche donato una parte delle ferie ai dipendenti più in sofferenza.

«La Cina è un Paese dove gli investimenti sono la priorità n.1», delinea Rosso, lì «abbiamo messo tante risorse, management e stiamo aprendo molti negozi. L'Asia è una valvola di salvezza e rappresenta un obiettivo di investimento di tutte le aziende del nostro settore, ma l'Europa è la vetrina, va salvaguardata e mantenuta e fatta più bella. Magari tagliamo i negozi che non servono nelle piccole città. Il negozio stesso deve diventare un'esperienza dove fai vedere la tua energia e il cliente poi magari compra dal digitale». L'America? «È un paese difficile ma resta sempre l'America».

RENZO ROSSO Il patron del Vicenza calcio è a capo del gruppo Otb

CONCRETEZZA DA COVID

«La moda è diversa ora», ricorda Rosso, il coronavirus «ha accelerato qualcosa che doveva già succedere: la moda era diventata troppo pesante, troppi brand, troppe collezioni e manifestazioni, non se ne poteva più. Io avevo pensato di andarmene. Oggi - spiega Rosso - questa situazione rende la moda molto più concreta e affascinante, si fanno capi più sensati. Noi abbiamo alzato la qualità e tagliato la quantità dei capi proposti. La moda diventa più simpatica per certi aspetti ed è giusto che sopravvivano aziende giuste e che si respiri un'aria nuova». Quanto all'e-commerce, durante il lockdown, rivela Rosso, «siamo riusciti a produrre collezioni rimanendo a casa: dai colori, alle cuciture, ai dettagli, tutto è stato fatto in digitale. Per ogni brand abbiamo creato la nostra avatar, sulla quale abbiamo disegnato le collezioni». E poi grande impegno sulla sostenibilità.

Quanto alle iniziative che il Paese potrebbe mettere in piedi per la moda, Rosso non è ottimista: «Bisogna avere un piano di sviluppo importante, concreto e serio, cosa che non continuiamo ad avere. La gente è disposta, ma ci vuole una visione industriale che mancano». Quella che lui continua ad avere, coem la voglia di nuove sfide. E nel luglio scorso è arrivato un nuovo Ad per la griffe Maison Margiela (venddite 2019 a 200 milioni, + 36%), Gianfranco Gianangeli.

M.Cr.

Autogrill vende in Spagna e in Borsa il titolo fa + 7,5%

GRUPPO BENETTON

VENEZIA Autogrill si sgancia dalla Spagna e il titolo festeggia in Borsa: + 7,51% a 5,87 euro in chiusura. Il gruppo della ristorazione autostradale e negli aeroporti controllato dalla Edizione della famiglia Benetton comunica di avere raggiunto un accordo per la cessione al gruppo spagnolo Areas del 100% delle proprie attività spagnole gestite tramite Autogrill Iberia Slu. Si tratta - si spiega in una nota - «di una operazione che fa parte del processo di ottimizzazione dell'allocazione di capitale e rifocalizzazione del portafoglio contratti nelle aree e nei canali con più alto potenziale di crescita e redditività prospettica». Le attività spagnole riguardano 60 punti vendita, presenti in modo preponderante nelle autostrade iberiche che nel 2019 hanno realizzato circa 80 milioni di euro di ricavi. Il valore della cessione è stato fissato in 12 milioni di euro.

MESI DIFFICILI

Il deciso balzo in Borsa però non si spiega con questa cessione di entità molto limitata rispetto a una realtà che nel 2019 viaggiava sui 5 miliardi di ricavi e che si avvia a chiudere il 2020 con un forte impatto del Covid-19 sul bilancio. Nei primi otto mesi dell'anno infatti il gruppo ha registrato ricavi per 1,414 miliardi (- 55,7%), un calo deciso dovuto al perdurare delle conseguenze del Covid-19 sul settore dei viaggi. Il maggior calo si è registrato nel settore aeroportuale con una contrazione delle entrate superiore al 60%. Nel settore autostradale, invece, le cose sono andate leggermente meglio con un ribasso del 40% circa. Ripresa più lenta negli altri canali, soprattutto a causa dell'incremento del trend del lavoro da remoto. Nel solo mese di agosto il calo è stato del 61,2% a cambi costanti con il 45% dei punti vendita totali chiusi. La liquidità però non vacilla: tra cassa e linee di credito erano disponibili circa 0,5 miliardi di euro alla fine del periodo, in linea con giugno 2020.

Il problema per Autogrill è che con la seconda ondata della pandemia in corso, le prospettive non sono sicuramente rosee per il terzo quadrimestre del 2020. Nonostante questi dati per gli analisti Autogrill parrebbe sempre un titolo da comprare. Il consenso medio, infatti, è Outperform con un prezzo obiettivo medio che esprime una sottovalutazione del 47% rispetto ai livelli attuali. Al di là del grosso debito, potrebbe pesare su questa valutazione - e sul rialzo di ieri in Borsa - il possibile arrivo accelerato del vaccino anti Covid. Per il primo operatore al mondo nei servizi di ristorazione per chi viaggia presente in 31 Paesi con oltre 60.000 dipendenti e 4.000 punti vendita gestiti sarebbe una "liberazione" del business.

IL GRUPPO DELLA RISTORAZIONE VEDE L'USCITA DAL TUNNEL DEL COVID COL PROSSIMO ARRIVO DEL VACCINO

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

CASTELGUGLIELMO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Piazza Vittorio Veneto 138: abitazione** accostata di due piani fuori terra (primo piano su due livelli). L'unità immobiliare è ricavata all'interno di due distinti fabbricati di due piani fuori terra, con copertura a falda. Sup. lorda compl è di mq 74,37 ca. Libero. Abusi, vincoli e oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 11.520,00**, offerta minima: Euro 8.640,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Mazzagardi Patrizia, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/1/2021 ore 14:15. Esec. Imm. n. 145/2018**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - fraz. Lama Polesine, Via San Francesco 103 (ex n. 17): abitazione** in bifamiliare in costruzione, posto al p T-1. Libero. Irregolarità e difformità regolarizzabili. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 21.600,00**, offerta minima: Euro 16.200,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giulia Silvestri, tel. 042524407. Professionista Delegato Dott.ssa Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/1/2021 ore 10:45. Esec. Imm. n. 68/2018**

COSTA DI ROVIGO - Piena proprietà - **Lotto UNICO - Via Leonardo Da Vinci 462: edificio residenziale** dotato di corte esclusiva e piccolo garage in manufatto distaccato rispetto l'edificio principale. Irregolarità come da perizia. Occupato. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.800,00**, offerta minima: Euro 15.600,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Dott. Nicola Rizzo, tel 0425 31555, Professionista Delegato: Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 04292810 **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto:29/1/2021 ore 10:30. Esec. Imm. n. 78/2018**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Giovanni Amendola 118/C (ora Via Achille Grandi 2/A): abitazione** di tipo civile - appartamento posto al piano primo di un complesso immobiliare di piani due, con annesso quote di comproprietà proporzionali indivise sulle parti comuni dell'edificio ai sensi degli artt. 1117 e seguenti del C.C., ed in particolare sull'area coperta e scoperta di pertinenza. Occupato, in corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 84.000,00**, offerta minima: Euro 63.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Chiara Turolla, tel. 042591640. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/01/2021 ore 15:30. Divisione Immobiliare RG n. 2795/2018**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - fraz. Boara Polesine, Via Dei Mille n. 349: corpo A) porzione di fabbricato adibito a negozio**, posto al p.T della consistenza di mq 56; **B) abitazione** di tipo popolare, post al p.T-1 della sup. di ca mq 145; **C) e D) n. 2 box auto** collocati sul retro, in aderenza al fabbricato, della consistenza di mq 13 e mq 18. Abusi e difformità come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 23.000,00**, offerta minima: Euro 17.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Maria Chiara Guzzon, tel. 0426902133, Custode Giudiziario Avv. Nicola Rubiero, tel 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/1/2021 ore 9.30. Esecuzione n. 88/16**

IMMOBILI COMMERCIALI

PINCARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO** - piena proprietà per la quota di 1/1 relativamente a **capannone** con destinazione opificio con sottostante e circostante area di pertinenza. l'immobile è sprovvisto dell'attestazione di prestazione energetica. occupato con titolo opponibile. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 167.000,00**, offerta minima: Euro 125.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Mazzoni Manuela, tel. 042522302, Professionista Delegato: Notaio Maria Chiara Guzzon, tel 0425902133 **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/01/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 23/2019**

ROVIGO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - loc. Borsea - Viale Porta Po n. 183/B: fabbricato commerciale / industriale / artigianale**, ad uso concessionaria autoveicoli con uffici, officina, carrozzeria ed abitazione. Occupato. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 1.360.512,00** offerta minima: Euro 1.020.384,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marcello Ranzani, tel 0425 756999, Professionista Delegato Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 0429 2810. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/1/2021 ore 11.15. Esecuzione n. 63/17**

TAGLIO DI PO - Piena proprietà per al quota di 1/1 - **Lotto 24 - Via Donatori di Sangue/ Via Leonardo Da Vinci: complesso immobiliare plurifunzionale** (residenziale, commerciale, attività plurifunzionale, ristoro). Stato di manutenzione generale buono. L'unità immobiliare deve considerarsi libera da contratti opponibili. Prezzo base: euro 911.360,00, offerta minima: Euro 683.520,00. Lotto 25 - Strada Statale Romea n. 46/A: immobile a destinazione ricettiva e corte pertinenziale (Hotel a 3 stelle). Sup compl lorda del plesso di ca mq 7.885. Immobile arredato ma libero da persone. **Prezzo base: euro 2.406.400,00**, offerta minima: Euro 1.804.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Astolfi Alberto, tel. 042522767. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/01/2021 ore 14:15. Esec. Imm. n. 307/2015 394/16+9/17+101/17+108/17+134/17**

VILLADOSE - Lotto 2 - Via Ghandi 21: Piena proprietà di porzione di **capannone** adibito a palestra con area scoperta esclusiva e quota di 1/4 di porzione di strada. Occupato. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 48.640,00**, offerta minima: Euro 36.480,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Mazzolaio Michele, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 27/1/2021 ore 8:30. Esec. Imm. n. 284/2017**

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PIACENZA D'ADIGE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Livelli 701: Abitazione** su due piani fuori terra, di circa 86 mq., in aderenza ad altra costruzione non interessata dal pignoramento, dotato di area scoperta esclusiva. Irregolarità urbanistico edilizie sanabili. Attualmente occupato in forza di contratto di locazione non opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 35.000,00**, offerta minima: Euro 26.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Astolfi Antonio, tel. 0426347072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/01/2021 ore 09:15. Esec. Imm. n. 49/2019**

PONSO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Mazzalovo: bene in corso di costruzione**: plesso, totalmente allo stato grezzo, composto da due edifici multipiano, con ampio interrato di proprietà ed area condominiale a verde, camminamenti, spazi di manovra ed aree a parcheggio. Il mastodontico plesso desta in uno stato di avanzamento lavori grezzo ed è pertanto privo di intonaci, tinteggiature, pavimentazioni, dotazioni condominiali varie, impianti serramenti ed infissi, recinzione fissa ecc. Presenti vizi e vincoli. **Prezzo base: Euro 241.664,00**, offerta minima: Euro 181.248,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425 421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/1/2021 ore 8:30. Esecuzione n. 109/15+148/15**

POZZONOVO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Argine 40: abitazione in corso di ristrutturazione e terreno** di 710 mq. Abusi come da perizia. Libero. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Mazzolaio Michele, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 25/1/2021ore 14:00. Esec. Imm. n. 21/2017**

SANT'URBANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Adige Superiore 10: Abitazione** di 158 mq e terreno. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Mazzolaio Michele, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/1/2021 ore 14:45. Esec. Imm. n. 155/2018**

IMMOBILI COMMERCIALI

PIACENZA D'ADIGE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Este Valli Mocenighe 23**: Piena proprietà di **fabbricato destinato ad ex-scuola**, ad oggi non risultano variazioni rispetto a quando era destinato a "scuola"; consistenza mq 584. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 102.400,00**, offerta minima: Euro 76.800,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Mazzolaio Michele, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/1/2021 ore 8:30. Esec. Imm. n. 143/2017**

SAN PIETRO VIMINARIO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Piazza Martiri della Libertà n.c. 17: negozio** con destinazione di bar al p.t., facente parte di un insediamento abitativo e commerciale denominato " Condominio La Corte". Sup. tot. lorda di ca 43 mq. In corso di liberazione. **Prezzo base: Euro 32.000,000**, offerta minima: Euro 24.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Sandro Secchiero, tel. 0425 27505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/1/2021 ore 8.30. Esecuzione n. 298/14**

TERRENI E DEPOSITI

ESTE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Padana Inferiore angolo Via Gambina: area edificabile** con accesso da Via Padana Inferiore, angolo Via Gambina, sup. compl. di ca mq 6112 (presenza di un piccolo fabbricato non demolito facente parte del P.U.A.). Difformità come da perizia. **Prezzo base: Euro 285.000,00**, offerta minima: Euro 214.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Professionista Delegato Notaio Enrico Abramo Marabese, tel. 0429 2810. Custode Giudiziario Dott. Pietro Giovanni Menon, tel. 0425463980-042528682. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 29/1/2021 ore 12:00. Esec. Imm. n. 8/2017**

Dossier
IL GAZZETTINO

L'ULTIMO PARADOSSO È CHE ABBIAMO AUTOSTRADE SEMPRE PIÙ LARGHE MA ORIZZONTI SEMPRE PIÙ RISTRETTI
George Carlin, comico

IL PIANO STRATEGICO DI ASPI

Mercoledì 25 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Operativa a partire da oggi la nuova piattaforma per il monitoraggio delle infrastrutture, unica a livello nazionale
È sviluppata da Autostrade Tech con IBM e Fincantieri NexTech. Gli ispettori interverranno da tablet in tempo reale

Viadotti e gallerie adesso si cambia: è controllo digitale

Si apre una nuova fase nel campo della sicurezza della rete autostradale. Da oggi diventa infatti operativo il nuovo sistema digitale per il monitoraggio delle infrastrutture autostradali, sviluppato da Autostrade Tech, Centro tecnologico del Gruppo Autostrade per l'Italia, insieme a IBM e Fincantieri NexTech. È quanto emerso dal convegno "Nuove tecnologie per la sicurezza delle infrastrutture", che si è svolto ieri. Si tratta di uno dei primi visibili risultati della profonda strategia di trasformazione avviata nell'ultimo anno da Autostrade per l'Italia e che ha delineato lo sviluppo strategico della concessionaria come gestore integrato di mobilità, attraverso investimenti rilevanti sul fronte della digitalizzazione di asset e procedure, della mobilità sostenibile, della gestione e fornitura di servizi innovativi, anche oltre la rete autostradale.

LA PIATTAFORMA

La nuova piattaforma di monitoraggio è unica a livello nazionale e, attraverso soluzioni di intelligenza artificiale – IoT (Internet of Things) e modellazione digitale 3D – consentirà di innovare in modo radicale le attività di sorveglianza e monitoraggio di oltre 4.500 opere presenti sulla rete di Aspi, aumentando fortemente l'efficienza e la trasparenza dei processi. La partnership strategica siglata tra Autostrade Tech, IBM e Fincantieri Nextech prevede inoltre che il sistema – assolutamente unico nel suo genere – sia messo a disposizione del mercato nazionale e internazionale, attività che partirà già nelle prossime settimane. Molteplici le innovazioni apportate dal nuovo modello digitale: gli ispettori – dotati di elevata qualificazione professionale e appartenenti a società di ingegneria terze di livello internazionale – potranno svolgere gli accertamenti sulle condizioni di ciascuna opera accedendo in tempo reale, tramite un tablet, a tutte le informazioni che la caratterizzano: calcoli e disegni del progetto originario e degli interventi successivi; controlli e manutenzioni programmate; indagini e prove sui materiali; esiti e dettagli delle precedenti ispezioni. Un vero e proprio archivio digitale, con informazioni classificate per tipologia e consultabili attraverso una app che ne permette un'adeguata fruibilità sul campo.

4.500
Le opere sulla rete di Aspi: la loro sorveglianza verrà innovata in maniera radicale dalla nuova piattaforma di monitoraggio

430
Sono le opere delle due Direzioni di Tronco autostradali di Cassino e Bari di Aspi da oggi nella piattaforma

1.943
Il numero dei ponti: il monitoraggio verrà esteso alla loro totalità entro l'anno, oltre che ai 2.000 cavalcavia della rete

L'AD ROBERTO TOMASI: «PRIMO INVESTIMENTO DI 60 MILIONI QUESTA GRANDE INNOVAZIONE È UNA SVOLTA»

GLI ISPETTORI

Tramite lo stesso tablet l'ispettore inserirà direttamente nel nuovo sistema digitale tutti i dettagli e le foto rilevate nel corso dell'ispezione, rendendone immediata la disponibilità alle strutture aziendali deputate a valutare gli interventi di manutenzione. Il nuovo software traccia e gestisce tutti i vari step necessari alla cura delle infrastrutture: dalla organizzazione e conduzione delle ispezioni, fino alla programmazione e realizzazione delle manutenzioni o adeguamenti, secondo criteri di priorità chiari e condivisi con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il sistema sta introducendo inoltre tecnologie avanzate, mai impiegate finora, sulle reti autostradali italiane e che si potranno estendere anche fuori dal settore autostradale.

Tra queste, la possibilità di analizzare un'opera attraverso un "gemello digitale" tridimensionale (Digital Twin), che ne riproduce fedelmente tutte le caratteristiche, attraverso l'impiego di droni equipaggiati con laser-scanner topografici e telecamere ad altissima risoluzione, che realizzano vere e proprie "tac" delle superfici. Un sistema di intelligenza artificiale appositamente sviluppato supporterà i tecnici nel riconoscimento e nella classificazione dei difetti e nella programmazione delle attività di manutenzione. La piattaforma è in uso da oggi sulle 430 opere delle due Direzioni di Tronco autostradali di Cassino e Bari di Aspi e sarà progressivamente estesa entro la fine dell'anno sulla totalità dei 1.943 ponti e dei 2mila cavalcavia della rete.

«Penso fosse doveroso che Aspi dedicasse la prima grande innovazione prodotta, per la quale abbiamo investito 60 milioni di euro, all'attività su cui è venuta meno la fiducia del Paese e dove era necessario svoltare e guardare avanti – ha dichiarato l'ad di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi – Il nostro primo investimento, anche sul fronte dell'innovazione, è stato dunque dedicato alla sicurezza. E non poteva che essere così. Per Autostrade per l'Italia si tratta di una rivoluzione copernicana, e questo tipo di riforme non arrivano da un momento all'altro. Servono tempo, costanza, competenza, passione. Ma la tecnologia, per quanto importante, da sola non basta. Il nostro settore ha un fortissimo bisogno di avere standard tecnici attuali, definiti, concretamente applicabili».

Mirko Polisano

A destra, una delle nuove strutture per la sicurezza delle infrastrutture Sotto, l'ad di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi

Il tablet in dotazione agli ispettori che inseriranno nel nuovo sistema digitale i dati delle verifiche

Protagonisti il laserscanner e tanti nuovi posti di lavoro

Non solo nuove tecnologie. Il cambio di passo impresso sulle attività di manutenzione delle infrastrutture è dovuto anche all'elaborazione di innovativi standard tecnici di settore, fino a poco tempo fa inesistenti o fortemente datati.

Basti pensare, ad esempio, che la circolare più avanzata per le ispezioni delle gallerie risale al 1967 e prescrive che i monitoraggi debbano essere svolti a vista. Oggi, a 50 anni di distanza, e dopo l'incidente della galleria Bertè in Liguria, la sorveglianza viene svolta da Autostrade per l'Italia secondo la metodologia del Centro Studi sulle Gallerie del Governo francese (Cetu), importata prima da Aspi in Italia a inizio anno e poi adottata anche dal Mit per le altre concessionarie.

LA TECNOLOGIA

Dal semplice controllo a vista si è quindi passati a controlli tramite tecnologie come il georadar e il laserscanner, in grado di fare una vera e propria "tac" alle gallerie, oppure a carotaggi in profondità e all'analisi dei materiali della volta. Stesso discorso per quanto riguarda la cura di ponti e viadotti: il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha adottato solo lo scorso maggio le nuove linee guida per la manutenzione di queste infrastrutture così sensibili e delicate, che necessitano di cure appropriate poiché costruite, nella maggior parte dei casi, oltre 50 anni fa. Aspi, che è diventata capofila nell'elaborazione e attuazione dei nuovi standard, nel 2019 ha speso circa 400 milioni di euro in attività di manutenzione.

A fine 2020, l'importo annuale supererà quota 650 milioni, mentre nel 2021 sono già state programmate spese di manutenzione per 640 milioni di euro. Gli asset maggiormente interessati dal nuovo approccio sono stati ponti e viadotti (182 milioni spesi nell'ultimo biennio), gallerie (203 milioni), pavimentazioni (261 milioni) e arredi funzionali alla sicurezza, come barriere e recinzioni (97 milioni). Nell'ambito del nuovo Piano economico-finanziario inviato da Aspi al Mit, sono previsti 7 miliardi di euro di manutenzioni fino al 2038. Saranno utilizzati per attività di manutenzione conservativa, fondamentale per allungare la vita utile delle infrastrutture di rete. Tra questi, 1,2 miliardi riguardano invece attività di manutenzione evolutiva, e potranno essere utilizzati per il potenziamento di alcune infrastrutture.

L'ORGANICO CONTINUA A CRESCERE: DAL 2019 700 INGRESSI ENTRO IL 2024 IL PIANO SARÀ COMPLETATO CON 2.400 ASSUNZIONI

L'organico di Aspi continuerà a crescere, grazie all'inserimento di nuove figure professionali. Dal 2019 gli inserimenti totali sono stati 700 e hanno riguardato tutte le aree aziendali. Entro il 2024 il piano sarà completato con 2.400 nuove assunzioni in diversi ambiti professionali, con un focus particolare nell'ingegneria di progetto, nelle tecnologie per l'ambiente sul fronte dei servizi digitali.

M. Pol.

La curiosità

Il Louvre acquista un Tiepolo da un milione e mezzo di euro

Il museo del Louvre ha annunciato ieri , sorprendendo tutti, l'acquisizione, per il suo dipartimento pittura, di un grande dipinto di Giambattista Tiepolo, «Giunone fra le nuvole» (3,50 x 2,10 m), commissionato per il palazzo Sagredo a Venezia e realizzato attorno al 1735. Lo rende noto un comunicato del museo parigino. L'opera, informa il Louvre, «è stata acquisita da un collezionista privato grazie all'eccezionale mecenatismo della Società degli amici del Louvre, che ha sostenuto l'operazione a livello di 1,5 milioni di euro.

Il dipinto rappresenta Giunone, la dea della fecondità, della maternità e del matrimonio, sorella e sposa di Giove. È rappresentata sola, fuori da ogni contesto narrativo, in uno spazio astratto e luminoso. Vestita con una camicia bianca, maniche corte e ampio abito rosa chiaro. Il paesaggio astratto accentuato dalla composizione nebulosa, la postura della dea, i colori pastello della sua veste e i riflessi dorati della cappa di broccato sottolineano la dimensione aristocratica di questa regina.

Un volume ripercorre la storia di questi oggetti disegnati da abili illustratori come Dino Battaglia e Hugo Pratt, che venivano venduti con il Corriere dei Piccoli. Un successo su tutta la linea soppiantato solo dall'avvento della plastica. Carabinieri, bersaglieri, garibaldini, ussari, guerrieri e pure pellirossa da ritagliare per collezionarli e giocarci

In guerra con i soldati di carta

LA STORIA

«La documentazione non serve solo a rendere realistica una storia, è quello che ne dà il senso, sottintende agli avvenimenti, implica la psicologia dei personaggi. Che implica la psicologia dell'epoca". Le parole di Guido Fuga, che fu collaboratore di Hugo Pratt, sono un buon viatico per avvicinarsi non solo all'opera del maestro veneziano del fumetto, ma anche per capire il lavoro che sta dietro la realizzazione degli eserciti di "soldatini di carta" del Corriere dei Piccoli, un'operazione che tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso lo vide impegnato assieme ad altri celebri e celebrati autori, tra cui i veneti Dino Battaglia e Leone Cimpellin.

LA RICERCA

A queste figurine da ritagliare è dedicato il bel volume "Soldatini di carta. Le grandi firme del fumetto nel Corriere dei Piccoli", curato dalla veneziana Laura Scarpa per i tipi della casa editrice ComicOut (24,90 euro), che ripropone le tavole d'epoca – recuperate e restaurate - in grande formato. Studiandole e leggendo gli approfondimenti (i testi sono di Andrea Angiolino, Lorenzo Barberis, Bruno Caporlingua, Adriano Carnevali, Davide Jabes, Adriano Laruccia, Alessandra Lazzari e della stessa Laura Scarpa) si capisce bene quanto la loro genesi si intrecci alla produzione fumettistica dei loro autori.

LA STAGNO

I soldatini, di stagno e di carta, possono essere considerati in un certo senso i primi giochi di ruolo, "war games" che si fanno risalire alla Prussia del 1700. Originariamente erano un gioco per bambini ricchi, destinato a educarli alla guerra e al comando, ma ben presto si diffusero in tutte le case borghesi. La versione più "povera" sono i soldatini bidimensionali di carta, che vennero soppiantati dalla plastica solo a fine anni '60. Venduti in cartoleria, potevano essere ritagliati e incollati su fogli di cartoncino leggero e infine giocati: avevano piccole basi che permettevano di schierarli per le battaglie. La bellezza di queste figurine è evidente, e a disegnarle infatti sono perlopiù le grandi firme del fumetto, alcune già affermate, altre che diventeranno autorevoli in pochi anni.

RITRATTI ANCHE MOLTI UOMINI ILLUSTRI DA CAVOUR A NAPOLEONE E SOGNARE COSÌ UN'AVVENTURA

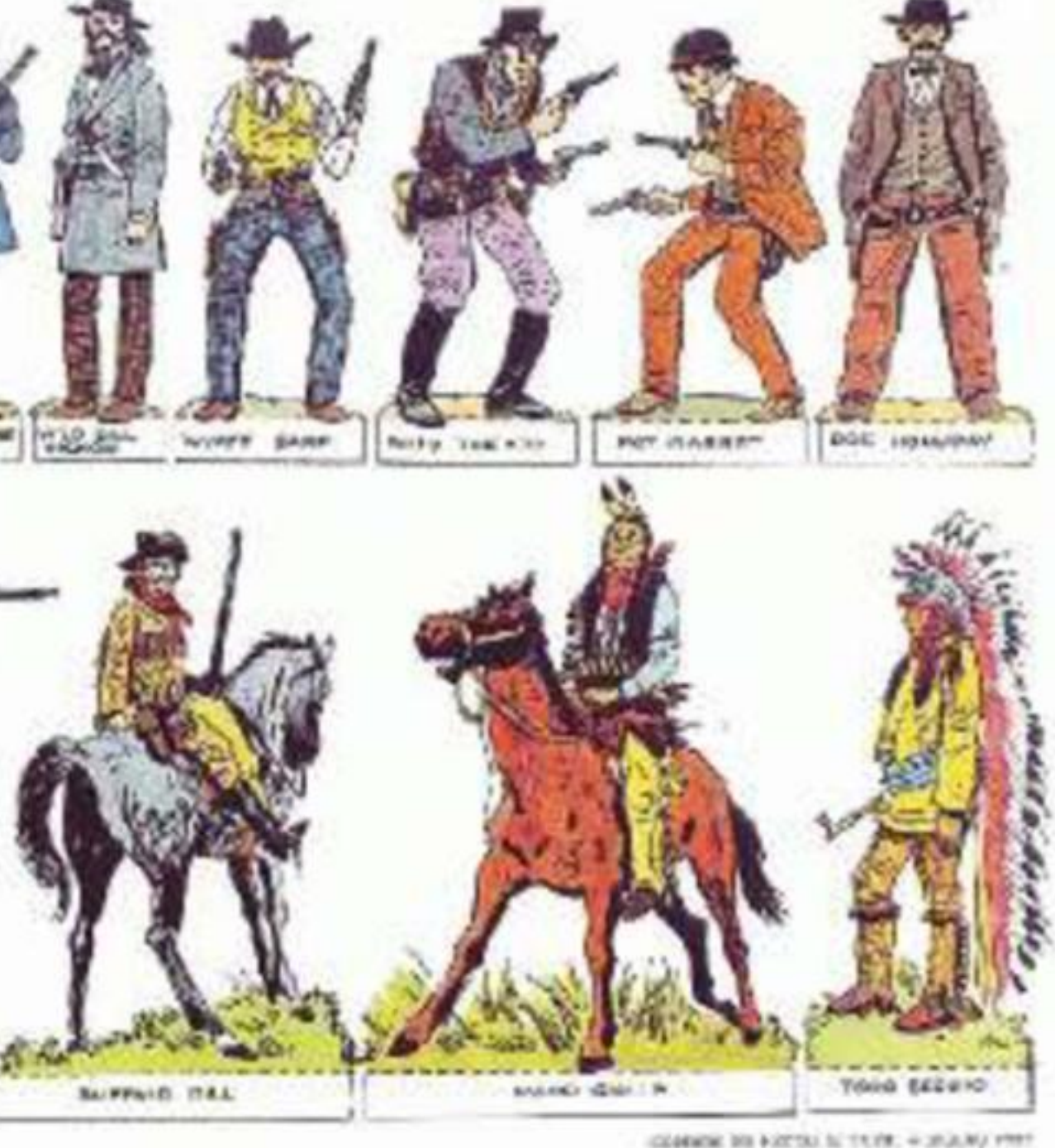
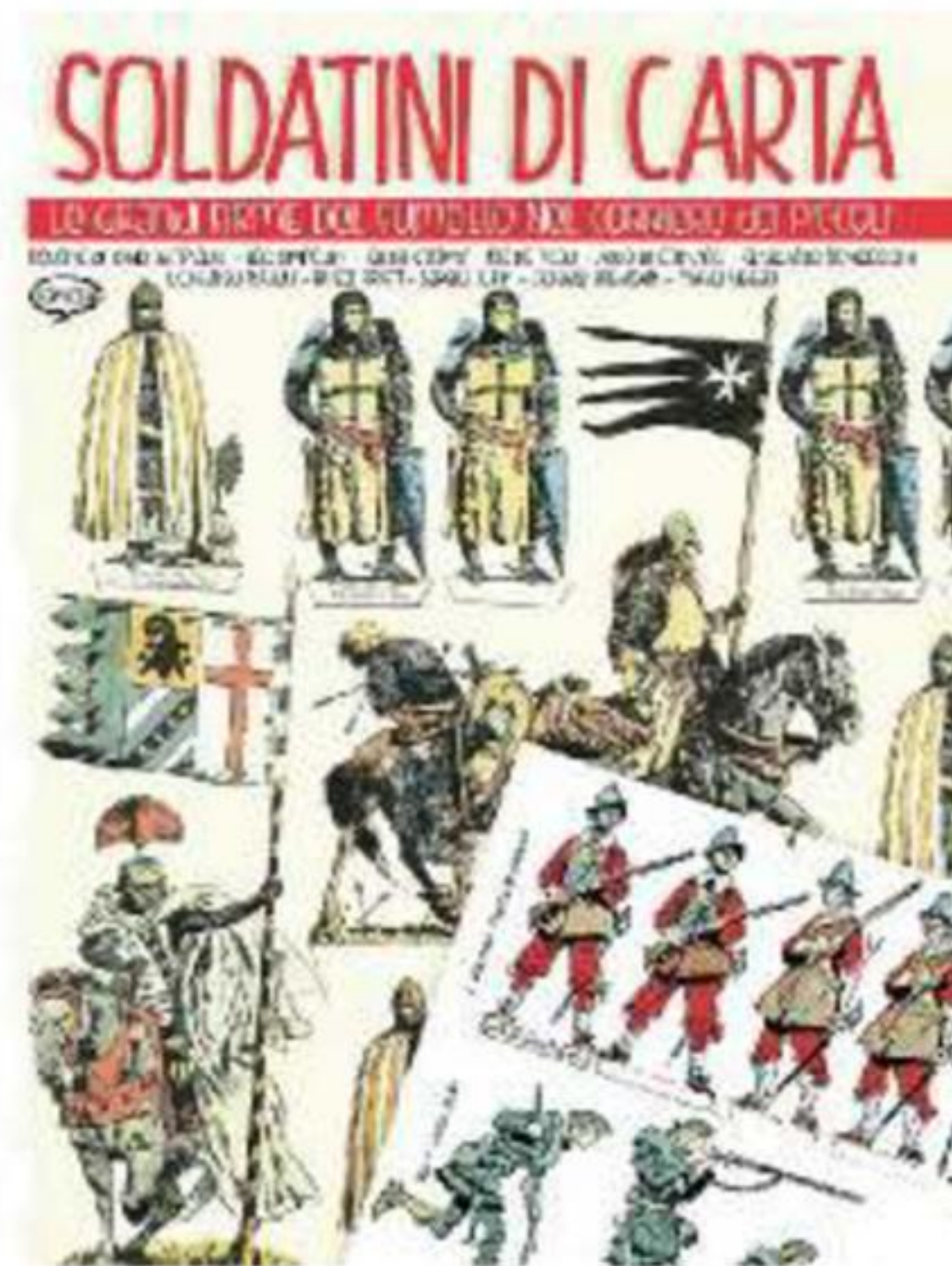
ANNI TRENTA

Sul Corriere dei Piccoli, il giornalino che ha portato e sviluppato il fumetto in Italia, i primi soldatini compaiono tra il 1931 e il 1937, ma sono più educativi che giocabili. Si tratta di una serie a cadenza settimanale di tavole illustrate a colori intitolate "L'album dei soldati" che si alternano ad altre serie (Popoli pittoreschi, Oriente favoloso). Le immagini sono collocate attorno a un riquadro di testo che fornisce le informazioni sulle nazioni e le popolazioni trattate. La mano che le disegna è quella di Domenico Natoli, che in tutto produrrà 37 tavole con 800 soldatini.

La svolta è alla fine degli anni '50, quando il settimanale pubblica una serie di soldatini in occasione del centenario della seconda guerra d'indipendenza: la realizzazione viene affidata allo studio Dami e in particolare a Giorgio Trevisan. Fanno la comparsa paginate di piccoli eserciti pensati per essere ritagliati e incollati su cartoncino.

CARABINIERI & BERSAGLIERI

Da un lato Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour, e file ordinate di bersaglieri, garibaldini, carabinieri, cavalleggeri, fanti, granatieri e genieri, con i cannoni dell'artiglieria; dall'altro Napoleone III, il generale Mac Mahon, ussari, granatieri a piedi e a cavallo, volteggiatori, zuavi e *turcos*. Tutti con la loro basetta da piegare per farli stare ritti in piedi. Ma non ci sono solo eserciti, il mondo dell'avventura si affaccia tra le figure militari (pellirosse, guerrieri e personaggi di paesi esotici e lontani) e finisce per comprendere anche figure da teatro o da pista: le maschere, personaggi d'opera, e infine anche calciatori e ciclisti.

In Pratt lo studio delle divise e delle mostrine dei vari eserciti fu un'attività parallela alla sua produzione fumettistica e di supporto a quella. "Io ho visto personalmente alcuni suoi grandi fogli riempiti di soldatini in divise perfette e dettagliate – scrive Scarpa - li aveva fatti attorno ai sedici anni, tornato dall'Africa a Venezia, andando a documentarsi alla biblioteca Marciana". Lo studio non si fermò mai, tanto che Scarpa sottolinea come nelle divise mettesse "precisione assoluta, era come se quelle fossero il metro che misurava la storia". I soldatini di Pratt non sono affatto statici, ma estremamente dinamici e non è raro che alcuni siano disegnati in sequenza a riprodurre un'azione. È questo è anche il caso di Dino Battaglia, che in una stupenda tavola intitolata "Tre secoli di armi da fuoco" riproduce un moschettiere del 1608 in sette posizioni successive, da quella di riposo a quella di fuoco, passando attraverso il caricamento del suo moschetto; le varie azioni sono illustrate nello spazio della basetta, con l'uso dei termini tecnici (lo scopo educativo andava a braccetto con l'eleganza visuale). Nella stessa pagina c'è un'esercitazione di fanteria (1764-1780) che riproduce l'innesto della baionetta in canna in cinque movimenti.

GLI ALTRI VENETI

Battaglia oltre a disegnare i soldatini ne ha anche scolpiti molti, in legno di balsa, e poi la moglie Laura li colorava. Una passione che lo accomuna a un altro gigante come Sergio Toppi, di cui vengono presentate alcune tavole che sono una gioia per gli occhi: non solo quelle dedicate a esercito, marina e aviazione, ma anche quelle che illustrano il torneo cavalleresco, scene di caccia e le crociate. Anche Cimpellin prestò la sua matita al progetto, contribuendo con il suo stile espressivo grottesco alla serie soldati e battaglie, e accanto a quelle con i calciatori e i ciclisti, con cui bambini e ragazzi potevano ricreare e inventare partite e gare.

CREPAX E DINTORNI

Tra le chicche del libro anche un gioco da tavola con tanto di tabellone che riproduce la battaglia navale di Trafalgar (21 ottobre 1805), con un puntuale regolamento per giocarla. L'autore è Guido Crepax, che oltre ad essere il creatore di Valentina fu grande ideatore di giochi di guerra. "Mi sono sempre sentito rapito di fronte ai soldati dei miei wargames – raccontava in un'intervista - (...) tutte battaglie che non sono mai state per me le battaglie reali, i massacri storici che lasciavano sul campo centinaia di migliaia di morti ammazzati. Sono spettacoli che mi interessano da punto di vista estetico, scenografico, esteriore: somigliano agli incontri di boxe, alle gare automobilistiche. Non sono mai degli spettri di guerra". Non era certo lo spirito bellico quello che ispirava gli autori, che erano stati tutti bambini esuli e bombardati.

Marco Gasparin

TAVOLE STORICHE
Alcune pagine del Corriere dei Piccoli che venivano poi ampiamente ritagliate. Le figure restavano in piedi piegando la base

PROTAGONISTI
Per ogni figurina c'era una precisione maniacale che univa l'illustrazione alla definizione della divisa di ogni soldatino. A destra, in alto i veneziani Dino Battaglia e Hugo Pratt

Fino al 3 dicembre 2020

OFFERTE ANNIVERSARIO

CELEBRIAMO 60 ANNI DI SCELTE DI VALORE 1960 - 2020

Formaggio Parmigiano Reggiano D.O.P.
13,90 €/kg

STAGIONATURA 28/32 MESI

Caffè Aroma Italiano Deciso Kimbo
4x250 g

1 kg

Pasta di semola Barilla formati assortiti

1 kg

Olio Extra Vergine di oliva Farchioni

1L

Detersivo lavatrice polvere Dash

106 misurini

Salvo errori tipografici.

IN OFFERTA FINO AL 24 DICEMBRE *La Magia del Natale*

Bambola Merenda
- con accessori, incluso un frullatore e un ricettario per preparare delle buonissime merende
3 anni +

Auto radiocomandata Skid Row Muscle
- 7 funzioni - scocca morbida
- pronta a correre

SCALA 1:10

26,90€
al pezzo

INTERSPAR

Domenica siamo aperti. Per gli orari festivi e feriali del tuo Interspar vai su **ww.despar.it**

Ripubblicato uno dei più importanti libri dello scrittore veneto
Sarà Pierluigi Panza il nuovo presidente del concorso letterario

"Gente di mare" Ritorna Comisso

LA RISCOPERTA

A un secolo dalla prima uscita torna in libreria. Con il nome originario, ma la stesura definitiva, dopo che nel corso del tempo aveva avuto un'articolata storia editoriale, con cambio del titolo, oltre che aggiunte e tagli dei vari racconti. In questi giorni, infatti, è arrivato a conclusione il progetto per la nuova edizione di "Gente di mare" di Giovanni Comisso, grazie a un'iniziativa della casa editrice "La Nave di Teseo", in cui il capolavoro giovanile dello scrittore trevigiano, e alla fin fine anche quello da lui più amato in quanto segna la sua affermazione come autore, viene proposto con prefazione di Paolo Di Paolo ("Il trionfo della sensazione") e con postfazione di Benedetta Centovalli ("Vincere il tempo"). In una nota dell'Associazione Amici di Comisso si sottolinea che il volume riporta l'avvertenza dello stesso scrittore che accompagnava l'edizione del 1966, in cui ripercorre l'iter editoriale dell'opera, intitolata anche "Il porto dell'amore" (1924) e poi "Al vento dell'Adriatico" (1953). E proprio l'organizzazione del Premio alla memoria dello scrittore ha reso noto che Pierluigi Panza, giornalista e scrittore, sarà il nuovo presidente della Giuria della compatizione letteraria.

OPERA FONDAMENTALE

Insignito nel 1929 con il Premio Bagutta, può considerarsi per lui il primo libro, all'interno del quale, però, ci sono già le caratteristiche di quella che sarà poi la sua produzione letteraria, come una sensualità ingenua e raffinata, la gioia di vivere e di sentirsi vivere nella natura e nelle cose, una brama di vedere che si traduce in intense avventure dell'immaginazione e del ricordo, e la scrittura che trae ispirazione da quella di Gabriele D'Annunzio. Tutti elementi che nei lavori successivi affinerà e arricchirà. "Gente di mare", che racconta della navigazione, nell'estate del 1922, a bordo di un veliero chioggiotto lungo le coste alto-adriatiche, è una raccolta di racconti brevi che hanno per protagonista appunto il mare, il quale fa da *trait d'union* con le esistenze dei personaggi che prendono vita nelle pagine: marinai, pescatori, venditori di fritti e persino un commerciante di seppie essiccate. Comisso lo elabora dopo essere stato ufficiale del genio durante la Guerra Mondiale, nonché legionario con D'Annunzio a Fiume, e prima di dedicarsi ai grandi viaggi in giro per il mondo.

ATMOSFERE DANNUNZIANE

«L'uomo che scrive "Gente di mare" - spiega Di Paolo nell'introduzione - non ha ancora compiuto trent'anni, è già stato al fronte, ha vissuto da legionario l'impresa fiumana, è un ragazzo invecchiato nato a fine Ottocento che cerca, tornando a Treviso, di ritrovarsi. Frequenta letterati, ha ansia di scrivere, e intanto gli capita di passare un paio di stagioni a bordo di velieri e bragozzi che percorrono le rotte dell'alto Adriatico, fra Chioggia, le coste istriane e dalmate. Sospeso fra diario, romanzo potenziale, bozzetto, "Gente di mare" è in sostanza un reportage lirico. Costantemente si apre, perché c'è un personaggio dal vero che chiede di essere raccontato. Accade insomma che Comisso si innamori di una storia, e ne faccia perciò una sorta di romanzo in miniatura». «A un secolo dalla sua stesura - aggiunge - questo libro di confine, perché un confine geografico segue, e perché ibrido in quanto ai generi, emana qualcosa di esotico. È tipicamente novecentesco, e funzionerebbe come eccellente esempio di una prosa, vivacissima fra le due guerre, che fu chiamata "d'arte". Il suo motore è la descrizione: la pura, capillare, ossessiva descrizione dell'esistente. Il suo strumento, il lessico è lussureggiante, sovraccarico, stratificato. Ne risulta una battaglia gentile fra le parole e la realtà, una sfida lanciata dallo scrivente alla vastità e complessità del mondo che ha sotto gli occhi».

Nicoletta Cozza

GENTE DI MARE di Giovanni Comisso

Nave Teseo
18 euro

SUL BRAGOZZO Giovanni Comisso al tempo di "Gente di Mare"

Il caso

Taccuini di Darwin furto milionario

La biblioteca dell'università di Cambridge ha perso traccia di due preziosi taccuini scritti a mano dal grande scienziato Charles Darwin (nella foto) durante le sue esplorazioni. A dare l'annuncio è stato lo stesso ateneo che teme si sia trattato di un furto: il loro valore è infatti stimato in diversi milioni di sterline. Il personale ricercava i taccuini da diverso tempo ma pensava che comunque si trovassero al sicuro negli archivi della biblioteca. Il 20 ottobre di quest'anno è arrivata invece la triste conferma della scomparsa, denunciata alla polizia britannica e all'Interpol. I manoscritti contengono fra l'altro il celebre schizzo dell'albero della vita, realizzato da Darwin nel 1837.
Come si legge sul sito della Bbc, i taccuini erano stati visti l'ultima volta nel

novembre 2000 in seguito a «una richiesta interna»: dovevano venir rimossi da uno speciale magazzino di manoscritti per essere fotografati. Dopo una serie di trasferimenti e di lavori all'interno della biblioteca, i due 'pilastri' di storia naturalistica, in cui si parla ampiamente della teoria dell'evoluzione, non si sono più trovati. Per lungo tempo si pensava ad una errata collocazione nel grande archivio della biblioteca. Ma dopo un controllo capillare fatto dall'attuale direttrice dei servizi bibliotecari, Jessica Gardner, si è giunti alla conclusione che molto probabilmente sono stati rubati. L'università ha anche lanciato un appello per far luce sull'accaduto e recuperare i taccuini.

Cinema

REGISTA Gianfranco Rosi

"Notturno" di Rosi nominato per la corsa agli Oscar

La corsa è tutta in salita, la prima tappa sarà entrare nella short list di 10 titoli che sarà annunciata il 9 febbraio, ma intanto si parte: "Notturno" di Gianfranco Rosi è il film che l'Italia propone agli Oscar per la selezione per il miglior film straniero. La scelta della commissione, istituita dall'Anica è stata tra 25 titoli iscritti dai produttori e per quanto probabile non era scontata la designazione di "Notturno" che aveva in "Pinocchio" di Matteo Garrone, "La vita davanti a sè" di Edoardo Ponti (con protagonista l'86enne Sophia Loren che potrebbe ottenere la nomination come migliore attrice) alcuni rivali importanti.
Dopo il debutto alla Mostra del cinema di Venezia (finito a mani vuote, non senza polemiche), "Notturno" di Rosi è conteso dai festival di tutto il mondo ed ha avuto critiche eccellenti anche negli Stati Uniti. «Ho imparato a non aspettarmi niente, ma a sperare sì», dice Rosi che è convinto che «aiuterà l'esperienza fatta con Fuocammare e l'endorsement di stampa come Indiewire e Variety». Il film realizzato durante tre anni di viaggio in Medio Oriente, è uno sguardo umanissimo sulla quotidianità di chi vive lungo il confine, quello delle zone di guerra ma soprattutto quello che separa la vita dall'inferno. Rosi dedica la notizia di oggi a Valentina Pedicini, la regista di Faith scomparsa la scorsa settimana prematuramente. Notturno avrà un duplice percorso: la designazione per l'Italia all'Oscar straniero e la selezione all'Oscar per il miglior documentario.
«Cinque Paesi hanno scelto un documentario come opera proposta per la selezione della nomination all'Oscar per il miglior film straniero e questa è una cosa fondamentale: il documentario non è più un tabù e questo mi rende davvero felice», prosegue Rosi. L'annuncio delle nomination è previsto per il 15 marzo 2021 mentre la cerimonia di consegna degli Oscar si terrà a Los Angeles il 25 aprile 2021.

Teatri privati, ricorso al Tar

LA VICENDA

Si scatena la "guerra" per i ristori nel mondo teatrale e in Veneto. È stato depositato venerdì un ricorso straordinario al presidente della Repubblica da parte di alcuni teatri privati italiani per un'azione legale contro il Ministero dei Beni Culturali che ha stanziato (ed erogato nei giorni scorsi) 14 milioni di euro destinati a 70 teatri in tutta Italia, lasciando fuori la grande maggioranza delle strutture. Per capire il quadro, in Veneto sono arrivati al Geox di Padova quasi 800mila euro, al Teatro Nuovo di Verona quasi 500mila e allo Stabile del Veneto oltre 100mila (i Teatri Nazionali erano stati esclusi, ma lo Stabile regionale era stato declassato e quindi ha potuto ricevere qualcosa). Lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha preso 687mila euro e quello di Trieste poco più di 140mila. Contestualmente sono invece rimasti a bocca asciutta i circuiti regionali, ma anche sale storiche del Veneto gestite da Fondazioni - come Schio, Vicenza, Legnago, Belluno o Rovigo – e tutti i teatri gestiti direttamente da amministrazioni pubbliche (che a Nordest sono la maggioranza).
Il ricorso è partito per l'esclusione degli esercizi teatrali privati. Il ricorso va contro quello che appare come un aiuto di Stato rivolto solo a 70 esercizi teatrali, per lo più già beneficiari del FUS, e che minaccia in modo devastante il mercato teatrale», Negli ambienti teatrali si osserva come molti non faranno ricorso, dato che per paradosso le strutture non vanno in perdita. Per teatri che servono una comunità, come accade in quasi tutto il Nordest, gli incassi non avrebbero coperto i costi degli spettacoli. Se dunque le strutture galleggiano, chi soffre di più sono gli artisti. Le compagnie che hanno performer a libro paga e gli artisti indipendenti sono inchiodati di nuovo, senza ricevere alcun sostegno. La domanda che serpeggia tra i teatranti è dunque: perché il Ministero ha trovato i soldi non per sostenere le fasce deboli, ma che deboli non sono. È stato preso a parametro il mancato incasso e fatturato di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019». (gb.m.)

Sport

TRAGEDIA NEL RUGBY

Dominici trovato morto in un parco Ipotesi suicidio

Il rugby sotto choc per la morte di Christophe Dominici, ex giocatore di Stade Francais e Tolone e colonna della Francia. Il corpo dell'ex giocatore, 48 anni, è stato ritrovato privo di vita ai piedi di un edificio abbandonato al Parc di Saint-Cloude, a Parigi. L'ipotesi è il suicidio: Dominici soffriva di depressione.

JUVENTUS, OTTAVI BLINDATI

▶Champions: i bianconeri si impongono sul Ferencvaros nei minuti di recupero e ottengono la sicurezza del pass

▶Un'incertezza difensiva regala il vantaggio agli ungheresi Ronaldo firma il pari, Morata realizza la rete della vittoria

JUVENTUS	2
FERENCVAROS	1

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 5, Cuadrado 6,5, De Ligt 6, Danilo 5.5, Alex Sandro 5.5; McKennie 6 (17'st Kulusevski 6), Bentancur 6,5, Arthur 6, Bernardeschi 6.5 (17'st Chiesa5.5); Dybala 5.5 (17'st Morata 7), Ronaldo 7. All. Pirlo. A disp. Pinsoglio, Israel, Dragusin, Frabotta, Ramsey, Rabiot, Portanova. All. Pirlo 6
FERENCVAROS (3-4-3): Dibusz 6; Lovrencsics 6(33'st Botka,sv), Dvali 5, Blazic 5, Frimpong 6, Heister 6.5; Siger 5.5 (33'st Laidouni, sv), Somalia 6; Uzuni 7, Zubkov 5.5 (25'st Isael, 5.5), Nguen (25' st Boli, 5.5). All. Rebrov 6. A disp. Szecsi, Ori, Kharatin, Kovacevic, Mak, Baturina, Csontos.
Arbitro: Siebert (Ger) 6.5
Reti: 19' Uzuni, 35' pt Ronaldo 47'st Morata,
Note: ammoniti Siger e Danilo

ANCORA LUI Cristiano Ronaldo esulta dopo il gol del pareggio all'Allianz Stadium che si aggiunge alla doppietta di sabato col Cagliari

TORINO È stato un guizzo di Morata a scacciare la paura e a dare gli ottavi alla Juve con due giornate di anticipo. Stava per non bastare il primo timbro stagionale in Champions di Ronaldo per il passaporto con vista ottavi di Champions. La Juve poteva sprecare il primo match point pareggiando in rimonta contro il fanalino di coda Ferencvaros, tutt'altra squadra rispetto alla sfida di andata a Budapest. Nel primo tempo Juve indolente e Ferencvaros addirittura sorprendente, in vantaggio dopo nemmeno 20 minuti grazie a una combinazione decisiva Nguen - Uzuni. Ma nell'azione pesano gli errori di Danilo, Alex Sandro e Szczesny. La manovra juventina non trova sbocchi nella difesa a cinque degli avversari ben messi in campo e con poco da perdere. Niente tridente, non ancora. Pirlo conferma Ronaldo e rilancia Dybala titolare, difesa obbligata visto l'emergenza con de Ligt e Danilo coppia centrale, a sinistra torna dal primo minuto Alex Sandro. La BBC è un lontano ricordo, per la prima volta nell'ultimo decennio nessuna traccia dei tre tra campo e panchina, Buffon compreso. Il gol incassato scuote la Juve che punta gli ottavi e prova a scuotersi, ma non gira come contro il Cagliari: troppe amnesie difensive, manca equilibrio in mezzo tra Bentancur e Arthur, e là davanti l'unica certezza è Ronaldo, a segno alla prima occasione: il portoghese si accentra e fulmina Dibusz con una fucilata di sinistro, prima rete stagionale in Champions, 9 in totale. Ma non è la Juve fluida delle ultime uscite, è come se mancasse il lubrificante tra azioni prevedibili, errori anche grossolani e sbandate clamorose in difesa. Un calo di stimoli di fronte a un'avversaria più che abbordabile sulla carta, ma molto quadrata in campo. Nella ripresa Bernardeschi ci prova con una sassata al volo che si stampa sul palo, Pirlo prova a cambiare marcia con gli innesti di Morata, Kulusevski e Chiesa, esce Dybala che non lascia traccia se non per quella fascia di capitano al braccio poi passata ad Alex Sandro.

UN BRUTTO PRIMO TEMPO DELLA SQUADRA DI PIRLO NELLA RIPRESA FERMATA IN DUE OCCASIONI DAL PALO

GUIZZO FINALE

E sul rinnovo dell'argentino, prima del fischio iniziale, Fabio Paratici non si sbilancia. «È un discorso complicato che non affronterei in questo momento. Con Dybala siamo in ottimi rapporti, stiamo parlando sempre e stiamo affrontando questo tema giornalmente. Vedremo nelle prossime settimane». Morata trova l'imbucata perfetta per Ronaldo - solo davanti a Dibusz - ma incespica sul pallone, altro palo - stavolta di Morata - lanciato a rete. Lo spagnolo rivitalizza l'attacco juventino: il tempo stringe e trova il guizzo vincente al 92'. Pirlo si giocherà il primo posto del girone nelle prossime due sfide.

Alberto Mauro

All'Olimpico

La Lazio piega lo Zenit 3-1: qualificazione vicinissima

ROMA La Lazio piega senza troppi affanni lo Zenit Pietroburgo (3-1) ed è a un passo dalla qualificazione agli ottavi. Pronti via ed è subito in gol la Lazio. A segnare è, manco a dirlo, Ciro Immobile con una prodezza. Riceve palla al limite dell'area da Lucas Leiva, si gira rapido e la spedisce nell'angolo. La partita si sviluppa su ritmi blandi, la squadra di Inzaghi cerca di gestire il vantaggio. Semina il panico con Correa, poi sfiora il gol al 19' con Luis Alberto (tiro respinto dal portiere) infine trova la rete del raddoppio al 22' con un rasoterra di Parolo (primo gol in Champions) servito da Correa. La partita sembra già chiusa, invece la riapre appena 3 minuti più tardi Dzyuba di sinistro. La Lazio non ci sta e in contropiede ha una grossa occasione con Luis Alberto liberato dal solito Correa, ma Kerzhakov rimedia. Correa è il giocatore più vivace dei laziali, e al 40' serve un ottimo assist a Parolo che però spreca. Allo scadere di tempo imbecca invece Lazzari sulla cui conclusione Kerzhakov si supera.

Il terzo gol arriva nella ripresa al 55' su rigore trasformato di potenza da Immobile che firma così la doppietta personale. Dopo tanti assist, al 62' l'occasione da rete ce l'ha Correa che però manca la porta di testa.

Conte: «Niente scuse, la sfida col Real per noi è una finale»

▶Inter, vietato sbagliare L'Atalanta a Liverpool in cerca di riscatto

LE PARTITE DI OGGI

MILANO Non sarà una passeggiata per nessuno. Né per l'Inter che a San Siro ospita il Real Madrid (rinnovando la sfida di due amici come Antonio Conte e Zinedine Zidane) né per l'Atalanta che ad Anfield Road con il Liverpool cerca punti qualificazione con uno sguardo attento sull'altra gara del girone, quella tra Ajax e Midtjylland. La posta è importante per tutti. Suggestiva la partita dei nerazzurri contro le Merengues, sbarcati a Milano senza Militao (è ancora positivo al coronavirus), Sergio Ramos, Valverde, Odriozola e Benzema. «Non possiamo pensare a chi mancherà. Siamo pronti a soffrire», ha rassicurato Zizou. «Per noi è una finale, niente scuse», il pensiero invece di Conte. Che vede nella gara con il Real un'occasione per zittire le tante critiche: «Si cerca di vedere solo il negativo, a prescindere. Io lo sapevo, me n'ero accorto già l'anno scorso. Questo ci deve dare più forza. Bisogna capire che l'unico modo per non andare in pasto a speculazioni, critiche, ai tanti che chiacchierano e a volte dicono tante scemenze, è rispondere sul campo. Se vogliamo stare all'Inter dobbiamo sapere sopportare la pressione. Altrimenti andiamo in squadre medie e basse per vivere una vita più tranquilla».

TENICI Antonio Conte e, a destra, Gianpiero Gasperini

DENTRO O FUORI

Segnale di quanta pressione ci sia attorno a questa sfida delicata. Perderla significherebbe salutare la Champions. Perché questo non accada, Conte si affida alla difesa titolare (Skriniar, de Vrij e Bastoni), e a Lukaku. Il belga sarà affiancato da Lautaro Martinez, rinato proprio a Madrid nella gara di andata.

Sarà una partita delicata anche per l'Atalanta. Non è un buon momento per la Dea, che tra campionato e Champions ha vinto solo una delle ultime sei partite, quella in casa del Crotone il 31 ottobre (1-2). Serve ritrovare l'entusiasmo di qualche mese fa e fare più attenzione contro il Liverpool, una delle favorite per la vittoria finale. Tra l'altro, i Reds ritrovano anche Salah. Il fantasista egiziano è guarito dal coronavirus ed è pronto a riprendere il suo posto in attacco. «L'Atalanta è una minaccia», ha spiegato Jurgen Klopp, che non vuole lasciare nulla al caso. «Non dobbiamo più pensare al 5-0 di Bergamo, è un risultato che potrebbe ingannarci», ha proseguito il tedesco. L'Atalanta non avrà a disposizione Pasalic (e anche Malinovskiy, out per il Covid-19). Gasperini potrebbe scegliere Ilicic accanto a Zapata («abbiamo ancora fame e possiamo dire la nostra», ha detto il colombiano), con Gomez dietro le punte. Lo sloveno sembra essere in vantaggio su Muriel, Lammers e Miranchuk.

Salvatore Riggio

METEO

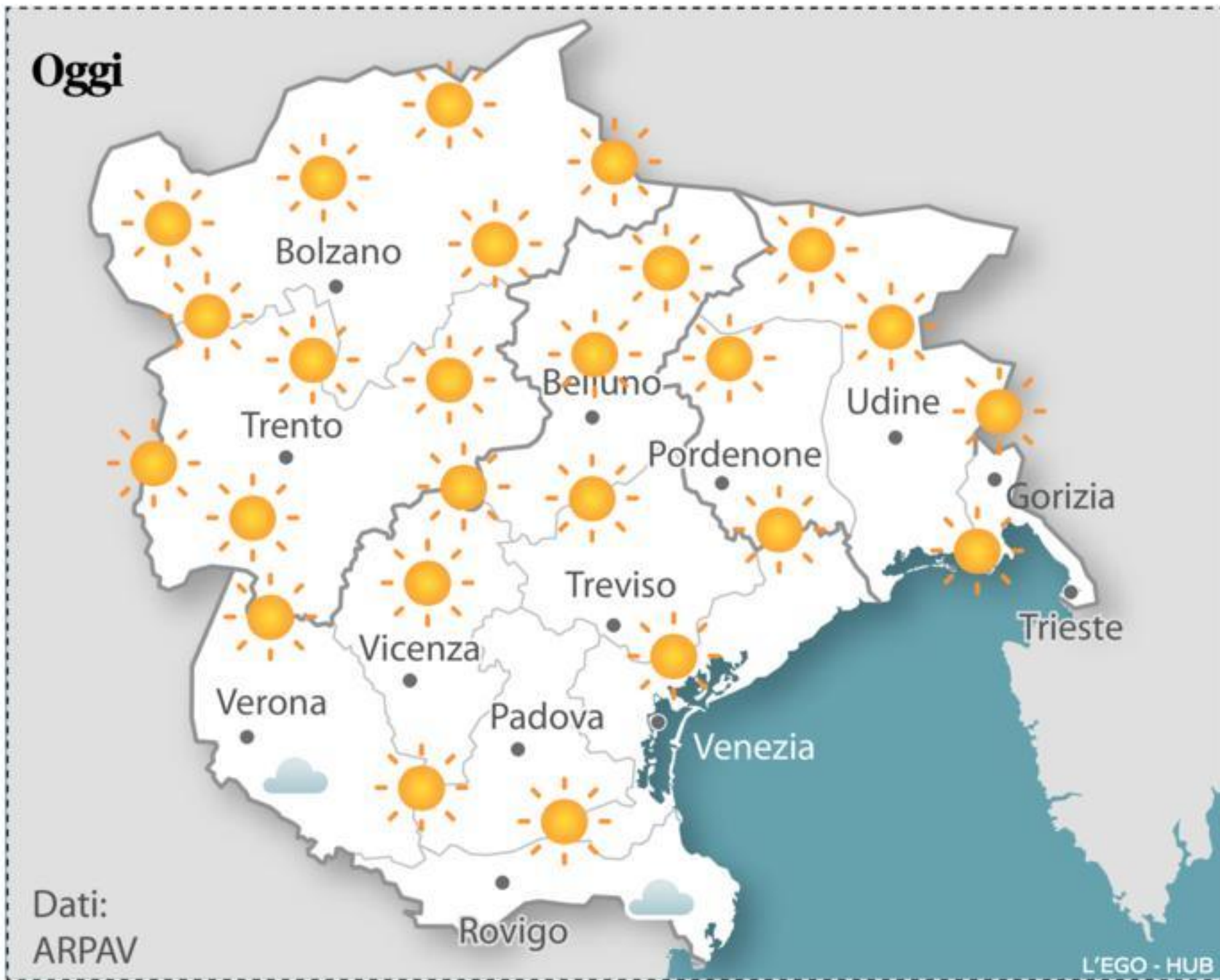
Precipitazioni sparse su Sicilia ionica e reggino, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo con nubi sparse. Possibili foschie mattutine o nebbie sulla pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso e di conseguenza un ampio soleggiamento da mattina a sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo che si presenterà poco o a tratti irregolarmente nuvoloso, localmente coperto sul triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iLMeteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	8	Ancona	9	12
Bolzano	-2	9	Bari	12	15
Gorizia	3	11	Bologna	3	10
Padova	1	10	Cagliari	12	17
Pordenone	0	10	Firenze	5	12
Rovigo	1	10	Genova	9	13
Trento	3	14	Milano	2	10
Treviso	0	10	Napoli	11	17
Trieste	8	14	Palermo	16	19
Udine	0	10	Perugia	4	10
Venezia	6	12	Reggio Calabria	17	20
Verona	3	11	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	1	9	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Techetechetè** Videoframmenti
21.50 **Nome di donna** Film Drammatico. Di Marco Tullio Giordana. Con Cristiana Capotondi, Valerio Binasco, Stefano Scandaletti
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
15.50 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Udinese - Fiorentina. Coppa Italia** Calcio
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'Alligatore** Serie Tv. Con Matteo Martari, Thomas Trabacchi, Valeria Solarino, Gianluca Gobbi
23.25 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.40 **Quante storie** Attualità
13.00 **Parlano le donne** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.10 **Seal Team** Serie Tv
14.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **A vigilante** Film Thriller. Di S.Daggar Nickson. Con O.Wilde M.Spector K.Catlett
22.55 **Il giro del mondo in 72 giorni** Documentario
23.50 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.20 **X-Files** Serie Tv
2.50 **Ransom** Serie Tv
4.10 **Elementary** Serie Tv
5.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

9.05 **This Is Art** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - Sancia di Castiglia** Musicale
12.05 **Save The Date** Documentario
12.40 **This Is Art** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
14.00 **Wild Caraibi** Documentario
14.55 **I meccanismi della natura** Documentario
15.50 **Il sorriso della Gioconda** Teatro
17.40 **Petruska Il Maestro Cantore Pt6** Documentario
18.40 **Rai News - Giorno** Attualità
18.45 **Philip Dick - Fantascienza e pseudomondi** Documentario
19.30 **Sartre e Camus gli esistenzialisti** Documentario
20.30 **This Is Art** Documentario
21.15 **Il Borgomastro di Saardam** Musicale
23.05 **The Doors. Mr Mojo Risin': The Story Of L.A. Woman** Documentario
0.05 **Bee Gees: in our own time** Documentario

Rete 4

6.10 **Come Eravamo** Doc.
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Venti chili di guai... e una tonnellata di gioia** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
24.00 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **X-Style** Attualità
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Hercules - La leggenda ha inizio** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Kellan Lutz, Gaia Weiss, Scott Adkins
23.25 **Pressing Champions League** Calcio

Iris

7.10 **Due per tre** Serie Tv
8.00 **A-Team** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
12.10 **Il mucchio selvaggio** Film Western
15.05 **Music Box - Prova d'accusa** Film Drammatico
17.30 **Un giorno da ricordare** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Prova a prendermi** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Leonardo DiCaprio, Nathalie Baye, Amy Adams
23.55 **Alfabeto** Attualità
0.10 **Unbroken** Film Drammatico
2.40 **Il mucchio selvaggio** Film Western
4.55 **Privilege** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.45 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **21-12-2012 La profezia dei Maya** Film Fantascienza.J. Buckley, Bruce Ramsay, Jewel Staite
23.10 **L'amante inglese** Film Drammatico
0.45 **Lo stallone italiano** Film Erotico

Rai Scuola

14.30 **Ettore Majorana** Attualità
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Inglese**
18.15 **3Ways 2**
18.30 **Speciali Raiscuola 2020**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **Mostri di questo mondo** Doc.
1.00 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Un amore possessivo** Film Drammatico
15.50 **Un amore nella neve** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **The Jackal Replay** Show
21.40 **X Factor** Talent
0.30 **Piacere Maisano** Attualità

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Riaccendiamo i fuochi** Att.
22.45 **Fake - La fabbrica delle notizie** Attualità
23.55 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Spegiale Tg7** Informazione
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Submerged - Allarme negli abissi** Film Tv Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - Rassegna** Informazione
9.00 **Detto da Voi** Attualità
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **SI-Live** Informazione
17.00 **Studio & Stadio: Coppa Italia: Udinese Vs Fiorentina** Calcio
21.00 **Studio & Stadio Commenti** Rubrica
22.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ci saranno momenti di tensione nel lavoro, con persone che contribuiscono o ostacolano la vostra salita al successo, ma intanto è arrivata nel segno una vigorosa Luna. Non male per cose di famiglia e per l'amore, sempre appassionato, ma vanno tenute presenti le quadrature in formazione per domani. Meglio affrontare situazioni e persone subito, Mercurio aiuta il **dialogo**. Un'idea in affari buona ma prematura.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mantenete un ritmo lento ma costante, meditate su ciò che vi conviene fare e che volete troncare, ma non anticipate i tempi. Aspettate l'arrivo della Luna di novembre nel segno e di Mercurio in Sagittario, da dove già arriva la forza del Sole. Forse saranno gli altri a fare una mossa sbagliata, nel caso il vostro successo sarà sicuro. Giove benefico raggiunge gli **affetti**, ma Venere non è brillante, pazienza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Qualche perplessità sulla scelta di collaboratori e soci, sotto la spinta impulsiva e non abbastanza ragionata. Comincia a farsi sentire l'opposizione del Sole nelle **collaborazioni**, ma il bello è che riuscite a tirarvi fuori da qualsiasi situazione più imbarazzante che critica, il lavoro personale è sempre ben protetto da Mercurio e Venere: la fortuna non vi lascia mai. Giorno radioso, appassionato: amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Autocontrollo, cautela nella salute, movimento fisico. Oppressiva Luna in Ariete quindi congiunzione con Marte e 3 quadrature con pianeti in Capricorno. Le guerre personali non sono finite. Serve costanza per portare avanti le iniziative e arrivare al successo, che è ancora nel vostro cielo, Venere e Mercurio attivi nel campo della fortuna. C'è sempre qualcuno che aiuta. Con autorità, **superiori**, diplomazia!

Leone dal 23/7 al 23/8

Nella professione, lavoro, non è ancora tempo di sorpassi, ma il giorno porta schiarite e qualcosa di concreto, Luna vi aiuta dall'Ariete. Magnifico il trigono con Sole e domani la congiunzione con Marte: un incontro molto coinvolgente con una donna, un uomo. Consigliamo un gesto **romantico** nei rapporti esistenti, il coniuge se lo aspetta. Le novità più belle con persone nuove. Importanti i contatti lontani.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Dopo Pesci, Luna transita in Ariete e fa tornare lo sprint che serve nel lavoro e nelle iniziative finanziarie, che dovete prendere in esame anche in vista della Luna in Toro il 27-28. Sarà il momento più alto pure per l'amore e le faccende che ruotano intorno alla vita in famiglia, amicizie sempre più intense e importanti. Usate Giove il più possibile per sistemare questioni **legali** (o noie con il fegato).

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche i più bravi atleti e calciatori devono temere le ire di Marte quadrato a Saturno (ossa, muscoli). Oggi Luna in Ariete e pure domani, risparmiate le forze fisiche, evitate attività sportive e contatti con macchinari, guidate con prudenza. Nei momenti di **nervosismo** pensate che novembre chiude con una strepitosa Luna-Gemelli! Vi ridarà l'amore sfuggito. Casa, è passato un temporale, aprite le finestre.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Come Harrison Ford siete protagonisti in mezzo a queste guerre stellari che proseguiranno anche l'anno prossimo, grazie alla vostra personale geometria astrale che vi consente di organizzare lavoro e vita privata al meglio. Luna con Marte in Ariete, due giorni, fortissima per l'attività professionale, regala quella grinta per cui siete conosciuti nel vostro ambiente e con gente nuova. Parola magica **novità**!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sapete, oggi e domani "rischiate" di fare il primo colpo grosso della vostra stagione zodiacale, iniziata con il Sole, il 21. Oggi il primo trigono, aspetto fortunato, con Luna in Ariete, congiunta a Marte, nel settore dell'**amore**. Vogliamo puntare soprattutto sull'amore, passione, matrimonio, vita di coppia, perché in questo avete mancato di più nel corso del 2020. Potrete recuperare molto entro fine anno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un giorno finirà questa storia di Marte in Ariete, che ha esaurito pure chi serve, ma bisogna pazientare qualche settimana. Oggi e domani accanto al pianeta (che vi nutre anche di eccezionale forza interiore) c'è Luna che sposta l'attenzione sulla **famiglia**, rapporto con i figli, parenti, questioni personali. Non sono in pericolo gli affetti, Venere e Giove sono in amore, ma vi perdete in piccoli dettagli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Farà bene al vostro **amore** la fiamma che mandano oggi e domani Luna e Marte in Ariete, questa è passione allo stato puro, conquistate con facilità ma è ancora più facile conquistarvi siete affamati di passione. Venere è sempre fredda in Scorpione, Urano vi distrae sul più bello, Mercurio provoca mal di gola, raucedine, così vi scaricate chattando. Giove chiede: ma sul conto bancario quanto vi hanno versato?

Pesci dal 20/2 al 20/3

È partita Luna di novembre lasciando una scia di profumo **d'amore**, ma siete fortunati l'avrete ancora nel segno prima di fine anno, dal 19 al 21. Inizieremo l'inverno con Luna-Pesci. Abbiamo bisogno di atmosfere antiche, di musica e poesia, piccole grandi cose che portano gioia nella vita. Oggi non distraetevi, sono in ballo importanti cose per studio, lavoro, affari. Nascondete la rabbia per dei colleghi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/11/2020 — LOTTO

Bari	56	45	69	74	10
Cagliari	3	75	10	33	68
Firenze	6	46	45	22	66
Genova	21	90	46	69	56
Milano	58	56	44	45	21
Napoli	20	32	7	62	56
Palermo	48	20	22	38	66
Roma	84	61	37	4	73
Torino	31	27	16	64	38
Venezia	45	18	13	75	82
Nazionale	52	82	57	61	7

SuperEnalotto — Jolly

15 16 57 9 23 76 — 19

Montepremi	71.654.502,91 €	Jackpot	67.734.929,11 €
6	- €	4	251,43 €
5+1	- €	3	19,67 €
5	12.663,24 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/11/2020

SuperStar — Super Star 56

6	- €	3	1.967,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.143,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA? LEI PENSA DAVVERO CHE GLI ITALIANI ORA SI PREOCCUPINO DI QUESTO? IO STO LAVORANDO A TUTT'ALTRO E COMUNQUE NON HO QUESTA AMBIZIONE»
Silvio Berlusconi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Rendere obbligatorio il vaccino anti Covid? Ci sono alcuni "pro", ma anche molti "contro"

Roberto Papetti

Egregio direttore,
nel nostro paese lo stato ha l'obbligo giuridico, oltreché morale, di assicurare le migliori cure possibili per la salute dei cittadini. In tempo di pandemia è universalmente riconosciuto che un vaccino opportunamente testato dalle preposte autorità sanitarie sia in assoluto la miglior difesa dal covid 19. Pare che una consistente quota di cittadini italiani (1 su 6) sia contraria alla vaccinazione pur validata e gratuitamente resa disponibile dallo stato. Come dire che, conclusa la campagna vaccinale, avremo ca. 10 milioni di italiani che sono potenzialmente contagiabili e diffusori del virus obbligando il sistema sanitario a stare perennemente predisposto, coi noti rischi per gli operatori e i relativi costi per lo stato, ad averne cura. La soluzione? Emanare un provvedimento legislativo che renda obbligatoria la vaccinazione con relativa registrazione all'Ulss competente dei vaccinati Che ne pensa?

Luciano Tumiotto

Caro lettore,
mentre penso che sarebbe opportuno rendere obbligatorio il vaccino per alcune fasce di popolazione a rischio (bambini e anziani) o per addetti a particolari attività (il personale sanitario, per esempio), non credo che lo sarebbe imporre il vaccino a tutta la popolazione. Penso sarebbe assai preferibile quella che alcuni esperti hanno definito "un'intelligente non obbligatorietà", che, se sostenuta da una buona campagna di informazione da parte dello Stato, potrebbe comunque garantire un elevato livello di copertura vaccinale. La principale ragione per cui credo che l'obbligatorietà potrebbe non solo essere inopportuna, ma risultare persino controproducente, sta proprio la diffusa diffidenza tra la popolazione nei confronti del vaccino. In una democrazia l'accettazione sociale è decisiva per l'efficacia di una misura sanitaria. Considerato il gran numero di contrari, se il vaccino fosse imposto che tipo di reazioni si scatenerebbero su social, in piazza, su giornali e tv contro questa misura? Il risultato più probabile sarebbe uno scontro frontale, tra guelfi e ghibellini, dalle conseguenze non facilmente prevedibili e gestibili. Ma dubito che ne gioverebbe la diffusione del vaccino. Ci sono poi alcuni aspetti tecnici da considerare. L'Italia si è impegnata a usare il prodotto di Astra Zeneca. L'obbligo dovrebbe dunque riguardare solo questo vaccino, non ad esempio quelli realizzati in Russia e Cina ? E se qualcuno decidesse di vaccinarsi con un prodotto diverso? E se nel frattempo uscisse sul mercato un prodotto più efficace? Inoltre: il vaccino è un prodotto Ogm, realizzato cioè con organismi geneticamente modificati. Il nostro Paese, come altri, proibisce non solo l'uso ma anche lo studio degli Ogm in agricoltura. Può dunque obbligare le persone a inocularselo? Mi fermo qui. Ma come vede si tratta di un tema dalle tante sfaccettature. Al fondo del quale c'è comunque un problema. L'imposizione funziona nei regime autoritari. La democrazia deve seguire un'altra strada: quella della persuasione.

Classe politica

Apprendisti stregoni

Non se ne può più di questi apprendisti stregoni che sgovernano questa Italia bistrattata. Non ne fanno una giusta, oltre a non saper fare il proprio "mestiere", sbagliano(?) anche a scegliere i consulenti; affidano le decisioni più importanti e operative a commissari (sic) incapaci, o peggio, a personaggi pubblici che non sanno nemmeno a quale compito sono stato deputati. Il tutto sotto lo sguardo vigile (?) di chi in ultima istanza potrebbe e dovrebbe intervenire.
Personalmente mi ero fatto l'idea che tali personaggi fossero solo degli incapaci, ma le mancanze sono talmente enormi e illogiche che vanno oltre la stupidità, c'è di peggio. Shakespeare ha sbagliato nel suo Amleto, l'ufficiale Marcellus doveva dire "C'è del marcio in... Italia". Auguri Italia.
Rinaldo Rinaldi

Positivi

Infettiamo il mondo

Per 10 mesi ci hanno chiuso in casa in nome del senso di responsabilità, di rispetto degli altri, del bene comune... ora, dopo 10 mesi, arriva questa direttiva del ministero della salute secondo la quale dopo il 21esimo giorno, anche in presenza di tampone positivo covid19, la persona può tranquillamente uscire, lavorare, girare per il mondo... ma stiamo scherzando?? C'è gente che rimane positiva anche se asintomatica per 1 mese, 40 giorni, 2 mesi (vedi Dybala, calciatore Juventus di fama mondiale), quindi, secondo questa elucubrazione del ministero della salute e del comitato tecnico scientifico dopo il 21esimo giorno dalla prima acclarata positività a covid19, si può tranquillamente uscire senza tampone di controllo e infettare "il mondo"... ma di cosa stiamo parlando??
Andrea Bellemo

La stagione dello sci

L'avversione per il Nord

Le misure anticovid sono pesanti per tutti, ma la "guerra" contro lo sci che il Governo Conte programma è lo specchio della avversione verso quelle regioni del nord in cui lo sci è una risorsa essenziale. E guarda caso sono Regioni che a suo tempo chiesero maggiore autonomia; autonomia fortissimamente osteggiata dai due Governi Conte & C. Quale miglior occasione "legale" per legnare queste Regioni attraverso la mortificazione economica? Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli hanno nei Presidenti di Regione persone di centrodestra. Ricorda signor direttore quando l'Italia chiese aiuti alla EU, qualcuno di quella Amministrazione rispose che assieme ad altri, l'Italia avrebbe dovuto chiedere in ginocchio aiuti economici. Ebbene il Governo Conte parrebbe attuare quella tecnica di condizionamento economico, pestare le economie di queste Regioni in quanto sue avversarie politiche. Scusi direttore, non le sembra giunto il momento di andarcene?
Alberto Stevanin
Padova

Le limitazioni

Considerazioni sul covid

Alcune considerazioni: 1 – i ministri Conte e Speranza con la loro maniera discutibile di gestire il problema virus stanno trasformando l'Italia in una larva economico/finanziaria a rischio collasso sociale. A loro questo non interessa minimamente perché quando arriverà la resa dei conti non saranno più in carica e gli immani problemi dovranno essere risolti dai loro successori. I due fenomeni potranno così starsene tranquillamente spaparanzati a casa a godersi i generosi vitalizi alla faccia del popolo bue, tanto in Italia le colpe sono sempre degli altri. 2 – come già successo in primavera con la chiusura dei locali pubblici capita sempre più spesso di vedere persone che si appartano in isolate stradine o nei parchi per espletare bisogni fisiologici, ma dobbiamo ridurci veramente in queste condizioni? 3 – da Roma arrivano voci che, vista la situazione generale e l'insipienza dei politici, nelle stanze dei vertici militari serpeggi preoccupazione, irritazione e fibrillazione; al che la cosa mi fa venire strani pensieri: vuoi vedere che con la scusa del virus... 4 – pare di capire che in un imminente futuro a chi si vaccinerà per il virus verrà consegnata una tessera che darà accesso a tutto mentre per i non vaccinati ci saranno forti limitazioni. Ovviamente questo mi ricorda il dittatoriale ventennio fascista. Ma per quanto tempo saremo ancora un paese democratico e ligio alla Costituzione?
Roberto Dassi
Tolmezzo (Ud)

Distinzioni

Chi è illuminato e chi non lo è

Siamo alle solite, al trionfo dell'ipocrita politica del politicamente corretto molto cara soprattutto a quella parte politica che ha fatto di essa lo strumento, non l'unico, ma sicuramente il più utilizzato per delegittimare l'avversario e contemporaneamente di auto conservazione; andando per ordine parto dalle reazioni alle inaccettabili affermazione del Signor Morra, che si accoda a coloro che quando i cittadini, il popolo, la gente vota loro, ah beh allora "gli italiani non sono stupidi, sono intelligenti e bla bla bla," quando invece, ohibò, si permettono di votare diciamolo chiaramente, a destra, allora si arrampicano sugli specchi, dato che sono così falsi, così conigli, che non hanno il coraggio, per ovvi motivi elettorali, di dire chiaramente che pensano siano tutti ignoranti e allora si inventano che quello parla alla pancia, che quell'altro stimola gli istinti più bassi e via blaterando; poi arriva un Morra qualsiasi che dice: "siete stati così stupidi da eleggere..." risparmio il resto per pietà, e, dopo le prime indignate reazioni, cominciano i vergognosi peana di distinguo, cioè molto terra terra, se le stesse cose, parola per parola, fossero state dette che so, dalla Meloni, da Molinari, dalla Gelmini, nei confronti di un esponente della parte illuminata, non ci sarebbe virus che tenga e le piazze sarebbero invase da manifestazioni e proclami. Stessa cosa succede per il programma della Leosini dove era prevista l'intervista ad un signore condannato e in carcere per aver sfregiato la moglie; premetto che trovo discutibili programmi che danno spazio a condannati che dovrebbero semplicemente scontare la loro pena e non essere pubblicizzati, ma detto questo, anche qui non si capisce, o meglio nel caso del buon Matteo è evidente visto che annovera nel suo gruppetto la moglie del suddetto condannato, è inaccettabile la solita solfa dei due pesi e due misure: insorgono chiedendo l'annullamento dell'intervista, ma nessuno di questi signori così attenti, così premurosi, insorse mai ne ebbe alcunchè da ridire quando si intervistavano fior di terroristi delle BR, o addirittura si invitano, non si capisce bene in base a quali speciali meriti, a tenere lezioni negli atenei.
Diego Parolo
Carceri (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/11/2020 è stata di **50.523**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia, la nuova ordinanza: ingressi contingentati nei negozi

Nuova ordinanza anti-Covid del governatore Zaia, resterà in vigore fino al 4 dicembre. Prevede ingressi contingentati nei negozi in modo dettagliato e 1 metro di distanza in coda

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Paolo Brosio tradito dalla fidanzata di 22 anni? La versione di lei

Le donne vere, con i valori, non vogliono la tua casa, la tua auto, i soldi o i regali. Quello che vogliono è il tuo tempo, il tuo sorriso, la tua onestà, il tuo sostegno: e che nelle scelte, esse siano sempre la priorità (//34487//)

Il commento

Fondi europei, troppi ritardi ora serve uno scatto

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) sulla presentazione del piano italiano. Non è un ritardo formale, sia chiaro. L'Italia ha effettivamente ancora tempo per presentare il suo programma organico alla Commissione europea. Ma perché non se ne parla pubblicamente? Perché non esiste un ambio dibattito su queste misure? I timori sono, appunto, che queste misure ancora non siano abbastanza definite da essere presentate e discusse, migliorate ove possibile, magari anche cambiate con il contributo di tutte le forze politiche. In un periodo difficile come questo, in cui il contributo di tutti sarebbe davvero necessario, questa segretezza ha davvero poco senso. Da un governo marcato Cinquestelle ci si aspettava ben altro atteggiamento: che fine hanno fatto i dibattiti pubblici, lo streaming, la trasparenza delle istituzioni? È questo mistero che fa temere un certo ritardo. Il secondo è invece un ritardo effettivo, sempre del nostro paese. Uno degli elementi di cosiddetta condizionalità per l'erogazione dei contributi è il rispetto delle raccomandazioni espresse dalla stessa Commissione negli ultimi anni. Raccomandazioni, è ovvio, che il nostro paese si era già impegnato a seguire indipendentemente dall'esistenza del Recovery Fund e principalmente per evitare l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo. Di cosa si tratta? Nulla di nuovo, appunto. E, soprattutto, nulla che davvero non serva al nostro paese. Copio e incollo dai documenti ufficiali della Commissione: rafforzare la capacità del sistema sanitario, attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita; intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio. Cosa è stato fatto di tutto questo? Come è possibile affermare che il nostro Paese non sia in ritardo su questi temi? E non vale nemmeno rispondere che c'è un'emergenza ben più grave da risolvere prima, perché questi temi segnano un'emergenza ormai atavica, ben più duratura e per certi versi maggiormente dannosa di quella sanitaria che stiamo vivendo. Sono le patologie che rendono il nostro sistema economico più esposto a questo e ad altri virus, metaforicamente parlando, che non ci permetteranno di ripartire come gli altri paesi quando questo maledetto covid sarà domato. Che, in ultima analisi, mettono a rischio la nostra stessa capacità di ottenere fondi dall'Unione se non avremo dimostrato che ci stiamo impegnando davvero e seriamente in questa direzione. Eppure, è possibile affermare che siamo partiti, tra mille incertezze, col piglio giusto. Nel pieno dell'emergenza sanitaria, una misura come il super bonus edilizio del 110% era la misura shock che a lungo era stata richiesta. Rilancio dell'attività economica, efficientamento energetico, recupero degli immobili esistenti senza consumare altro suolo pubblico, emersione di lavoro sommerso. Eppure, sei mesi dopo la sua approvazione, cittadini, banche e imprese navigano ancora a vista, in attesa di quello che ogni volta avrebbe dovuto essere l'ultimo regolamento attuativo. Un po' come la questione dei ristori, si annunciano e si approvano ma prima di giungere a destinazione campa cavallo. Senza un cambio di passo, difficilmente potremo affermare ancora a lungo di non essere in ritardo. Ma, a quel punto, sarà ormai troppo tardi.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 25, Novembre 2020

Santa Caterina d'Alessandria. Vergine e martire ad Alessandria, era ricolma di ingegno, sapienza e forza d'animo. Il suo corpo è venerato nel monastero sul monte Sinai.

-1°C 9°C
Il Sole Sorge 7:19 Tramonta 16:26
La Luna Sorge 14:37 Cala 2:03

MORTE IN ABITO DA SPOSA LA TRAGICA FINE DI PIPPA BACCA

Violenza sulle donne
Il film dedicato all'attrice

A pagina XIV

Tre convegni
Dall'Austria felix alla Shoa omaggio a Stefan Zweig e a Paul Celan

A pagina XIV

Il lutto
Il Pd piange Lerussi, giovane con la passione per la politica

Dagli amici con cui aveva condiviso battaglie e passioni, al segretario dem Nicola Zingaretti: la politica piange Andrea Simone Lerussi

Pilotto a pagina VII

Covid, a gennaio vaccino per 60mila

▸Le dosi della Pfizer saranno somministrate al personale sanitario degli ospedali e agli anziani delle case di riposo ▸Regione all'opera per recuperare i congelatori per le dosi In primavera dovrebbe scattare una seconda campagna

Edifici ad hoc negli ospedali, unità mobili attrezzate per raggiungere tutte le Rsa. Frigoriferi e stanze-cella per conservare le fiale della Pfizer (il primo prodotto che arriverà in Italia sarà quello americano) a meno 70-80 gradi centigradi. E i primi numeri: sessantamila persone da immunizzare a gennaio. La prima categoria è composta da 48mila persone, il personale sanitario negli ospedali, mentre sono 11 mila gli ospiti delle residenze protette a cui somministrare le dosi. Entro la primavera potrebbe partire la seconda campagna, per estendere ancora l'immunizzazione durante l'estate e l'autunno 2021.

Agrusti a pagina II

DAL 2021 Al via i vaccini anti Covid

Incidente all'alba Muore un'anziana

▸Si recava all'ospedale di San Daniele con il marito e il figlio esperto di moda

Si stavano recando in Ospedale a San Daniele per una visita di routine quando all'improvviso sono rimasti coinvolti in un tragico incidente stradale. Una mattinata drammatica ieri per la famiglia Odorico di Camino al Tagliamento, segnata dallo schianto avvenuto lungo la strada regionale 643, in comune di Codroipo. Ferito Luigi Odorico, pensionato, morta la moglie Maria Teresa, casalinga, ferito grave il figlio Valentino, che lavora nel settore della moda e comunicazione.

A pagina V

FERITO Valentino Odorico da Facebook

Calcio Oggi Coppa Italia alla Dacia Arena

Udinese a tre punte contro i viola

Sfida di Coppa Italia a eliminazione diretta, oggi alle 17.30 alla Dacia Arena, tra l'Udinese e una Fiorentina in crisi. Per chi passa il turno, nel tabellone c'è l'Inter in attesa. Gotti metterà in campo una squadra a tre punte, dando minutaggio a Deulofeu (nella foto).

A pagina XI

Fronte sanitario
Negli ospedali il picco deve ancora arrivare

«Il picco non è ancora arrivato, ci aspettiamo un incremento per altri sei-sette giorni prima di raggiungere l'apice della curva». Parola di Maurizio Ruscio, direttore del centro di ricerca del Burlo Garofolo di Trieste. E l'occhio clinico del Coronavirus in Fvg. La curva a cui si riferisce è quella dei ricoveri, che nonostante il leggero calo di ieri è destinata ancora a salire e a mettere ulteriore pressione sul sistema sanitario.

A pagina III

Lo screening
Al via oggi dalla piccola Socchieve

Partirà questa mattina da Socchieve - il meno popolato dei tre comuni carnici individuati dalla regione tra i sei destinatari dell'attività di screening – l'operazione "tamponi a tappeto" per l'intera popolazione. Il sindaco del paesino che conta poco meno di 900 abitanti ha passato l'intera giornata di ieri a definire assieme alla protezione civile regionale e al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, le modalità organizzative dei test.

A pagina II

Sport, 1200 euro a ogni associazione dilettantistica

Ampliato a tutte le associazioni sportive dilettantistiche affiliate nel 2020 ai Comitati regionali di federazioni sportive il bonus a fondo perduto previsto dalla Regione in virtù dei 18 milioni messi a disposizione del tessuto economico regionale con l'assestamento d'autunno. Le domande dovranno pervenire entro le ore 20 del 30 novembre. È stata spostata perciò la scadenza per tutti i potenziali beneficiari, inizialmente fissata per il 26 novembre. Ai nuovi beneficiari andrà un contributo di 1.200 euro, come quello previsto per le associazioni sportive inserite sin dalla prima ora nel provvedimento.

Lanfrit a pagina VII

CONTRIBUTI REGIONALI Entro il 30 novembre le associazioni sportive dilettantistiche potranno chiedere l'aiuto per il fermo attività

Infrastrutture
Autovie stacca ai soci il 10% degli utili

Friulia ha deciso di incamerare la sua parte di utile della controllata Autovie venete. E siccome la società finanziaria regionale detiene il 73% delle quote della società autostradale, quello che decide è legge per l'assemblea dei soci, riunitasi ieri in modalità telematica. I dividendi si limitano al solo 10% dell'utile di esercizio, che riguardava il solo secondo semestre del 2019; pari a 5,638 milioni di euro, la "fetta" della torta divisibile fra i soci è di 563.843 euro.

Bait a pagina VII

L'epidemia in Friuli

Parte la corsa al vaccino Ecco il piano per la svolta

▶Sessantamila dosi della Pfizer entro gennaio a medici, infermieri e case di riposo Coinvolti gli ospedali di Udine e Tolmezzo. Riccardi: «Cerchiamo frigoriferi idonei»

L'ANNUNCIO

PORDENONE E UDINE Edifici ad hoc negli ospedali, unità mobili attrezzate per raggiungere tutte le Rsa. Frigoriferi e stanze-cella per conservare le fiale della Pfizer (il primo prodotto che arriverà in Italia sarà quello americano) a meno 70-80 gradi centigradi. E i primi numeri: sessantamila persone da immunizzare a gennaio, per dare la prima botta in testa al Covid-19. È il maxi-piano per la distribuzione del promettente vaccino della Pfizer, che in Italia arriverà intanto in 3,4 milioni di dosi (sufficienti, vista la necessità di una seconda iniezione di rinforzo, per 1,7 milioni di persone) e che sempre a gennaio sbarcherà anche in Friuli Venezia Giulia.

LA LOGISTICA

Per quanto riguarda i numeri iniziali, sarà un test. Dal punto di vista dell'importanza, il capitolo di svolta della giovane storia della pandemia in regione. Ma oltre ogni altro aspetto, sarà una sfida logistica. «Il sistema sanitario sta avviando le procedure per acquisire, anche attraverso la struttura commissariale, ulteriori dispositivi di conservazione di modo da garantire una maggiore capacità di stoccaggio dei vaccini». Sono i "famosi" frigoriferi ultra tecnologici in grado di conservare il prodotto a temperature bassissime per un lungo periodo. Un'azienda, la Desmon, li produce anche in Italia in provincia di Avellino, ma Riccardi assicura che la ricerca sarà più ampia. Parallelamente, la Regione ha individuato i siti da trasformare in centri per la distribuzione del vaccino anti-Covid. «È in corso il perfezionamento dell'individuazione delle strutture, definite in base al numero di operatori e alla prossimità con le strutture socio-assistenziali, che presumibilmente vedrà coinvolti l'ospedale di Cattinara a Trieste, Santa Maria della Misericordia di Udine, quello di Gorizia, il Santa Maria degli Angeli di Pordenone, San Polo di Monfalcone e Sant'Antonio Abate di Tolmezzo», hanno chiarito Fedriga e Riccardi. Ogni provincia avrà almeno un hub per le fiale, mentre Udine e Gorizia avranno due poli, considerando Tolmezzo e Monfalcone. Per la distribuzione del vaccino nelle residenze per anziani, questa avverrà grazie a unità mobili simili a quelle già utilizzate attualmente per i programmi di screening, dotate di frigoriferi di dimensioni più ridotte, ma sempre in grado di mantenere la temperatura talmente bassa da mantenere stabile il meccanismo a Rna del prodotto Pfizer.

I DESTINATARI

Così come nel resto d'Italia, anche in Friuli Venezia Giulia si partirà con un primo duplice obiettivo: abbassare la mortalità del Covid e proteggere gli operatori sanitari. Per questo le dosi iniziali saranno riservate a chi lavora nel comparto ospedaliero e assistenziale ma anche agli anziani nelle Rsa e case di riposo. La prima categoria è composta da 48mila persone, mentre sono 11 mila gli ospiti delle residenze protette. «Secondo quanto previsto da Arcuri la campagna vaccinale partirà dai luoghi che, nel corso della pandemia, hanno rappresentato il principale canale di diffusione del virus, come ospedali e strutture residenziali per anziani», ha confermato Fedriga.

I TEMPI

Le prime dosi di vaccino dovrebbero arrivare in regione a fine gennaio e sarebbero immediatamente somministrabili. Entro la primavera potrebbe partire la seconda campagna, per estendere ancora l'immunizzazione durante l'estate e l'autunno 2021.

Per raggiungere un'immunità soddisfacente, si punta a vaccinare almeno il 70% della popolazione. Al momento la scelta resta volontaria. «L'approvvigionamento dei vaccini per il Covid-19 è completamente nelle mani della struttura commissariale - hanno ribadito Fedriga e Riccardi - e il sistema sanitario regionale si occuperà della sua somministrazione. È quindi molto importante che il governo, attraverso la struttura commissariale per l'emergenza Covid, riesca ad assicurare una quantità sufficiente di vaccini per coprire il fabbisogno del Friuli Venezia Giulia nei tempi previsti. Successivamente il governo darà il via alle ulteriori fasi del piano, per l'estensione della vaccinazione alla più ampia parte di popolazione possibile, a partire dalle persone con maggiori livelli di fragilità».

Marco Agrusti

Lo screening nei tre Comuni della Carnia

Il via oggi da Socchieve, sabato Sutrio, lunedì Paularo

Partirà oggi da Socchieve - il meno popolato dei tre comuni carnici individuati dalla Regione – l'operazione tamponi a tappeto per la popolazione. Il sindaco del paesino della Val Tagliamento che conta poco meno di 900 abitanti, Coriglio Zanier, ieri ha definito con la Protezione civile regionale e il dipartimento di prevenzione dell'Asufc le modalità dei test che coinvolgeranno inizialmente 50 persone selezionate tra i residenti. «Si parte dalle 13.30 con le frazioni di Feltrone e Dilignidis – spiega Zanier – l'appuntamento sarà all'esterno del municipio, nella frazione di Mediis, in un gazebo allestito dalla Protezione civile comunale. I compaesani potranno arrivare sia a piedi sia in auto, per sottoporsi al test antigenico». Domani si riprenderà dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16,30 per i residenti nelle frazioni di Lungis, Mediis, Priuso, Borgo Siega, Cjamesans e Caprizi. Venerdì con lo stesso orario spazio a Socchieve capoluogo, Viaso e Nonta. I positivi ufficiali nel comune sono 20, ufficiosamente scesi a 12. Sabato e domenica toccherà ai cittadini di Sutrio, dove il sindaco Manlio Mattia auspica un'alta adesione: «Il luogo scelto per i test è l'esterno del municipio, in parte con drive-in, in parte a piedi – specifica – si partirà con le frazioni di Priola e Noiaris, poi con il capoluogo. Abbiamo inviato le liste dei residenti sopra i 5 anni al dipartimento e siamo pronti per fornire la massima collaborazione». Lunedì e martedì si passerà a Paularo, dove il sindaco Daniele Di Gleria ha compiuto diversi sopralluoghi per cercare la sede più idonea per i test: «La vastità del nostro territorio ci impone diverse criticità, contiamo di dedicarci alle frazioni nel primo giorno cercando di raggiungerle fisicamente, altrimenti concentreremo tutto nella sede della protezione civile comunale nell'ex caserma Maronese di via Piave».

Il 7 dicembre in commissione il punto sull'emergenza

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE All'indomani della richiesta di convocazione urgente della terza commissione consiliare, quella dedicata alle questioni sanitarie, da parte di tutte le opposizioni per poter fare il punto sulla situazione pandemica, le criticità e le soluzioni che la Regione sta mettendo in atto, il presidente dell'organismo, il leghista Ivo Moras, ha fissato l'appuntamento per lunedì 7 dicembre. «Prima non c'era la possibilità di trovare un tempo adeguato di mezza giornata, essendo in corso anche l'iter per la legge di stabilità», ha spiegato ieri Moras. «Nella seduta sarà audito l'assessore alla Salute e vice presidente della Regione, Riccardo Riccardi, i direttori delle tre aziende territoriali, il direttore dell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute, il direttore dell'assessorato e il professor Fabio Barbone, che guida il Comitato tecnico scientifico che affianca il governo regionale nella lettura della pandemia», ha anticipato. «Ritengo sia giusto informare il Consiglio e di conseguenza l'intera comunità regionale», ha aggiunto il presidente della Commissione, motivando la sua attivazione per dare risposta alla richiesta pervenuta.

L'OPPOSIZIONE

Laconico il primo firmatario del Patto per l'Autonomia, che si è fatto promotore di una richiesta condivisa della minoranza per poter dare il proprio contributo in questa fase di emergenza sanitaria e socio-economica. «Abbiamo atteso otto mesi – ha affermato Moretuzzo - aspetteremo ancora dieci giorni». Più pungente la reazione della consigliera Pd, Mariagrazia Santoro: «Non è una questione di data ma di chi convocare – ha analizzato - I convocati sono parziali, chi viene convocato lo deve decidere l'ufficio di presidenza della commissione e non il presidente in modo autonomo. Va fatto un programma di incontri che contempli tutti i soggetti che possano dare un contributo per la costruzione di un quadro complesso. Mancano, per esempio, i sindacati e le associazioni».

LA MAGGIORANZA

Ieri sin dalla prima mattinata si era comunque colta la volontà di dare risposta positiva alla richiesta giunta dalla minoranza, fin che nel tardo pomeriggio si giunti anche alla fissazione di una data, salvo naturalmente accadimenti imprevisti. «Le porte non sono mai state chiuse e l'invito a lavorare insieme non può essere che accolto positivamente, purché da parte dell'opposizione ci sia una volontà reale di collaborazione e non attacchi ingiustificati, come non di rado è avvenuto in queste settimane», considerava infatti di primo mattino il capogruppo della Lega in Consiglio, Mauro Bordin. «Per la verità – aggiungeva - si tratterebbe di continuare a lavorare in collaborazione, perché nelle sedi istituzionali questo spirito non è mai venuto meno. È successo, però, che in parallelo vi siano stati attacchi mediatici ingiustificati. Auspichiamo che l'atteggiamento cambi».

III COMMISSIONE Il presidente Ivo Moras ha fissato la convocazione

IL PRESIDENTE ZANIN

Semaforo verde anche da parte del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, chiamato dalle minoranze a fare da garante: «In questo momento tutto il sistema è impegnato in uno sforzo titanico per contrastare questa seconda ondata epidemica – ha premesso Zanin - Tuttavia, ritengo che un confronto in commissione sia un importante esercizio democratico fra chi vince e governa e chi sta all'opposizione e ha il compito di stimolo, controllo e supporto». I sindaci «stanno ricevendo quotidianamente l'informativa sull'andamento Covid nel proprio territorio», ha affermato intanto il presidente dell'Anci, Dorino Favot, confermando «l'attenzione dei primi cittadini a operare in qualsiasi modo possa essere utile per far rientrare i parametri di una pandemia che sta facendo paura dal punto di vista sanitario e socio-economico».

Antonella Lanfrit

Ospedali, arriva il picco Una settimana di fuoco per non essere travolti

▶Atteso l'effetto dell'aumento delle infezioni nei giorni scorsi Si rischia di superare il 50 per cento di letti occupati in regione

LA PROTESTA DEGLI INFERMIERI Ieri hanno scioperato gli aderenti al Nursind, che lamenta come la situazione negli ospedali del Friuli Centrale sia grave anche a causa di duecento colleghi già positivi. L'assessore Riccardi ha criticato la scelta di manifestare in questo momento

L'ALLARME

PORDENONE E UDINE «Il picco non è ancora arrivato, ci aspettiamo un incremento per altri sei-sette giorni prima di raggiungere l'apice della curva». Parola di Maurizio Ruscio, direttore del centro di ricerca del Burlo Garofolo di Trieste. E l'occhio clinico del Coronavirus in Fvg. La curva a cui si riferisce è quella dei ricoveri, che nonostante il leggero calo di ieri è destinata ancora a salire e a mettere ulteriore pressione sul sistema sanitario. Per questo, nei prossimi giorni, in corsia si combatterà la "battaglia degli ospedali". E non c'è lockdown che tenga, perché qualsiasi misura più restrittiva non manifesterebbe i suoi effetti immediatamente, ma solo dopo due o tre settimane.

L'ONDA D'URTO

Giorni di fuoco, negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Si attende infatti l'impatto generato dai giorni più neri del contagio, cioè i tre consecutivi con i nuovi casi oltre quota mille. La quota degli asintomatici è rimasta sempre alta, ma allargandosi la base dei contagiati c'è il rischio che il sistema sanitario subisca un'altra spallata a breve. E in tutte e tre le Aziende sanitarie c'è un dossier pronto ad essere aperto: comprende la chiusura di tutte le attività extra-Covid ancora in piedi, ad eccezione della chirurgia d'urgenza, post-traumatica e oncologica. Esattamente come nei giorni più bui della prima ondata. I reparti Covid, ormai al limite, subiranno ulteriori espansioni a discapito delle degenze ordinarie: si cercherà di non superare una soglia impensabile, quella del 60 per cento dei posti in Area medica. Si, perché l'occupazione della metà dei letti è ormai vicina.

I NUMERI

In Fvg ci sono 561 persone ricoverate nei reparti Covid ordinari e 54 in Terapia intensiva. È già superata la soglia dei 600 letti occupati (per la precisione oggi sono 615) e il conto non include le 40 persone ospitate nelle due Rsa Covid di Sacile e Maniago (ormai piene, tanto che si pensa a un ampliamento nel comune della Pedemontana) e nell'unica residenza dedicata in provincia di Trieste, che a sua volta può accogliere 35 persone. Il totale delle persone che ad oggi hanno ancora bisogno di assistenza sanitaria, quindi, arriva a più di 700 unità. In più, nel Covid hotel di Udine (alla residenza Zaffiro di via Umago) ci sono altre trenta persone in cura intermedia. Le prime due soglie indicate come critiche dal ministero della Salute sono state superate da qualche giorno: la Terapia intensiva non preoccupa, dal momento che il livello è quasi stabile al 31 per cento, quindi di un punto al di sopra del primo limite di sicurezza; il problema è in Area medica, dove sui 1270 posti totali il Covid ne ha divorati già 561, cioè il 44 per cento del totale. La situazione nel resto d'Italia invece è opposta: la curva dei ricoveri è piatta e la percentuale di occupazione è fissa al 51 per cento. A breve, quindi, il Friuli Venezia Giulia potrebbe superare il dato nazionale.

LE AZIENDE RICORRONO AL DOSSIER "SEGRETO" CHE PREVEDE IL TAGLIO DI TUTTE LE ATTIVITÀ TRANNE LA CHIRURGIA D'URGENZA

CONFRONTO E FUTURO

Durante la prima ondata, negli ospedali del Friuli Venezia Giulia erano state ricoverate al massimo 240 persone in Area medica e 62 in Rianimazione. Si nota quindi un calo dei pazienti critici, mentre le persone bisognose di cure in corsia sono quasi triplicate. Un fattore che sta mettendo a dura prova sia la tenuta della risposta al Covid che la necessità di prestare le cure necessarie a tutti gli altri pazienti che continuano ad ammalarsi d'altro come e quanto prima. Lo spettro è quello di superare gli 800 pazienti, includendo anche le Rsa dedicate, mandando di fatto in zona rossa non i cittadini, ma gli ospedali. Sarebbero guai. Per evitare questo scenario c'è solo un fattore in cui sperare: la discesa dei contagi.

M.A.

EMERGENZA POSTI LETTO Già una settimana fa la Protezione civile di Arta Terme ha montato delle tende pneumatiche all'esterno del pronto soccorso dell'Ospedale Civile Sant'Antonio Abate di Tolmezzo e in altri siti strategici

La situazione

La conta dei morti non si ferma, da marzo 699 decessi Dopo lo sciopero è polemica tra infermieri e Riccardi

Nel giorno in cui in Friuli Venezia Giulia per la prima volta da settimane tornano a scendere sia i dati dei ricoveri in terapia intensiva sia quelli negli altri reparti, oltre a una percentuale dei positivi sui tamponi effettuati chetorna ai livelli di sette giorni fa (9,45% su 5.864 test effettuati), purtroppo si registrano altre 26 vittime e il bilancio complessivo dei morti da covid-19 sale a 699. A perdere la vita in provincia di Udine ancora un'ospite della casa di riposo di Palmanova, una donna di 96 anni; sempre in strutture per anziani sono morte una 94enne di Ovaro, un 89enne di Udine, una 83enne di Resia, un 78enne di Castions di Strada. In ospedale invece ci sono stati i decessi di una 89enne di Tarcento, un 88enne e un 80enne di Martignacco, una 81enne di Rivignano-Teor, un 80enne di Udine, una 76enne di Pasian di Prato e una 73enne di San Giovanni al Natisone. Nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 554 nuovi contagi, di questi 117 afferiscono a test pregressi eseguiti in laboratori privati dal 21 ottobre al 21 novembre. Le persone positive al virus in regione ammontano a 13.615. Scendono a 54 (-1) i pazienti in cura in terapia intensiva e a 561 (-4) i ricoverati in altri reparti. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 57 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati sono 21. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare ben 45 nuovi positivi tra medici, infermieri, amministrativi e tecnici delle tre aziende sanitarie, del Burlo e del Cro. Infine da registrare le positività al virus di una persona rientrata dalla Romania. A livello comunale il sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo ha aggiornato il quadro con 235 persone positive (13 delle quali in isolamento domiciliare presso la casa circondariale e 27 presso la casa di riposo). Salgono a 28 i casi positivi registrati invece a Torviscosa dove il sindaco ha deciso la sospensione del mercato settimanale, mentre anche a Udine il sindaco Pietro Fontanini ha raccomandato prudenza: «In ospedale a Udine ci sono 55 persone nelle infettive e 130 ricoverati per covid di cui due molto gravi» ha ricordato.

«Sono oltre 200 i colleghi sin ora positivi e tanti i dipartimenti dell'azienda in difficoltà con il personale allo stremo». Il quadro sulle sofferenze del personale sanitario in Friuli lo ha reso noto ieri Afrim Caslli, segretario provinciale del Nursind, nel corso dello sciopero indetto a livello di azienda sanitaria Friuli Centrale: «Chiediamo con forza anche alla politica regionale di intervenire per fermare questo scempio. Siamo stanchi fisicamente e psicologicamente e ogni giorno troviamo ostacoli nuovi e maggiori. Dopo l'incontro di conciliazione fallito con i vertici dell'Azienda abbiamo deciso di dire basta fino a quando le condizioni lavorative del personale sanitario non saranno migliorate». Circa il 75% del personale infermieristico era stato ieri precettato. La risposta della Regione è arrivata dal vicegovernatore Riccardi: «I sindacati anche oggi sono arrivati allo sciopero davanti alle proposte di assunzioni dell'azienda. A parte l'infelice momento mi sembra ovvio che continui ad esserci altro», ricordando che è previsto un piano assunzioni ordinario al 31/12 di 67 nuovi operatori a tempo indeterminato e 37 co.co.co, ai quali si aggiungono altri 123 secondo il piano straordinario e 58 domande accolte per la graduatoria di assunzioni a tempo determinato.

Si mette mano al campo Federale e a via Valente

▶Il primo servirà al Tavagnacco calcio femminile

LAVORI PUBBLICI

UDINE (ap) Bene l'accordo tra Comune e Figc, ora avviare un tavolo con il Tavagnacco Calcio. A chiederlo è il vice capogruppo di Fdi, Antonio Pittioni, il giorno dopo l'approvazione in consiglio della convenzione per il recupero del campo Federale di Sant'Osvaldo. L'idea della sistemazione dell'impianto abbandonato da decenni è nata da un incontro tra Palazzo D'Aronco e la dirigenza della squadra femminile che chiedeva uno spazio per giocare in città. Rispetto al progetto iniziale (che prevedeva l'adeguamento ai requisiti della Serie A), il piano di ristrutturazione è stato ridimensionato e la spesa più che dimezzata; una scelta del nuovo delegato allo sport, Antonio Falcone, che, in commissione, aveva illustrato l'accordo dichiarando di non essere a conoscenza del coinvolgimento del Tavagnacco. In consiglio, però, il sindaco stesso ha ribadito la sua volontà di ospitare il team femminile e, possibilmente, proprio al Federale «per lanciare l'immagine di Udine come città dello sport femminile e una squadra che prenderà il nome della città o del Friuli. Le condizioni, però, non sono ancora precise». Nella discussione, l'assessore Falcone, attaccato dall'opposizione che lo ha accusato di non aver portato né un progetto chiaro né un conto economico, ha snocciolato le cifre dell'operazione, ribadendo la soddisfazione (espressa anche da Fontanini) per l'accordo che prevede per il Comune una concessione gratuita per 25 anni (prorogabili di altri 10) a fronte della sistemazione dell'area: «La demolizione di tribune e spogliatoi e la realizzazione di quelli nuovi costerà circa 320mila euro, 350mila per la posa del campo sintetico mentre illuminazione, sistemazione degli accessi e del perimetro altri 80mila, con una spesa totale di circa 900mila euro. La manutenzione ordinaria è stimata sui 7500 euro l'anno; quella straordinaria circa 15mila al triennio; si aggiungono 50mila euro ogni 20 anni, per rifare il manto sintetico e altre spese per un totale delle manutenzioni sui 35 anni di circa 525mila euro». «Data la rilevanza storica di quell'impianto – ha commentato Pittioni - per renderlo di nuovo motivo di lustro è necessario costituire un tavolo tecnico con l'assessore allo sport, il presidente dell'asd Tavagnacco Calcio e il presidente del Consiglio di Quartiere. È fondamentale continuare il dialogo sul progetto che prevedeva di trasformare il Federale in un polo regionale del calcio femminile. La riqualificazione è un'opportunità per tutto il quartiere e la città, mi sono già fatto promotore di un ulteriore incontro tra sindaco e dirigenza della squadra».

A proposito di impianti sportivi, la giunta ieri ha deciso l'investimento di 500mila euro per sistemare quello di via Valente, dove si trovano campi da calcio, di rugby e pista di pattinaggio. «Interverremo – ha detto il vicesindaco Loris Michelini - sull'ingresso e l'illuminazione, realizzeremo un'area per il terzo tempo; un campo di allenamento acquistando un terreno limitrofo; sistemeremo il parcheggio e realizzeremo una tribuna da 200 posti». La giunta ha anche dato il via libera a un piano di asfaltature di 1 milione di euro che, in due lotti, coinvolgeranno via Puintat, viale Pasolini, via Pieri, via Patriarca Dolfin, via Martignacco, via delle Ferriere, vicolo dello Schioppettino e via Pracchiuso.

Morta mentre andava in ospedale

▶La donna uccisa nell'incidente a Codroipo viaggiava con il marito e il figlio che lavora nella moda, ferito grave

▶Da Camino al Tagliamento erano diretti a San Daniele quando la Peugeot 106 si è scontrata con un'Audi A3

L'INCIDENTE

CODROIPO Si stavano recando in ospedale a San Daniele del Friuli per una visita di routine, quando sono rimasti coinvolti in un tragico incidente stradale. Una mattinata drammatica, ieri, per la famiglia Odorico di Camino al Tagliamento, in viaggio lungo la strada regionale 643, a Codroipo. Luigi Odorico, la moglie Maria Teresa e il figlio Valentino erano partiti all'alba, a bordo della loro Peugeot 106, diretti verso il nosocomio del Friuli Collinare quando, poco prima delle ore 7, si sono scontrati frontalmente contro un'Audi A3, condotta da un ragazzo di 23 anni di Pasian di Prato. Lo schianto, violentissimo, è avvenuto poco dopo la rotonda del bivio Coseat, che dalla SS13 Pontebbana porta verso Pannellia di Sedegliano, all'altezza dell'incrocio con via San Rocco che porta alla frazione di Pozzo. Padre, madre e figlio sono rimasti incastrati nell'abitacolo dell'utilitaria blu, accartocciata. I primi a intervenire sono stati alcuni militari dell'Esercito del Reggimento Lancieri di Novara, di stanza a Goricizza, che in transito si sono fermati a prestare i primi soccorsi mentre altri automobilisti hanno avvisato la sala operativa del Nue 112. Sul posto due ambulanze da San Vito al Tagliamento e da San Daniele, l'elisoccorso da Udine e i vigili del fuoco volontari di Codroipo e una squadra del distaccamento di San Vito al Tagliamento. Per la signora Maria Teresa, di 72 anni, nonostante i tentativi di rianimazione sul posto, non c'è stato nulla da fare, è morta per le gravissime ferite riportate. Ferito in maniera molto grave anche il figlio Valentino, di 39 anni, trasferito d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine, così come sono stati soccorsi anche il padre Luigi e il conducente dell'altro mezzo coinvolto nello scontro, feriti in maniera meno grave, trasportati pure loro in ospedale. A occuparsi dei rilievi la Polizia Locale di Codroipo che sta cercando di ricostruire la dinamica del sinistro per capire se ci sia stata un'invasione di carreggiata all'origine del frontale. L'arteria è rimasta chiusa per alcune ore, in attesa della rimozione dei mezzi incidentati. Grande dolore nella comunità di Camino al Tagliamento, con il sindaco Nicola Locatelli, che si è fatto interprete della commozione collettiva: «La signora Maria Teresa, casalinga, era una persona buona e onesta – la ricorda il primo cittadino – risiedeva nel capoluogo assieme al marito, in pensione dopo una vita di lavoro come muratore. La speranza di tutti è che le condizioni sia del signor Luigi, sia del figlio Valentino, imprenditore grafico e creativo, possano migliorare al più presto».

Valentino Odorico, infatti, lavora nel settore della moda e della comunicazione, presente anche a Milano e in Svizzera, dove ha condotto programmi di informazione dedicati alla moda.

NUOVO ASSALTO AL BANCOMAT

Dopo il blitz notturno tra domenica e lunedì a Premariacco, nuovo tentato furto degli hacker dei bancomat in Friuli. A essere preso di mira, la notte scorsa, lo sportello Atm della Credit Agricole - Friuladria di Moggio Udinese. I malviventi hanno cercato di manomettere l'erogatore automatico della filiale di via della Chiesa 9, nel centro del paese, mediante la "chirurgica" forzatura dello sportello e il collegamento con un pc portatile. Si sono serviti anche di uno smartphone. Probabilmente disturbati dall'attivazione del sistema di allarme, hanno abbandonato computer e telefono sul posto, fuggendo senza prelevare denaro. Sul posto, inviati dalla Centrale dei carabinieri di Tarvisio allertata dall'istituto di vigilanza privata Securitalia, i carabinieri di Chiusaforte, Moggio Udinese e il Nucleo operativo di Tarvisio.

IERI ALL'ALBA Poco prima delle 7 di mattina, a Codroipo, in un incidente ha perso la vita una donna di Camino al Tagliamento

Stadio Friuli, il Comune si difende dai rilievi sollevati dall'Anac

IL CASO

UDINE Tra Comune e Udinese Calcio si inserisce un'altra volta l'Anac, che sull'utilizzo dello Stadio Friuli ha sollevato alcuni rilievi. Dal canto suo, Palazzo D'Aronco ha confermato le sue decisioni, aprendo alla possibilità di alcune modifiche economiche. Nel 2013 il Comune di Udine ha infatti ceduto il diritto di superficie dellp stadio Friuli al club bianconero per 99 anni, in cambio della sua ristrutturazione e di un canone di 45mila euro l'anno per tutta la durata del rapporto (pari a complessivi 4,45 milioni di euro). A questo si aggiunge che l'Udinese ha fatto richiesta, sfruttando la legge Delrio, per realizzare lo Stadio 2.0, inserendo nel compendio 19mila metri quadrati di attività complementari a quelle sportive (ristorazione, spazi per il wellness e poliambulatori, sale congressi ecc), richiesta che il consiglio comunale ha approvato nel 2018; sul progetto definitivo, però, non si è ancora tenuta la conferenza dei servizi decisoria. Nel frattempo, l'Autorità nazionale anticorruzione, dopo una prima contestazione nel 2015 cui il Comune ha risposto, ha aperto un procedimento in merito alla delibera di approvazione da parte del consiglio comunale, il cui esito è stato comunicato all'amministrazione a inizio ottobre: «I rilievi sollevati – ha spiegato ieri l'assessore ai contenziosi, Silvana Olivotto - riguardano la natura giuridica dell'atto originale: secondo l'Anac dovrebbe essere una concessione e non una cessione; inoltre, la durata del diritto di superficie di 99 anni eccede quella prevista dalla Delrio, di 90. Tra le altre cose, infine, viene evidenziato che nella valutazione dello stadio effettuata per la cessione del diritto di superficie del 2013, non si è tenuto conto dei possibili incrementi di valore determinati dagli investimenti fatti dall'Udinese. L'Anac inoltre sottolinea che il Comune doveva valorizzare la sponsorizzazione del nome dello Stadio (Dacia Arena) e chiede che vengano rinegoziati i rapporti economici con la società bianconera». Sentiti uffici e avvocatura, ieri la giunta ha stabilito come rispondere e, dopo aver valutato diverse ipotesi (tra cui quella di aderire ai rilievi, scartata perché il contratto non prevede modifiche di prezzo, per la bassissima possibilità di effettiva negoziazione del canone con l'Udinese e perché avrebbe significato rinnegare gli atti del Comune, esponendolo a richieste di risarcimento), ha deciso di contestare quasi tutti i rilievi: «Il Comune – ha detto Olivotto - ha optato per una linea coerente con quanto fatto, cioè la cessione del diritto di superficie. Sosteniamo inoltre che il contratto del 2013 non può dare luogo a nuove richieste economiche da parte del Comune; questo però non esclude che, a un'eventuale variante urbanistica a favore dell'Udinese, possano essere chieste contropartite di utilità sociale, come l'asilo nido, o economiche».

Alessia Pilotto

Proroga di un anno per sette attività

COMMERCIO

UDINE (al.pi.) La giunta ha deciso di prorogare di un anno le concessioni in scadenza per gli immobili di proprietà comunale che ospitano attività commerciali. Il provvedimento riguarda cinque locali di Palazzo D'Aronco (i negozi Il Magnifico, Tonini e Tonini Outlet, Cattelan e la Profumeria Bulian) e due in piazza XX Settembre, nell'edificio ex Percoto (il bar Savio e il negozio Ai Combattenti) le cui concessioni sarebbero terminate il 31 dicembre o a inizio 2021. «Una proroga – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini - decisa in attesa di tempi migliori». «Già a inizio novembre – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina - avevamo previsto uno spostamento al 30 giugno 2021, ma vista la situazione difficile, abbiamo pensato di dare un segno di disponibilità, procrastinandole direttamente al 31 dicembre 2021. Poi, la strada maestra saranno le gare. Voglio rassicurare comunque che terremo conto anche del criterio di storicità nelle future assegnazioni. Prima del lockdown abbiamo avviato i contatti con le associazioni di categoria per la stesura di un bando tipo e su questa via intendo proseguire». Tra gli altri provvedimenti decisi ieri dalla giunta, anche il rinnovo della convenzione con l'Ater «che gestirà per altri quattro anni – ha detto Laudicina -, l'assegnazione dei circa 400 alloggi di edilizia convenzionata di proprietà del Comune, quasi tutti occupati». Infine, l'esecutivo Fontanini ha discusso la gestione del lascito di Toppo Wassermann. «Si tratta di 100 ettari di terreni per un valore di circa 3milioni di euro – ha specificato l'assessore - Le aree si trovano nei comuni di Meduno, Travesio, Campoformido, San Giorgio di Nogaro e Carlino. L'intenzione è di continuare i rapporti in scadenza con i conduttori per i terreni agricoli e di alienare alcune piccole porzioni di quelli sfitti o destinati a verde o in area edificabile».

I pesticidi non uccidono le api ma aiutano i loro nemici parassiti

▶Uno studio scientifico internazionale coordinato dagli atenei di Udine e di Napoli svela il meccanismo

▶I neonicotinoidi indeboliscono le difese degli insetti dall'acaro Varroa destructor che ne succhia la linfa

AMBIENTE

UDINE I pesticidi non uccidono le api, ma ne abbassano le difese naturali da uno dei loro più grandi "nemici", un acaro parassita che dall'Estremo Oriente si è diffuso in tutto il mondo, salvo Australia e Madagascar, arrivano in Italia quasi quarant'anni fa, dove per la prima volta fu rilevato nel 1981 proprio in Friuli Venezia Giulia.

Grazie a uno studio condotto da un gruppo di ricerca tutto italiano, che vede il coinvolgimento dell'Università di Udine e dell'Università di Napoli Federico II, la ricerca aggiunge un nuovo importante contributo alla comprensione dei meccanismi sottesi alla scomparsa in natura delle api. La ricerca, pubblicata il 18 novembre su Nature Communications, ha dimostrato, in particolare, come l'effetto negativo degli insetticidi neonicotinoidi (con un meccanismo di azione simile alla nicotina) sull'immunità dell'ape comporti anche un'aumentata riproduzione di uno dei suoi più temibili parassiti: l'acaro Varroa destructor, un acaro parassita esterno che attacca le api Apis mellifera e Apis cerana, attaccandosi al loro corpo e indebolendole succhiandone l'emolinfa.

LA RICERCA

È ormai noto che le api domestiche subiscono annualmente gravi perdite causate da parassiti, patogeni, semplificazione del paesaggio agrario e pesticidi. «Un problema globale ancora poco chiarito – sottolinea Francesco Nazzi, docente di entomologia del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine - che desta grande preoccupazione per le sue pesanti ripercussioni ecologiche ed economiche. In Europa gli insetticidi come quello da noi studiato sono stati banditi in pieno campo, ma non così nel resto del mondo. Per l'Europa, l'auspicio è che lo studio contribuisca a sensibilizzare gli enti preposti sulla necessità di considerare anche questi effetti al momento della registrazione delle molecole da immettere sul mercato».

TEAM EUROPEO

Lo studio, nell'ambito del progetto di ricerca Horizon 2020 "Poshbee" che coinvolge 42 partner di 14 Paesi europei, è stato condotto dal gruppo italiano guidato da Francesco Nazzi con il gruppo guidato da Francesco Pennacchio, dell'Università Federico II di Napoli, coordinatore nazionale del progetto Prin "Unico". Lo scopo è comprendere in che modo diversi fattori di stress concorrono a minare la salute delle api. In questo caso l'attenzione era rivolta all'interazione fra insetticidi neonicotinoidi e un acaro parassita.

CAUSA ED EFFETTI

«Siamo partiti da osservazioni svolte in Nord America, dove ineonicotinoidi sono ancora in uso e gli alveari esposti a questi prodotti risultavano maggiormente infestati dall'acaro Varroa. Abbiamo valutato se e come l'insetticida in questione (il Clothianidin) interferiva con il sistema immunitario dell'ape. Avendo rilevato che il Clothianidin può inibire la melanizzazione e coagulazione e dunque, in parole povere, la cicatrizzazione delle ferite, ci siamo chiesti se esso poteva favorire l'alimentazione dell'acaro Varroa, che si nutre appunto dell'emolinfa (il sangue) dell'ape, suggendola da un foro che deve restare aperto nel tempo. Abbiamo notato che effettivamente la Varroa è facilitata nella sua alimentazione sulle larve d'api trattate con l'insetticida e si riproduce di più. La maggiore riproduzione dell'acaro potrebbe rendere conto delle osservazioni riportate all'inizio e costituisce un'altra inattesa conseguenza negativa di quel prodotto».

ANNI DI LAVORO

Lo studio - che ha visto il contributo, per l'Ateneo udinese, di Desiderato Annoscia, Davide Frizzera e Francesco Nazzi del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali – ha proseguito un'attività di ricerca intrapresa diversi anni fa da gruppo di ricerca degli atenei friulano e partenopeo. Un primo articolo fu pubblicato nel 2013 dalla rivista scientifica Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America e ricevette un premio dall'Accademia delle Scienze degli Usa.

Alla luce dei nuovi risultati, l'auspicio dei ricercatori è «che questo lavoro – conclude Nazzi – contribuisca a chiarire che i processi sono molto più intricati di quanto non si creda. Purtroppo, quando si parla di moria delle api, l'informazione non è sempre bilanciata e l'opinione pubblica è portata a pensare che gli insetticidi siano l'unica causa: essi, invece, sono solo uno dei molti tasselli di un puzzle assai complesso; le cause sono molteplici e interagiscono tra di loro in modi spesso inattesi».

NEMICO NATURALE Una femmina adulta di Varroa destructor attaccata a una pupa di ape. Questo acaro parassita si è propagato in Europa tra gli anni '70 e '80

All'ateneo friulano due "Oscar" in management

RICERCA

UDINE L'Università di Udine si aggiudica due dei sei premi del Decision Science Institute, associazione internazionale che raggruppa oltre 5.000 docenti e ricercatori universitari di management. Alla 51^ edizione, organizzata dal 21 al 23 novembre a San Francisco (Usa), sono state presentate e valutate oltre mille ricerche economico-gestionali, da 55 paesi: sei le commissioni che hanno lavorato a porte chiuse per le aggiudicazioni, due delle quali hanno assegnato un premio allo stesso gruppo di ricerca dell'Università di Udine, coordinato dai professori Guido Nassimbeni e Marco Sartor, per due studi dedicati al tema delle certificazioni d'impresa. «È la prima volta che Uniud si aggiudica due riconoscimenti di così alto livello – commentano Guido Nassimbeni e Marco Sartor - Garantiscono prestigio e nuove opportunità di collaborazione internazionale al gruppo di lavoro e più in generale al corso di studi in ingegneria gestionale e all'ateneo friulano». Oltre a Nassimbeni e Sartor, il gruppo di lavoro è formato dalla ricercatrice Giovanna Culot, dall'ingegnere Matteo Podrecca e da Irene Marcuzzi. Il primo lavoro che ha convinto la giuria riguarda la ISO 27001, terza certificazione al mondo più importante dopo ISO 9001 e ISO 14001, dedicata alla sicurezza informatica e protezione dei dati delle organizzazioni. L'articolo, sviluppato con primo autore la ricercatrice Giovanna Culot, ha effettuato una ricognizione sistematica della letteratura per comprendere lo stato attuale della ricerca nell'ambito della gestione della sicurezza delle informazioni nelle aziende, fornendo spunti di riflessione ai manager sulle sfide future. Il secondo riconoscimento è stato attribuito a uno studio sulla SA8000, la più importante certificazione etica di impresa che disciplina la tutela dei lavoratori. Il lavoro, con primo autore l'ingegner Matteo Podrecca, ha affrontato il crescente dibattito sulla responsabilità sociale d'impresa per far luce sulla tematica dell'abbandono della SA8000, ovvero le aziende certificate che decidono di non esserlo più. Lo studio analizza l'impatto delle performance a valle della decertificazione e le motivazioni alla base della decisione.

L'impegno contro la violenza sulle donne deve fare meglio

GIORNATA MONDIALE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia è una tra le poche regioni d'Italia a programmare e, soprattutto, stanziare fondi per il Piano antiviolenza e per rafforzare le strutture di accoglienza. E' quanto riporta monitoraggio realizzato da ActionAid nel corso del 2020 in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. L'attenzione della Regione a questo tema si rivela costante negli ultimi anni. Per l'annualità 2018, ad esempio, la Regione ha stanziando più fondi della Lombardia (1.070mila euro contro 1.050mila). Ed è una tra le sole 5 regioni a liquidare tutte le risorse trasferite dallo Stato per supportare centri antiviolenza e case rifugio, dare attuazione agli interventi previsti dal Piano strategico nazionale, nonché per far fronte alle difficoltà incontrate dalle strutture di accoglienza e dalle donne supportate dallo scoppio dell'emergenza sanitaria a oggi. Un'attenzione quanto mai necessaria su cui oggi si accendono i riflettori. Dai dati raccolti, in Friuli Venezia Giulia, le ragazze subiscono violenza fisica, sessuale o psicologica dai loro fidanzati in una coppia su dieci. Numeri che allarmano anche gli psicologi. «E' fondamentale condannare ogni forma di violenza contro le donne - sostiene Roberto Calvani, presidente regionale dell'Ordine psicologi Fvg - La responsabilità è sempre di chi commette l'agito violento». Il ruolo di psicologi nei casi di violenza è quello di supportare le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza, stando loro accanto, rispettando la loro autonomia e cercando di rispondere correttamente ai loro bisogni. E' decisivo che gli psicologi stringano una sinergia sempre più piena con le altre figure professionali e gli altri enti della rete anti-violenza, come i centri antiviolenza, i servizi sanitari, i servizi sociali, le forze dell'ordine, tribunali e avvocati. Tutto questo con uno sguardo ai figli delle donne vittime di violenza, che spesso assistono al gesto brutale fino a esserne vittime assieme alle madri. A chiedere ancora più attenzione è la Cgil. La chiede declinando lo sforzo in termini di protocolli specifici, con personale e percorsi ad hoc, per rafforzare e migliorare l'accoglienza dei pronto soccorso da una parte e rafforzare la rete dei servizi territoriali dall'altra, anche alla luce della recrudescenza di questa forma di violenza in tempo di pandemia. I numeri parlano chiaro: in Fvg si è passati dalle 39 vittime di marzo-giugno 2019 alle 60 di quest'anno. Sono proprio questi i dati che muovono il sindacato, come spiega Rossana Giacaz, responsabile pari opportunità della Cgil regionale. «Più di una donna su tre nel mondo – afferma – ha subito il trauma di una violenza fisica o psicologica da parte di un uomo, che nella maggioranza dei casi è il suo partner». Dalla più brutale delle violenze, il femminicidio a «uno stillicidio di casi e di storie di violenza quotidiana, troppo spesso ancora coperti da un velo di omertà, pudore, paura. Per la nostra società si tratta di una sfida anche culturale e non può soltanto guardare alle emergenze di volta in volta fotografate dai dati». Anche il Comune di Udine ha manifestato la sua presenza accanto alle donne vittima di violenza con una panchina rossa inaugurata ieri al Parco Moretti.

A UDINE Da ieri una panchina rossa simbolo contro la violenza sulle donne, al parco Moretti

Lisa Zancaner

MONDO IN SOFFERENZA Le realtà sportive dilettantistiche pur non essendo a fini di lucro devono fare i conti con i costi fissi

Contributi a fondo perduto anche per lo sport dilettante

▶A ogni società 1200 euro, le domande vanno presentate entro il 30 novembre

▶Bini e Gibelli: «Un aiuto concreto a chi promuove lealtà e attività fisica»

REGIONE

TRIESTE Ampliato alle associazioni sportive dilettantistiche affiliate nel 2020 ai Comitati regionali di federazioni sportive il bonus a fondo perduto previsto dalla Regione in virtù dei 18 milioni messi a disposizione del tessuto economico regionale con l'assestamento d'autunno. Le domande di contribuzione potranno pervenire entro le ore 20 del 30 novembre. È stata spostata perciò la scadenza per tutti i potenziali beneficiari, inizialmente fissata per il 26 novembre. Lo ha deliberato ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini. Ai nuovi beneficiari sarà corrisposto un contributo di 1.200 euro, come quello previsto per le associazioni sportive dilettantistiche inserite sin dalla prima ora nel provvedimento. Un intervento conseguente ai monitoraggi, conteggi e proiezioni che si stanno operando per verificare le disponibilità finanziarie e i conseguenti ristori possibili.

Nel caso specifico, si attingerà sempre al fondo dei 18 milioni, perché le proiezioni hanno reso possibile rimodulare l'intervento previsto in prima istanza. «In pratica - ha spiegato Bini - i ristori vanno a coprire tutte le attività sportive dilettantistiche agganciate alle federazioni sportive e ai principali aggregatori sportivi, in modo da dare ossigeno a tutti i soggetti che rendono possibile l'attività sportiva diffusa e la cui attività non ha fini di lucro, ma ha certamente costi che la pandemia rende difficili da sopportare. I contributi che giungeranno hanno proprio lo scopo di preservare i soggetti che promuovono l'attività sportiva in Friuli Venezia Giulia in una fase in cui essa viene temporaneamente fermata per ragioni di causa maggiore».

La prima delibera che ha ripartito i fondi aveva incluso le associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla Federazione ginnastica d'Italia, alla Federazione danza sportiva, alla Federazione sport rotellistici, alla Federazione judo, karate e arti marziali e alla Federazione scherma. Quello assunto dalla Giunta ieri «è un provvedimento importante – ha commentato l'assessore allo Sport Tiziana Gibelli -, perché riconosce il ruolo primario che i sodalizi sportivi dilettantistici rivestono nell'edificazione di una società più sana, capace di garantire salute ed educazione a una vita ispirata a principi di lealtà. Il riconoscimento avviene, in questo momento difficile, con contributi tangibili».

OGGI IN CONSIGLIO

Approderà in aula con procedura d'urgenza il disegno di legge varato lunedì dalla Giunta e ha ricevuto ieri il via libera all'unanimità dalla I Commissione per l'immissione nel tessuto produttivo di altri 51,7 milioni, dei quali quasi la metà su un provvedimento di legge che dovrebbe essere presentato entro fine anno e riguardare la ripartenza, con effetti già da febbraio. Il provvedimento prevede anche 17,6 milioni da destinare al sistema sanitario regionale. La norma, ha sottolineato Zilli, «oltre a mettere a disposizione significative risorse per il comparto agricolo e per quello degli autoveicoli, destina uno stanziamento per il settore dell'anticrisi, cioè gli strumenti di sostegno nell'ambito del credito alle imprese».

Antonella Lanfrit

«Lerussi, volto pulito della politica»

▶Anche Zingaretti ha voluto ricordare il giovane del Pd

IL RICORDO

UDINE La politica friulana e non solo piange Andrea Simone Lerussi, giovane esponente del Partito Democratico, morto lunedì a 36 anni per un tumore. Lo stesso segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti ha inviato un messaggio di cordoglio al segretario regionale Cristiano Shaurli: «Tutto il Partito democratico ne piange la scomparsa prematura, stringendosi accanto alla famiglia – ha scritto Zingaretti - Abbiamo perso un giovane dirigente del partito, serio e competente, che nel suo Friuli Venezia Giulia mostrava la faccia sorridente e pulita della politica, la voglia di impegnarsi ed essere futuro. Ma non siamo addolorati solo perché ci ha lasciati un membro valente della nostra comunità politica: chi lavora e costruisce onestamente non è 'nostro' o di altri, è un patrimonio di tutti e la perdita è di tutti. Come il dolore e il rimpianto che ci ha unito al di là delle bandiere». Ieri in apertura dei lavori, l'intero consiglio regionale del Fvg ha ricordato con un minuto di raccoglimento Lerussi, da anni impegnato nella vita pubblica e sociale, nel 2010 segretario provinciale del Pd friulano, con cui si era anche candidato alla presidenza della Provincia di Udine nel 2013. All'assemblea di piazzale Oberdan, a ricordarlo, oltre al presidente del consiglio regionale Pier Mauro Zanin, è stato anche il capogruppo del Pd, Sergio Bolzonello: «Restiamo orfani di una persona in cui vedevamo futuro e speranza, come Partito, come Gruppo, come comunità – ha detto - Con la sua scomparsa perdiamo una persona stupenda che aveva una nobile passione per la politica, che guardava sempre con serietà all'interesse comune e con garbo cercava sempre un confronto, volto al bene della comunità. Tutti rimpiangono Andrea, soprattutto Mariagrazia Santoro che per sette anni e mezzo ha camminato, nei suoi ruoli pubblici, assieme ad Andrea condividendo con lui responsabilità, dubbi, felicità e difficoltà. La sua passione politica e il suo agire erano figli dell'essere distante dalla superficialità di questi tempi. Infine, il mio pensiero va anche ai suoi genitori, che porteranno il peso di questa grande perdita». «Non è facile sintetizzare sette anni di lavoro di cui sei fianco a fianco dalla mattina alla sera – ha detto proprio Santoro - Andrea era una persona seria, responsabile e competente. E queste sue doti le ha messe sempre a servizio della comunità. Non era mai sopra i toni, era sempre molto empatico con le persone, in grado di entrare in contatto con loro dando attenzione, risposte, importanza. Più che un collaboratore, era un amico e un complice che in questi anni è diventato parte integrante del mio lavoro. Per me, è ancora qui». Anche Paolo Coppola, ex deputato Pd e, come Lerussi, renziano della prima ora, ha espresso il suo cordoglio: «Nonostante sapessimo che stava male – ha commentato - quando una persona così giovane ci lascia è sempre un grande dolore. Lo ricordo gentile, con una grande passione politica e voglia di fare. I miei ricordi di attività politica partono dal 2008 e hanno sempre visto la sua presenza. Ciò che più mi rimarrà impresso è il suo modo di ironizzare. Non posso immaginare il dolore della sua famiglia, a cui esprimo la massima vicinanza possibile». E il sindaco di Udine, Pietro Fontanini (avversario di Lerussi alle provinciali del 2013), ricorda le battaglie su fronti opposti: «Dispiace che ci abbia lasciato a questa età: era un esponente di punta del Pd, un avversario tosto, molto determinato nelle sue posizioni».

PD IN LUTTO Andrea Simone Lerussi

Alessia Pilotto

Gli utili di Autovie destinati in parte alle imprese locali

▶Lo hanno deciso ieri gli azionisti in assemblea

ECONOMIA

TRIESTE Friulia ha deciso di incamerare la sua parte di utile della controllata Autovie venete. E siccome la società finanziaria regionale detiene il 73% delle quote della società autostradale, quello che decide è legge per l'assemblea dei soci, riunitasi ieri in modalità telematica. I dividendi si riducono al solo 10% dell'utile di esercizio, che riguardava il solo secondo semestre del 2019 (dal 2020 gli esercizi si basano sulle annualità solari): e siccome l'utile è risultato pari a 5,638 milioni di euro, la "fetta" della torta divisibile fra i soci è pari, per la precisione, a 563.843 euro. Il resto andrà per la massima parte, pari a 4,792 milioni, alla riserva straordinaria accantonata al fine di far fronte agli impegni finanziari legati alla realizzazione della terza corsia sull'A4, mentre una quota minore pari a 281mila euro sarà destinata alla riserva legale. I conti sono ancora una volta in utile (si tratta di un periodo di riferimento, ad ogni buon conto, che precede l'esordio della pandemia da Covid 19) e Friulia batte cassa con la presidente Federica Seganti motivando tale scelta con la necessità di favorire "la capitalizzazione e il sostegno di meritevoli aziende che caratterizzano la nostra regione, in questo momento più che mai bisognose di un contributo concreto per la ripartenza in tempi di emergenza sanitaria". Seganti ha aggiunto a titolo d'esempio che i dividendi di Autovie, se destinati ad alimentare i plafond di "Liquidity Facility" e "Turismo Fvg Multiloan", "potranno contribuire al sostegno finanziario di oltre 50 aziende piccole e piccolissime con esigenze immediate di liquidità". Si tratta di forme innovative di finanziamento destinate alle Pmi e ad imprese impegnate nel turismo, nel settore alberghiero e nella ristorazione, ossia in quei segmenti dell'economia regionale che sono sottoposti in queste settimane a una sofferenza di particolare severità. Dividendi a parte, tuttavia, la società presieduta dall'avvocato Maurizio Paniz naviga ancora in acque stagnanti: nessuna novità proviene dal Ministero delle Infrastrutture quanto alla definizione dell'indennizzo che spetterà ad Autovie se dovrà cedere ad altri la nuova concessione trentennale "in house" prevista dalle intese fra Fvg, Veneto e Governo nazionale. E nessun travaso di azioni di Autovie da Friulia alla Regione, suo azionista di controllo, è stato ancora perfezionato per alimentare le casse – ora quasi "figurative" – della newco Autostrade Alto Adriatico, partecipata per due terzi dalla Regione Fvg e un terzo dalla Regione Veneto. D'altra parte definire l'indennizzo significa quantificare le opere eseguite da Autovie sulla propria rete, ma anche prevedere il futuro dei flussi di traffico. Di questi tempi nessuno appare disposto a puntare al buio, come in un'ardita mano di poker.

Maurizio Bait

Diritto allo studio, ecco le novità approvate

CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE Disco verde dal Consiglio regionale al disegno di legge in materia di istruzione e diritto allo studio, approvato trasversalmente (astenuto il Pd) e sostenuto dall'assessore Alessia Rosolen. Nessun voto contrario. Grazie a un emendamento della Lega, si tratta della principale novità, i giovani potranno osservare e sperimentare le attività delle professioni collegate alle filiere produttive strategiche del territorio regionale e usufruire di un più agevole e immediato ingresso nel mondo del lavoro. In sostanza, l'amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con l'Ufficio scolastico regionale, con i rappresentanti del sistema produttivo e gli istituti scolastici secondari di secondo grado, per il sostegno di progetti riguardanti l'attivazione di classi sperimentali del secondo biennio e dell'ultimo anno, per realizzare percorsi scolastici innovativi. Il supporto economico della Regione all'istituto scolastico sarà di 10mila euro per l'intero percorso. Prevista, inoltre, l'offerta di consulenza anche psicologica con finalità educativa e formativa per il contrasto all'analfabetismo emotivo e funzionale (emendamento del Movimento 5 stelle). I concetti chiave del provvedimento sono la creazione di una filiera del diritto allo studio, l'attualizzazione degli interventi in questo settore, la loro semplificazione amministrativa. Attingendo da risorse della Regione, del Fondo sociale europeo e del ministero, sono stati investiti 4,3 milioni di euro per potenziare la strumentazione digitale quali pc portatili, tablet, chiavette usb a disposizione delle famiglie, e il pacchetto "dote scuole", misura di sostegno al reddito che mette assieme trasporti, libri in comodato e altri servizi.

In Quinta commissione, invece, l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha spiegato la determinazione dei valori soglia per la sostenibilità del debito e della spesa di personale da parte dei 215 Comuni del Friuli Venezia Giulia, sulla base di classi demografiche stabilite preliminarmente. La delibera riporta le classi demografiche (otto, dai Comuni con meno di mille abitanti a quelli con 150mila abitanti e oltre); i valori soglia dell'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari e del rapporto della spesa del personale dei Comuni rispetto alle entrate correnti; un incremento percentuale del valore della soglia massima di spesa per il personale da parte dei Comuni con bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento della spesa corrente. Dall'1 gennaio 2021, i Comuni che si collocano sotto il valore soglia possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento registrati nell'ultimo rendiconto, con determinati paletti; quelli al disopra, dovranno ricondurre il parametro al valore stabilito entro 5 anni (6 se Comuni istituiti a seguito di fusione), pena il divieto a contrarre nuovo debito.

Elisabetta Batic

Maniaghese Spilimberghese

LA DENUNCIA

La chiamata alle forze dell'ordine ha fatto accorrere uno specialista «Hanno dato subito l'ossigeno al nonno, aveva la saturazione a 86»

Mercoledì 25 Novembre 2020
www.gazzettino.it

Sos ai carabinieri sblocca il tampone

▶ L'odissea di un 94enne con pluri-patologie entrato in contatto con il badante colpito dal Covid: «Abbandonato a sè stesso»

▶ La rabbia della nipote: «Io a Trieste sottoposta a screening in nemmeno 3 ore, mentre nessuno si è occupato dei nonni»

MANIAGO

Entra in contatto con badante positivo: 94enne attende inutilmente il tampone per 15 giorni. I familiari allertano i carabinieri e la situazione si sblocca. Il nonnino protagonista della vicenda abita da sempre a Maniago, ha cinque bypass coronarici e un'insufficienza respiratoria cronica. Due settimane fa è entrato in contatto con un badante che gli ha probabilmente trasmesso il virus (l'uomo lavora anche in altre case, dove si sono verificati casi di contagio da Covid 19). Da allora è iniziato il calvario del 94enne e dei suoi familiari: a oggi nessuno lo ha ancora sottoposto a screening.

GRIDO D'ALLARME

A rendere noto e a raccontare quanto accaduto è la nipote, che da qualche anno si è trasferita a Trieste. «Per un'intera settimana il suo medico di base si è rifiutato di andare a visitarlo a domicilio - l'accusa della parente dell'anziano -: secondo il professionista, qualche linea di febbre persistente non era un sintomo sufficiente. Febbre di cui, poi, abbiamo iniziato a soffrire anche la mia mamma e io. Con la piccola differenza che da quando ho informato il mio medico della situazione, e del contatto con i miei congiunti febbricitanti, a quando sono stata sottoposta a test, sono trascorse soltanto tre ore. Solo che io vivo a Trieste, i miei a Maniago: per la cronaca, sono risultata positiva». In realtà, proprio a Maniago funziona il drive through, cui accedono da quasi un mese centinaia di persone al giorno. «Proprio per questo abbiamo sollecitato il medico di accertarsi personalmente della situazione, ma è servita una settimana prima che visitasse il nonno. Prima ha addotto varie giustificazioni, alcune assolutamente plausibili, come il fatto che era oberato di lavoro, altre un po' meno accettabili, come la mancanza di una visiera che mettesse in sicurezza lo scenario. Perché qui c'è un'incongruenza: se pensava che il nonno fosse soltanto raffreddato, perché mai temeva così tanto il contagio da non volerlo nemmeno incontrare?».

LA SVOLTA

Il repentino cambiamento c'è stato dopo che la famiglia si è rivolta ai Carabinieri di Maniago: «Non sappiamo se i militari dell'Arma siano intervenuti d'autorità, intimando al professionista di fare la visita a domicilio, ma resta il fatto che poche ore dopo la nostra accorata richiesta di aiuto c'è stato l'accesso a domicilio, con la scoperta della saturazione a 86 e la necessità di attaccare immediatamente il nonno alla bombola d'ossigeno». Ieri mattina, l'ennesimo colpo di scena: dopo più di due settimane dalla comparsa della febbre, era in programma il tampone, che però è stato misteriosamente annullato. «Per fortuna il caso adesso è in carico al medico dell'Usca Marco Rocchetto, che si è subito attivato per effettuare lo screening con la massima urgenza e seguirà il nonno nel decorso, che sappiamo già sarà molto difficoltoso. Abbiamo voluto raccontare questa storia per scongiurare il rischio che possa capitare ad altri - riferisce la nipote -: comprendiamo la situazione di emergenza in cui i medici stanno lavorando, ma è inaccettabile che si lascino le famiglie abbandonate».

Lorenzo Padovan

RITARDI E DISAGI Un medico si prepara ad effettuare alcuni tamponi a domicilio. In alto il test rapido in un "drive in"

Cavasso Nuovo

Casa di riposo, guariti 28 contagiati su 46

(lp) Dopo le settimane di tensione e di lutti, alla Casa di riposo di Cavasso Nuovo-Fanna la situazione sembra migliorare. Ieri sono stati resi noti gli esiti dei tamponi eseguiti sui 46 ospiti che erano risultati positivi negli screening precedenti. Ebbene 28 "nonni" sono risultati negativi, facendo tirare il primo sospiro di sollievo al personale e alla direzione della struttura. Evidentemente hanno dato ottimi frutti l'organizzazione interna - che ha separato i negativi - e le cure cui sono stati sottoposti i contagiati, seguiti dal medico condotto e dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asfo. «Aspettiamo il medesimo esito per gli altri 18 ospiti - dicono dalla casa di riposo - anche se sappiamo che il decorso è diverso da paziente a paziente. Il personale ce la sta mettendo tutta per limitare i disagi e supportare i positivi. La guarigione di 28 persone è stata un notevole propulsore di energia per chi, da un mese, sta lavorando con grandi tensioni, anche per proteggere sè stesso e i propri cari a casa».

Luminarie a spese del Comune: è polemica

MANIAGO

La questione sta sollevando polemiche un po' in tutta Italia: ha senso investire significative risorse pubbliche per l'allestimento delle luminarie natalizie oppure, in questa situazione emergenziale, sarebbe meglio usare quei soldi per progetti di sostegno alla sanità o alle famiglie in difficoltà? A Maniago non hanno avuto dubbi: sarà l'amministrazione ad assumersi gli oneri di questo progetto promozionale, che negli scorsi anni vedeva una significativa compartecipazione da parte dei commercianti, che sono la categoria che maggiormente beneficia delle iniziative natalizie, ma anche quella più fortemente penalizzata dai Dpcm della seconda ondata di Covid.

LINEA CHIARA

«Non mi sognerei mai di dire che le spese per le luci di Natale sono inutili, tanto più quest'anno in cui dobbiamo risollevare il cuore dallo sconforto quotidiano - ha fatto sapere l'assessore al commercio e turismo Cristina Querin -. A Maniago abbiamo destinato in bilancio 30mila euro per le luminarie e i classici allestimenti natalizi. Qualche anno fa erano a carico dei commercianti. Oggi la nostra amministrazione pensa che siano un bene di comunità e i costi vanno sostenuti da tutti».

LA QUERELLE

La frase dell'assessore ha scatenato un dibattito sui blog cittadini, con il discorso che è andato ad abbracciare anche il tema del contenimento dell'inquinamento luminoso: «Per quanto concerne l'illuminazione pubblica - ha precisato Querin - stiamo sostituendo gradualmente i lampioni tradizionali con le luci a led, più economiche e con prstazioni migliori. L'inquinamento luminoso dipende dalle zone: nelle aree abitate più luce significa anche avere a disposizione maggiore sicurezza. Non è sempre possibile contemperare le esigenze di tutti, per questo si cerca di amministrare con ragionevolezza distinguendo le singole situazioni». Per la cronaca, fin da marzo sia il Comune di Maniago che i cittadini si sono resi protagonisti di meritorie attività di raccolta di fondi e generi alimentari da destinare ai nuclei familiari più bisognosi.
(L.P.)

Bus scolastico, Pd furioso con la maggioranza

SPILIMBERGO

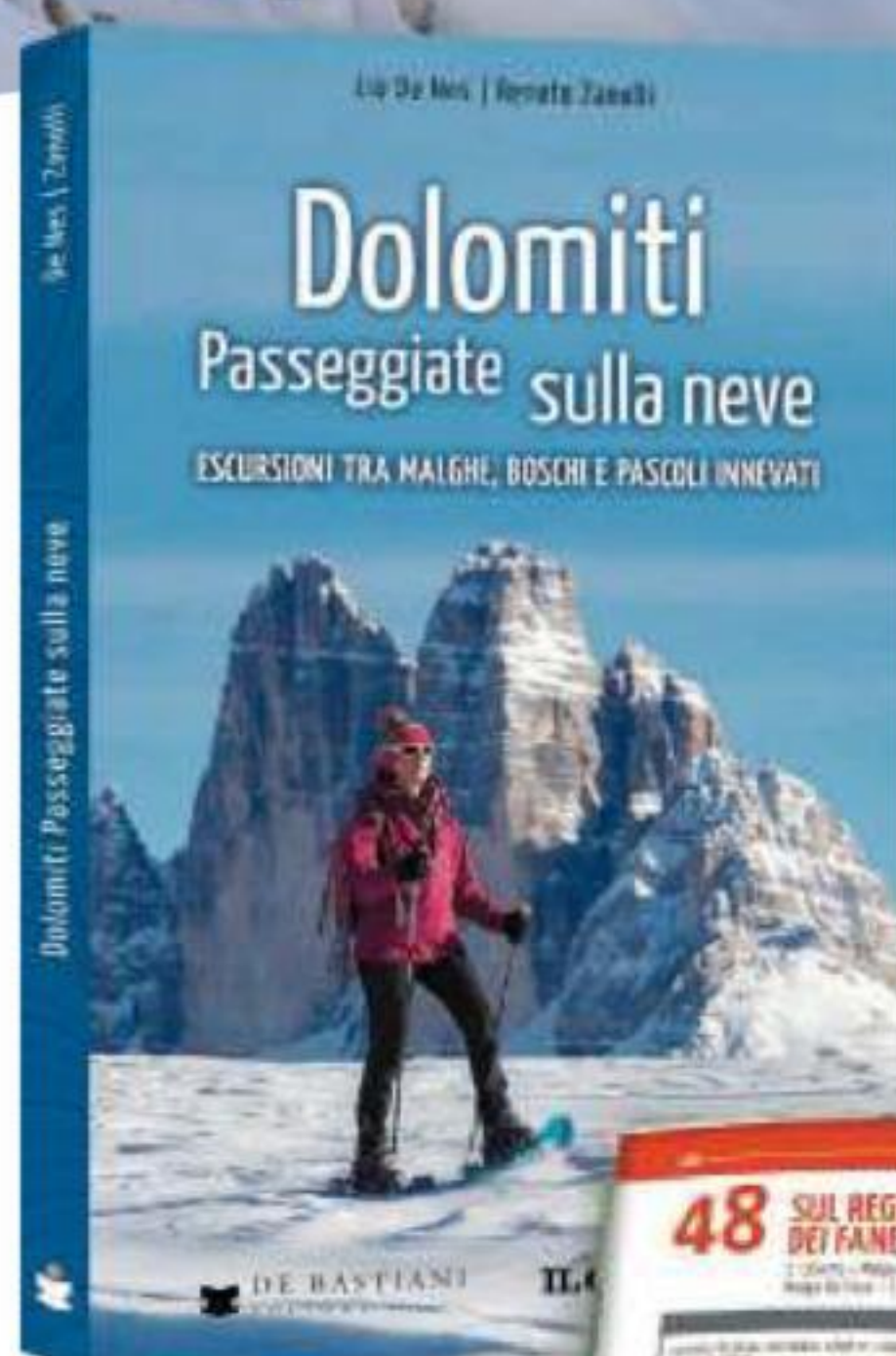
La Giunta di Spilimbergo ha portato all'approvazione del Consiglio la convenzione sul trasporto scolastico con il Comune di Travesio, capofila, in rappresentanza degli enti locali del mandamento. «Una convenzione stilata da Travesio con una validità retrodatata al gennaio 2019 - accusano dal Pd mosaicista -, con due anni di ritardo e vuoto. Un'ipotesi di lavoro che la stessa neo sindaca di Travesio, Francesca Cozzi, ha dovuto ritirare durante il suo Consiglio, dopo le obiezioni della minoranza, proprio per la "validità retrodatata e la mancanza di ripartizione dei costi". Una convenzione di conseguenza modificata a Travesio e inviata a Spilimbergo pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio».

LE CONTROPOSTE

Il Pd ha puntato sul buon senso. « Abbiamo inutilmente chiesto il rinvio, in attesa dell'approvazione dell'ente capofila. Niente da fare - rincarano la dose i Dem -: la maggioranza e la minoranza "amica" della Lega, dopo aver lasciato per ben tre anni (l'ultima convenzione è scaduta il 31 dicembre 2017, ndr), che il pulmino di Travesio trasportasse gli scolari spilimberghesi senza copertura di convenzione e sicurezza, hanno approvato la convenzione, giustamente definita dalla nostra consigliera Ius, "monca, imprecisa, incompleta e non approvata nemmeno dal Comune capofila. Un retrodatato "senso di responsabilità" che per 3 anni nessuno ha avuto, non accorgendosi o curandosi dei rischi per bambini e autisti».

LA STORIA

I Democratici hanno poi ripercorso le tappe amministrative e rievocato alcuni atti simili, risalenti al 2010: «Ciò sta a significare che tutto è come 10 anni fa. La maggioranza, nonostante le proposte e il senso di responsabilità nel voto del centrosinistra, nulla compie per evitare di approvare pedissequamente convenzioni che potrebbero e dovrebbero essere modificate. Nulla fa per invertire la rotta dell'emigrazione scolastica fuori città. Nulla vede se non la propria ideologia. Eppure segni che dimostrano stima e fiducia nella scuola pubblica di Spilimbergo ce ne sono stati - conclude il Pd -: persino i bimbi della parentale (chiusa dopo una breve esperienza, ndr) sono felicemente tornati alle magistrali curre dei docenti della Cavedalis e della Partenio. Invertire la rotta si può, basterebbe volerlo fare. Il sindaco Sarcinelli, l'europarlamentare Dreosto, i due Filipuzzi sono stati - o sono ora - assessori all'istruzione, ma stiamo ancora aspettando che mantengano "l'impegno e forniscano risposte puntuali" come dicono in delibera. Continueranno a preferire il déjà-vu e gli slogan inconcludenti?». (L.P.)

SERVIZIO Scolari salgono su uno scuolabus per tornare a casa

Passo dopo passo, alla scoperta delle Dolomiti.
Con Il Gazzettino è in edicola **"Dolomiti. Passeggiate sulla neve"**: una guida scritta da due esperti del settore con **61 semplici itinerari invernali** per passeggiare sulla neve circondati dalle cime più amate delle nostre regioni.
Neve, sole e rifugi accoglienti, per godersi l'inverno perfetto.

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

CESARE PRANDELLI
L'ex commissario tecnico della Nazionale è appena tornato alla guida della Fiorentina, debuttando con una sconfitta

Mercoledì 25 Novembre 2020
www.gazzettino.it

De Paul "pesa" su 49 gol Musso, l'Inter si fa sentire

ARGENTINI

UDINE (st.gi.) Il peso specifico di Rodrigo De Paul nell'Udinese è eclatante, confermato a ogni nuova partita della truppa bianconera, che sembra non poter prescindere dalle qualità del talento argentino non solo a livello tecnico-tattico, ma anche comportamentale. E al di là del fatto di essere la bestia nera del Genoa (5 gol in 9 incontri), non si può certo considerare una casualità il fatto di aver battuto il Grifone 1-0 con un gol del numero 10. Una sentenza nei momenti di difficoltà, un salvagente a cui aggrapparsi quando le cose vanno male. Rendimento sempre abbondantemente al di sopra della sufficienza e numeri da campione consumato. Stop in corsa e destro nell'angolino da fuori area: non una novità, visto che tutti i 5 gol ai liguri sono arrivati da lontano. Da quando è in Italia sono stati 10 i gol segnati in questo modo sui 27 totali di RDP10. Il dato strepitoso di Rodrigo è però un altro: dall'arrivo in bianconero la sua firma è apparsa in 49 reti complessive, tra realizzazioni (27) e assist vincenti (22). Nel periodo in questione sono almeno 11 in più rispetto a qualsiasi altro giocatore.

De Paul ha segnato e Musso ha salvato la baracca al 94'. Il portiere argentino è tornato protagonista, e il suo agente parla del futuro: «È un super professionista. Non è un caso che sia rientrato così presto dall'infortunio al menisco. Sappiamo quanto sia importante per i compagni dell'Udinese, la squadra ha bisogno di lui. Juan è uno dei leader del gruppo, infonde sicurezza al reparto. Si fa volere bene. E ora sta aiutando il team a guadagnare punti, come sempre. Ormai tutto il mondo del calcio lo conosce, parliamo del portiere dell'Albiceleste. Lui vuole continuare a crescere con l'Udinese, confermarsi tra i migliori nel ruolo in serie A e lottare per un posto da titolare nell'Argentina. Siamo convinti che i friulani quest'anno possano disputare una bella annata, l'Udinese ha azzeccato l'ennesimo acquisto». E l'Inter? «È un'indiscrezione ormai insistente, ma io non ho mai parlato con i dirigenti nerazzurri in modo diretto. Certo, tra agenti e persone che gravitano nell'ambito nerazzurro, è emerso un grande apprezzamento. In ogni caso Juan è preparato per giocarsi il posto con chiunque. Ha un livello top. Lui ammira e apprezza tantissimo Handanovic, lo rispetta, ma è pronto per una big. Che sia l'Inter o un top club europeo. A livello teorico l'Udinese dà al giocatore una valutazione di 30 milioni di euro. Ma proprio per tutto ciò che sta succedendo si dovrà nuovamente analizzare l'intero contesto mondiale. I friulani dovranno esaminare la situazione del mercato, le offerte ricevute e i desiderata del ragazzo. Tutto dovrà essere proporzionato e adattarsi al presente».

NOVITÀ IN COPPA Il difensore centrale Kevin Bonifazi, arrivato dalla Spal, è atteso in campo dall'inizio contro i viola oggi in Coppa Italia

GOTTI SCHIERA LE TRE PUNTE E VUOLE BRINDARE IN COPPA

▶Deulofeu e Pussetto affiancheranno Lasagna nel match contro la Fiorentina alla Dacia Arena

▶Con Scuffet tra i pali, è atteso dall'inizio anche Mandragora. Nella ripresa si rivedrà il regista Jajalo

LA COPPA

UDINE Decisa a farcela. L'Udinese ci crede: oggi alle 17.30 alla Dacia Arena ci sono ghiotte possibilità di sconfiggere la Fiorentina e accedere agli ottavi di Coppa Italia contro l'Inter. La compagine toscana è in seria difficoltà e la sconfitta casalinga con il Benevento lo ha ulteriormente certificato. Inoltre Prandelli dovrà fare a meno di elementi importanti (da Ribery a Bonaventura), mentre altri verranno risparmiati in vista dell'impegno di domenica al Meazza contro la capolista Milan. Non è che in casa udinese siano tutte rose e fiori, però. Gotti ha i suoi problemi e problemini da risolvere e non può tirare ulteriormente il collo a chi sinora ha sempre giocato (Okaka per esempio, oppure Arslan che oltretutto non è al top fisicamente) e la sfida con il Genoa è stata dispendiosa sotto il profilo fisico e mentale. Ma la rosa bianconera sembra avere più petali di quella dei viola. E, come già nel terzo turno di Coppa, il 28 ottobre con il Vicenza, non andrà in campo l'Udinese 2, bensì una formazione che sarebbe competitiva per centrare una comoda salvezza, pur senza elementi importanti. Quindi non ci sono scuse: l'Udinese può e deve farcela. Il passaggio del turno oltretutto rappresenterebbe un'iniezione di fiducia in vista della trasferta di domenica a Roma con la Lazio. Per cui vale la pena puntare sui bianconeri, sulla loro voglia di crescere, lanciando chiari segnali che la tempesta sembra definitivamente scongiurata.

IL MODULO

Deulofeu, assente contro il Genoa essendosi recato a Barcellona per stare vicino alla compagna che lo ha reso padre per la seconda volta, è rientrato a Udine nella tarda mattinata di ieri, partecipando alla rifinitura. L'iberico sarà in campo probabilmente dall'inizio. Del resto il suo percorso di recupero, pagato dazio a 7 mesi di stop dopo l'intervento al ginocchio, deve essere accompagnato anche dalla disputa di gare di una certa importanza e di notevole intensità. Di conseguenza verrà modificato il modulo: la difesa passa a 4, con 3 centrocampisti e altrettanti attaccanti. È lo stesso sistema di gioco adottato nel turno precedente in Coppa contro il Vicenza e riproposto contro il Milan: in entrambe le partite Deulofeu era nell'undici iniziale. Terminale della manovra sarà Lasagna che vuole convincere Gotti, e forse anche se stesso. Kevin sta bene, spera nel gol che potrebbe guarirlo da tutti i mali veri e presunti che in questo periodo gli impediscono di essere devastante come nel post lockdown del campionato scorso. Completa il tridente Pussetto, largo a destra. Un'altra novità riguarda Jajalo, recuperato dopo essere rimasto a lungo out per l'infortunio al ginocchio destro (distorsione con interessamento del legamento mediale esterno) subito nel torneo scorso contro la Lazio. Il bosniaco dovrebbe partire dalla panchina, pronto a subentrare a Mandragora che partirà titolare. Staffetta pure tra De Paul e Pereyra. In porta dovrebbe esserci Scuffet, mentre in difesa i centrali saranno Bonifazi e De Maio, con Stryger e Samir terzini. Nella ripresa, oltre ai citati Jajalo e Pereyra, ci potrebbe essere spazio per Makengo e per due tra Ter Avest, Molina e Ouwejan.

Guido Gomirato

UDINESE FIORENTINA

UDINESE (4-3-3): 96 Scuffet, 19 Stryger, 14 Bonifazi, 87 De Maio, 3 Samir; 10 De Paul, 8 Mandragora, 45 Forestieri; 23 Pussetto, 15 Lasagna, 9 Deulofeu. A disposizione: 1 Musso, 88 Nicolas, 16 Molina, 5 Ouwejan, 17 Nuytinck, 18 Ter Avest, 8 Jajalo, 6 Makengo, 90 Zeegelaar, 29 Micin, 37 Pereyra, 33 Cristo. All. Gotti.

FIORENTINA (3-5-2): 1 Terracciano, 2 Martinez Quarta, 4 Milenkovic; 2 Caceres, 21 Lirola, 6 Borja Valero, 78 Pulgar, 8 Duncan, 27 Barreca; 63 Cutrone, 11 Kouamè. A disposizione: 33 Brancolini, 69 Dragowski, 3 Biraghi, 98 Igor, 20 Pezzella, 34 Amrabat, 10 Castrovilli, 92 Eysseric, 28 Montiel, 18 Saponara, 9 Vlahovic. All. Prandelli.

ARBITRO: Serra di Torino. Assistenti: Moro e Vono. Quarto uomo: Amabile. Oggi alle 17.30 alla Dacia Arena.

La versione di Prandelli: «Aggredire la paura»

▶«Contro i campani certi dati si sono rivelati imbarazzanti»

I RIVALI

FIRENZE L'inizio della seconda avventura alla Fiorentina di Cesare Prandelli è stato da incubo, con la sconfitta interna (0-1) contro la neopromossa Benevento. Poche idee e quasi zero azioni da gol, che hanno addirittura fatto rimpiangere in qualche frangente Beppe Iachini, appena esonerato. Il mister viola ha parlato in conferenza stampa prima della partita di Coppa. «Sceglierò i giocatori che non hanno paura e possiedono una condizione fisica intensa, quindi in grado di correre di più - ha detto -. Domenica i dati sono stati imbarazzanti. Il Benevento ci ha sovrastati in tutto, per questo che abbiamo perso la partita». Il discorso ha riguardato anche le punte nello specifico: «Vlahovic è stato l'unico a registrare certe caratteristiche positive. Dobbiamo essere più avvolgenti nella manovra per mettere i giocatori offensivi nelle condizioni di andare a calciare in porta e di rendersi pericolosi. In Coppa Italia dobbiamo provare a passare il turno, ma sarà importante la prestazione. Serve una partita vera. Quelli che stanno bene vengono per giocare; dopo penseremo alla gara contro il Milan». Spazio pure a un retroscena: «Il presidente Rocco Commisso l'ho sentito, certo, ed è stato chiaro e preciso come sempre. Lui vuole la grinta, è una parola ricorrente quando parliamo insieme. Starà a me dare l'input della grinta alla squadra».

Difficile discostarsi con il pensiero dalla sfida persa contro il Benevento. «Dobbiamo giocare come nel primo tempo, ma con più velocità - è la tesi dell'ex ct -. Le seconde palle le hanno prese sempre loro, impostando le ripartenze. Ciò che non mi è piaciuto è che non c'è stata una reazione feroce. I "senatori"? Nel momento della difficoltà, in qualsiasi ambito lavorativo, viene fuori l'uomo e poi il calciatore. Se avessimo 5-6 Pezzella non saremo nella situazione che stiamo vivendo». Alla domanda se teme di più l'Udinese o la Fiorentina stessa, Prandelli ha risposto così: «La paura l'abbiamo subita ma dobbiamo aggredirla in campo. A costo di avere i crampi dopo un'ora. Dobbiamo voltare pagina senza se e senza ma; di scuse non ce ne sono più. Sono convinto che la paura ci sarà, quindi temo l'Udinese che è una squadra molto forte, soprattutto fisicamente. Il senso di appartenenza lo acquisisci vivendo la città e con il lockdown non lo possono fare. I tifosi fiorentini ti spronano anche offrendo un caffè al bar. Questa è una città che il calcio lo vive e se non lo vivono dobbiamo raccontarlo e io ci sto provando». Infine un punto sugli assenti di oggi alla Dacia Arena: «Quattro giocatori non partiranno con noi. Sono Bonaventura, Ribery, Callejon e Venuti. Milenkovic? È un centrale fortissimo, anche se ha dato la disponibilità per giocare spostato sulla fascia destra, come ha fatto pure in Nazionale».

TRA I QUATTRO ASSENTI ANCHE RIBERY E BONAVENTURA COMMISSO VUOLE VEDERE LA GRINTA

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

MASSIMO ODDO

L'ex tecnico dell'Udinese, ora al Pescara, è in gravi difficoltà di classifica dopo la "rivoluzione" estiva operata nel club abruzzese

RAMARRI, IL "PREZZO" DEI GIOVANI

▶I neroverdi sono la terza squadra più "verde" della serie B Rispetto alla scorsa stagione l'età media è scesa di due anni ▶C'è bisogno di tempo per acquisire esperienza, malizia in campo e adattamento agli schemi di mister Tesser

SERIE B

PORDENONE Maledizione Teghil o inevitabile dazio da pagare dopo il largo rinnovamento dell'organico messo a disposizione di Attilio Tesser per affrontare la seconda annata del Pordenone in cadetteria? Il tifo è fatto di passione e spesso si lascia andare a forme e riti scaramantici. Addossare però la responsabilità della "pareggite" neroverde al trasloco dei ramarri nella casa al mare, ai fans più razionali sembra esagerato. Difficile anche motivare il cammino a passo lento di Magnino e soci solo con i torti subiti dai direttori di gara, anche se è innegabile il fatto che alcune discutibilissime interpretazioni dei vari Di Martino, Camplone, Sacchi e Massimi sono risultate fortemente penalizzanti. Resta il fatto che nelle prime otto giornate il Pordenone ha incassato una sola vittoria, ottenuta in trasferta al Del Duca di Ascoli (1-0), e subito un'unica sconfitta, al Tombolato di Cittadella (0-2). Nelle altre sei gare ha dovuto dividere la posta esterna con Lecce (0-0) e Vicenza (1-1), nonché con Reggina (2-2), Chievo (1-1) e Monza (1-1) al Teghil. Sono stati sei pareggi che non hanno premiato a sufficienza ciò che Diaw e compagni hanno fatto vedere in campo.

GIOVANI RAMARRI CRESCONO

Dopo lo straordinario biennio che ha portato il Pordenone prima alla storica promozione in B e poi al ruolo di sorpresa della cadetteria con la conquista delle semifinali playoff per la promozione, la società ha deciso che era giunto il momento di ringiovanire l'organico. L'età media della rosa 2019-20 era di 27.1 anni, quella di quest'anno è di 25.4. Possono vantare un organico più "verde" solo Empoli (24.7) e Brescia (24.9). Ovvio quindi che si sia persa l'esperienza e la malizia di elementi come De Agostini, Strizzolo, Burrai, Mazzocco, Semenzato e Almici (oltre a Candellone, Gasbarro, Bocalon, Chiaretti e Di Gregorio). Giocatori che avevano ormai appreso e digerito insegnamenti e dettami tattici di Tesser. I nuovi arrivati hanno in parte già dimostrato di valere il Pordenone, ma hanno bisogno di tempo per entrare completamente nei meccanismi di gioco del komandante. La malizia poi, dote preziosissima se non indispensabile nei frangenti in cui le cose non girano per il verso giusto, s'impara solo con il tempo. Del resto la società non sembra avere fretta. Lo stesso Mauro Lovisa in avvio aveva dichiarato che il Pordenone stava iniziando un nuovo progetto triennale, al termine del quale avrebbe tentato la scalata in A. Obiettivo primario del club era allestire una rosa di giocatori giovani e di proprietà, da allevare e valorizzare. Cosa che Attilio Tesser e il suo staff hanno già ampiamente dimostrato di saper fare con gente come Pobega e Di Gregorio (tanto per fare un paio di nomi), che però erano al Pordenone solo in prestito: della loro crescita hanno tratto beneficio principalmente Milan e Inter. Se anche la crescita dei nuovi arrivati sotto l'abile guida del komandante sarà veloce e impetuosa, il Pordenone saprà regalare altre soddisfazioni al popolo neroverde, magari addirittura migliori di quelle di un anno fa, accorciando il programma triennale di re Mauro.

VERSO PESCARA

Come al solito, però, Tesser guarda esclusivamente all'avversario di turno, che nell'occasione è il Pescara da affrontare sabato alle 14 all'Adriatico. Contrariamente alle ambizioni d'inizio stagione, dopo la rivoluzione estiva occupa il penultimo posto in classifica a quota 4 (una vittoria, un pareggio e ben 6 sconfitte) ed è reduce dal secco 2-0 subito a Ferrara dalla Spal. Un nuovo passo falso potrebbe costare la panchina all'ex udinese Massimo Oddo. Ieri i ramarri hanno sostenuto una seduta doppia, mattino e pomeriggio. Per Barison e Scavone differenziato "intenso"; sempre a parte Misuraca, Bassoli e Gavazzi.

Dario Perosa

DUELLO Il neroverde Magnino contrasta il suo idolo Boateng (Foto LaPresse)

Dilettanti - I numeri di attacchi e difese

Il Tamai è una macchina da gol, Rive Flaibano insuperabile

Gol, che passione. In attesa che i campionati riprendano (a essere ottimisti non se ne parlerà prima del 2021), ci sono squadre che segnano a ripetizione e altre che subiscono pochissimo. In Eccellenza il tandem di ritorno dalla serie D pare aver digerito il rospo di una retrocessione decisa a tavolino. Il San Luigi quel passo del gambero l'ha fatto consumando un biglietto d'andata e ritorno, il Tamai dopo 20 anni. Ora i triestini sono in vetta con 15 punti e il miglior attacco a quota 20, mentre il Tamai del rientrante Gianluca Birtig ha sconfessato chi alla vigilia lo snobbava tenendo conto del ritardo nel trovare il tecnico e sul mercato. Invece le Furie rosse sono seconde a quota 14 e fanno il bis nella casella dei gol realizzati: 15. Appena 2 le reti all'incasso. Meglio fa la sola difesa del Rive Flaibano (terza forza a 13), con un solo pallone raccolto in fondo al sacco. Hanno rotto il muro della doppia cifra in attacco anche il Torviscosa (13 punti e altrettante reti) e quel Chiarbola Ponziana che è fermo a 11.
In Promozione c'è un altro quartetto che punge. L'attacco più spetta al re Tolmezzo, con 13 palloni "autografati". A ruota e a pari merito ci sono gli avanti del Casarsa targato Stefano Dorigo e della Sanvitese di Loris Paissan: entrambe hanno 12 reti all'attivo. Il Corva di Gianluca Stoico si ferma a 10, con una saldezza difensiva garantita dai soli 2 gol patiti. Reparto arretrato colabrodo invece per il neorientrato SaroneCaneva (6 punti), che di reti ne ha già subite 15, alla media di 3 ogni 90'.
La Prima categoria mette in vetrina una terna. Con 15 gol comandano gli avanti della capolista Teor (15 punti). All'inseguimento c'è il Vigonovo, che replica con 12 punti e altrettante reti. Gli uomini di Ermano Diana hanno però disputato una gara in meno. Difesa da registrare per la cenerentola Ceolini (un punto), infilata 12 volte. Non può stare tranquillo nemmeno il San Quirino, che viaggia con 3 punti e 11 reti subite. I templari, così come il Vigonovo, hanno comunque un jolly-recupero da giocare.
Tris pure nel girone A di Seconda. In doppia cifra ci sono gli avanti della Cordenonese 3S (11 punti, argento) con 13 acuti, tallonati da quelli del Gravis a 12 e dal Montereale Valcellina a 11. Sul fronte delle difese l'oro spetta allo stesso Gravis (2), mentre la maglia nera è del Calcio Zoppola con 12. Nel B sono 5 le squadre in doppia cifra nel computo delle reti segnate. Capeggia l'attacco del Cussignacco (leader in classifica generale, 15) con 17 centri. Non resta a guardare l'Arzino di Giuseppe Chieu con 10 punti (argento) e 15 reti all'attivo. Seguono i reparti avanzati di Rangers (12), Ciconicco (11) e Udine United (10). Infine nel C vede nel novero degli attacchi più prolifici pure quello del Morsano, che è a quota 10. Tanti i gol quanti i punti in graduatoria generale.

c.t.

Le norme

Bloccati anche gli allenamenti

Nell'ultimo comunicato della Figc regionale lo stop all'attività di carattere regionale e provinciale ha l'imprimatur del nero su bianco ("compresi gli allenamenti, degli sport di squadra e di contatto"), richiamando la recentissima ordinanza del presidente Fedriga. Uno stop che rimane in vigore fino al 3 dicembre, salvo ulteriori decret. Fine degli allenamenti individuali, con distanziamento incorporato, che nulla hanno a che fare con il calcio. E dagli stadi vuoti e muti si passa a quelli "spenti" anche durante la settimana. Alcune società si erano fermate già ai primi di novembre. Altre, dopo una settimana di "riflessione", avevano riaperto le luci per un surrogato di allenamento. Altre ancora hanno continuato. Da ieri tutti sulla stessa barca. Uffici federali chiusi al pubblico fino a sabato 5 dicembre. Ovviamente "salvo proroghe".

Corrono FiumeBannia, Torre e Polcenigo

DILETTANTI

PORDENONE Sesto turno d'andata d'Eccellenza nella stagione in corso (attualmente bloccata) messo a confronto sulla stessa distanza di quella scorsa, chiusa definitivamente alla tappa 22. Di mezzo c'è l'emergenza sanitaria. Così, tolti il Tamai che un anno fa militava in serie D e la Spal Cordovado che era in Promozione, il raffronto verte sul cammino di Fontanafredda e FiumeBannia. I rossoneri in estate hanno confermato mister Claudio Moro, i neroverdi salutato Claudio Colletto affidando la panca a Roberto Bortolussi. Oggi i fiumani sono terzi, in compagnia di Rive Flaibano e Torviscosa, con 13 punti. Un cammino costellato da 4 vittorie, un pareggio e un rovescio. Nella casella dei gol realizzati si tocca quota 8 contro 4 subiti. Ieri i punti erano 10 (3 exploit, un pari e 2 sconfitte), 9 le reti realizzate e 11 quelle all'incasso. Se gli attacchi più o meno si equivalgono, è ridotto quasi di un terzo il monte-gol subito.

Il Fontanafredda attualmente ha incassato 3 punti, racimolati proprio nell'ultima sortita prima del blocco. Da dire che, rispetto ai fiumani, ai rossoneri manca all'appello mezza partita: quella sospesa nell'intervallo a Lumignacco, sullo 0-0, per infortunio muscolare all'arbitro. Nell'ottobre del 2019 si respirava tutt'altra aria. I punti erano 12, con 4 vittorie 2 capitomboli. Tredici i gol fatti, dietro il solo Torviscosa a 14, mentre la difesa ne aveva subiti 8. Bilancio in rosso quasi su tutti i fronti. Oggi le reti realizzate sono solo 3, di cui 2 nell'incrocio vittorioso contro quel Chiarbola Ponziana che si presentava con la corona in testa.

SONO LE SQUADRE CHE RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2019 HANNO FATTO I MAGGIORI PROGRESSI IN CLASSIFICA

Dalla Promozione alla Seconda, le tappe nelle gambe sono 5 per le squadre in linea con il calendario. Fanno eccezione Maniago Vajont, Sacilese, Vivai Rauscedo, Vigonovo, Union Rorai, San Quirino, Ramuscellese, Barbeano e Morsano, che ne hanno disputate 4. A chiudere c'è l'Azzanese con 3. In Promozione corre come un daino il Torre del Michele Giordano, incollato alla panca da 11 stagioni di fila. I suoi viola condividono il primato con il Tolmezzo a quota 12. Entrambe le regine sono allergiche alla divisione della posta. Uguale il cammino: 4 vittore e un rovescio. In casa del Torre nella passata stagione, sempre sulla distanza dei 5 match, nel carniere c'erano 4 perle che valevano il terzultimo posto a braccetto del Camino. Inversione di rotta, oltre che in classifica generale, anche in difesa. Di questi tempi i gol subiti erano 12. Oggi si fermano a 3. Stabile la Sanvitese di Loris Paissan ter: ieri come oggi i punti sono 10. Cambia la posizione in classifica. Ieri seconda, oggi sull'ultima sedia playoff. E se nell'ottobre del 2019 in testa c'era la Spal Cordovado (13), che era pure l'unica squadra del raggruppamento a non aver mai perso, oggi è il Corva (11 punti, secondo) a non aver ancora conosciuto il sapore amaro della sconfitta.

FIUMANO L'allenatore Roberto Bortolussi applaude i suoi

Nell'autunno 2020 si rompe però lo strapotere delle portacolori del Friuli Occidentale. Nella stagione passata, dopo 5 turni, quasi tutte le posizioni che contavano erano in mano alle pordenonesi. La corona era sulla testa del Villanova senza macchia (15, tutte vittorie). Seguivano nell'ordine Azzanese a 13, Ragogna e San Quirino a 10, SaroneCaneva (oggi in Promozione) e Calcio Bannia (imbattuto) a 9. Oggi comanda il Teor, che imita il Villanova con tutte vittorie (15). Può agguantarlo la matricola Vigonovo, che di punti ne ha 12, ma ha pure una gara da recuperare. Non si discosta il cammino del Vallenoncello: 6 erano i punti nell'ottobre 2019, altrettanti adesso. Quel che cambia è il computo dei gol. Nella tornata scorsa le reti realizzate erano 8 e quelle subite 7. Ora i due reparti sono gemelli a 4. In Seconda la sorpresa 2020-21 si chiama Polcenigo Budoia, che viaggia in testa con 12 punti. Corona in solitaria. Di questi tempi, un anno fa, lo scettro era condiviso tra Virtus Roveredo, Vigonovo e Montereale, al ritmo di sole vittorie.

Cristina Turchet

Pradella racconta: «Quando segnalai Pobega al Milan»

▶«Lo vidi al torneo giovanile di Azzano ed era già molto forte»

CALCIO

PORDENONE È il giovane del momento. Tommaso Pobega, centrocampista dello Spezia in prestito dal Milan, si è messo in gran luce in questo avvio di stagione. Prima con la formazione ligure in serie A, andando a segno contro la Juventus beffando sua maestà Gigi Buffon, poi concedendo il bis nella sfida contro il Benevento, vinta 3-0. E, come se non bastasse, è sua la doppietta vincente con l'Under 21 che ha deciso il confronto con l'Islanda. Originario di Trieste, "Tommy" ha alle spalle un anno in serie B, con la maglia del Pordenone, dove ha sfiorato la promozione in A, sfumata solo ai playoff. Loris Pradella, ex giocatore di Udinese, Bologna, Sampdoria e Padova, lo conosce bene, sin dai suoi primi passi. Infatti dal 2007 al 2018 l'esperto ex attaccante di Polcenigo ha collaborato con il Milan nella rete di scouting. Insieme a Gabriele Visentin e Giuliano Groppi notò per primo Pobega e lo segnalò ai rossoneri.

Ora, in un'intervista a "MilanNews.it", Pradella elogia le doti del 21enne spezzino. «Andai a vedere Pobega – racconta alla testata giornalistica - ad Azzano Decimo. Per la prima volta c'era la Triestina che partecipava al torneo giovanile. Mi colpì subito questo ragazzone biondo per la personalità, l'intelligenza e le scelte nelle sue giocate: l'80% di queste erano giuste». Alla fine dell'anno, Pradella, Visentin e Groppi suggerirono alla famiglia Pobega di portare il figlio alla scuola calcio rossonera di Trieste. All'epoca "Tommy" aveva appena 11 anni. A 14 venne contattato dalla "società madre", ossia il Milan. Un trampolino di lancio per il suo futuro, fino a indossare la maglia azzurrina delle giovanili.

«Con lui - assicura Pradella – sono state fatte le scelte giuste. È andato alla Ternana in C e ha fatto bene nel primo campionato fra i professionisti. Al Pordenone ho notato tutti i suoi progressi: è stato il miglior giovane del torneo». Ovvero 31 presenze e 5 gol in cadetteria, con tanto di doppietta all'esordio contro il Frosinone (3-0). Pobega-show. E Pradella, che ha avuto la possibilità di seguire da vicino l'avventura del giuliano, non si è mai perso una gara dei ramarri, alla prima partecipazione in B. Da oltre un anno, l'ex stella dell'Udinese collabora con l'Aic come inviato di campo per le partite casalinghe della squadra del presidente Lovisa. Per tutta la stagione 2019-20 (fino all'interruzione) ha lavorato come referente alla Dacia Arena di Udine.

Ha potuto così constatare il valore dei ramarri, e in particolare quello del suo pupillo, che ha fatto grandi progressi. «È un giocatore importante – ed ora è migliorato nella fase realizzativa. Quando è arrivato al Milan era pittosto gracilino, mentre ora fisicamente è molto forte. Sono soddisfatto per lui e per la sua famiglia, se lo meritano».

Alessio Tellan

AZZURRINI Alessandro Vogliacco (a sinistra) e Tommaso Pobega, che fino a luglio ha indossato la maglia neroverde

RINUNCIA Dopo tre mandati, Eliana Bastianel non ripresenta la candidatura per il Comitato federale della Fci (Foto Sport City)

PADRONE DIVENTERÁ L'EREDE DI BASTIANEL

▶Ciclismo, la presidentessa del Comitato federale passa la mano dopo tre mandati
Il saluto: «Grazie alle società, ma ora devo dedicarmi solo agli Amici della Pista»

CICLISMO

PORDENONE È ufficiale: Eliana Bastianel, dopo tre mandati, non si ricandida alla presidenza del Comitato provinciale della Federciclismo. «È tempo di tirare le somme sull'operato mio e dei miei collaboratori - afferma la prima dirigente -. Quest'ultima stagione è stata sicuramente la più travagliata. Però, malgrado le ristrettezze sull'attività a causa del Covid-19 e della crisi di risorse economiche, alcune società naoniane sono riuscite ugualmente a organizzare eventi straordinari e a far gareggiare i loro ragazzi. Per questo a loro va la nostra sincera riconoscenza». Quali sono stati gli obiettivi in questi anni? «Il primo - risponde Bastianel - è stata l'attività a favore dei più giovani, promuovendo iniziative dirette all'uso della bicicletta e alla manualità. Attraverso la multidisciplinarietà l'idea era quella di avvicinarli, facendo conoscere i rudimenti del ciclismo e, in taluni casi, di gettare le fondamenta per l'attività agonistica. Siamo entrati anche nelle scuole, promuovendo i programmi federali. Abbiamo collaborato attivamente ai meeting regionali per Giovanissimi e organizzato otto edizioni della Challange provincia di Pordenone per la categoria Juniores. In tutti gli anni di mandato (a parte l'ultimo) abbiamo assegnato i campionati provinciali e aderito a tutte le iniziative del Coni per la promozione dello sport tra i ragazzi».

SCELTE

Ma la presidentessa uscente non vuole riconoscersi meriti straordinari. «Mi preme sottolineare che le vere protagoniste dell'intero movimento sono state le società, organizzando oltre alle innumerevoli gare di calendario, anche grandi eventi straordinari - sottolinea -. Cito per esempio la Tiliment Marathon Bike e la Troi Trek, il Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores, la Quattro Giorni di Brugnera e la Tre Sere Città di Pordenone su pista». Proprio al velodromo Bottecchia i diciottenni locali hanno conseguito i titoli italiani 2020 d'inseguimento a squadre, madison, corsa a punti e omnium. «Nelle ultime stagioni - prosegue - il Comitato provinciale si è fatto carico pure dell'attività su pista, un lavoro pesante che ha però permesso attraverso i nostri tecnici di preparare i ragazzi nel migliore dei modi».

«NONOSTANTE L'EMERGENZA SANITARIA E LA CRISI DI RISORSE SONO STATE ORGANIZZATE GARE IMPORTANTI»

FORZA

«Nel corso degli anni il primo sponsor del Comitato è sempre stato l'Ente Provincia, ora soppresso, insaieme alla Regione, a cui va il nostro ringraziamento per il sostegno delle manifestazioni più prestigiose - ricorda -. Come è doveroso ricordare tutte le amministrazioni comunali che sostengono le attività del proprio territorio, in primis quella di Pordenone, per l'aiuto e la vicinanza nell'attività e nella gestione del Centro della pista al Bottecchia». La base ha ben risposto. «C'è stato un grosso lavoro da parte di tutti i presidenti di società - sostiene -, di collaboratori, sponsor e appassionati che a vario titolo s'impegnano affinché i nostri giovani possano praticare in sicurezza la loro passione».

SUCCESSIONE

A causa della pandemia, quest'anno non ci sarà la tradizionale Festa provinciale del ciclismo. «Un vero peccato - allarga le braccia Eliana Bastianel -: sarebbe stato bello dare un abbraccio a tutte le persone che ci sono state vicine». Ora il suo lavoro si concentrerà sulla conduzione degli Amici della Pista. «Proprio così - conclude -. La mole di lavoro che il velodromo cittadino ha raggiunto in questi anni è notevole, e di conseguenza merita l'esclusiva». Nel frattempo a livello di Comitato provinciale è già pronta la "nuova squadra" presieduta da Raffaele Padrone, mentre i consiglieri saranno Mark Favretto, Valentina Alessio, Ernesto Badin e Massimiliano Mengo.

Nazzareno Loreti

Provincia, il Giro aggiunge la tappa della Val Meduna

▶Il circuito 2021 si svilupperà in otto "puntate"

PODISMO

PORDENONE La Coppa Pordenone si arricchisce. Alle tradizionali tappe, ormai collaudate, il prossimo anno si aggiungerà il Giro podistico di Meduno. Dopo lo stop forzato di questo 2020, legato agli effetti della pandemia, si pensa già all'edizione del 2021. Prima però dovranno essere definite le linee guida, nel corso di una riunione federale che il presidente provinciale della Fidal, Ezio Rover, convocherà prima di Natale. L'obiettivo è chiaro: dare un forte impulso al settore della corsa su strada, che in questa stagione ha subito una pesante battuta d'arresto. Se non fosse stato per il Giro podistico internazionale di Pordenone, che nonostante le difficoltà organizzative ha riscosso un ottimo successo in termini di partecipazione, il movimento podistico sarebbe rimasto al palo.

INGRESSO

Una "new entry", dunque, si profila per il prossimo anno. Con l'uscita di scena della Valmeduna, che ha deciso di non affiliarsi più alla Fidal, entrerà in gioco l'Atletica San Martino. Non solo il sodalizio del presidente Franco Cristofoli si farà carico d'integrare nel suo organico gli alfieri della Valmeduna – una decina in tutto – ma si prenderà l'onere di organizzare proprio a Meduno una delle otto tappe della Coppa Provincia. In più, mantenendo fede alla tradizione, potrebbe aderire nuovamente al circuito della Coppa Friuli.

CALENDARIO

Quest'anno, dopo lo scoppio della pandemia da Covid-19, il Comitato provinciale della Fidal aveva inizialmente optato per il rinvio del Cross del Vajont. Allestito dall'Atletica Dolomiti Friulane, si sarebbe dovuto disputare il 15 marzo. Poi era toccato alla Maratonina di Brugnera, che era in programma per il 22 marzo. A quel punto l'edizione 2020 della Coppa Provincia sarebbe dovuta cominciare il 5 aprile con il Purlilium di Porcia. La kermesse sarebbe poi proseguita il primo maggio con il Giro podistico di Casarsa e nove giorni dopo sarebbe toccato a Cordenons. Il 17 maggio i riflettori dovevano essere puntati su Sacile, prima della gara del 7 giugno a Montereale Valcellina. Il tutto attendendo il gran finale del 13 settembre, a Pordenone, con il Giro podistico internazionale che, come sempre, avrebbe chiuso in bellezza la stagione della corsa su strada. Di tutto il corposo programma, soltanto l'appuntamento settembrino sulle rive del Noncello si è salvato. Il resto, purtroppo per le società organizzatrici, è stato completamente cancellato.

ELEZIONI

«Tra qualche settimana – afferma Ezio Rover – ci troveremo in Comitato per discutere l'assetto della prossima stagione e per parlare delle prossime elezioni regionali». A questo proposito, in pole position appare c'è il medico (in quiescenza) ed ex assessore friulgiuliano Elio De Anna, cordenonese, ora consigliere nazionale della Fidal. Qualora Udine dovesse mettere il veto sul suo nome, Pordenone candiderebbe Lucio Poletto.

Alberto Comisso

Cultura &Spettacoli

MARINO GUARNIERI CON "GATTO CENERENTOLA" HA VINTO DUE DAVID DI DONATELLO UN NASTRO D'ARGENTO ED È STATO FINALISTA AGLI OSCAR

PICCOLO FESTIVAL Rassegna dell'animazione con omaggio a Gianni Rodari a 100 anni dalla nascita

Sono oltre 70 i corti in programma nella 13ª edizione del festival organizzato da VivaComix. I 100 anni di "La linea" e Gianni Rodari

Video-animazioni da tutto il mondo

ANIMAZIONE

È online il programma del Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione organizzata dall'Associazione VivaComix, con la direzione artistica di Paola Bristot, un festival notoriamente "diffuso", che tocca più località della regione, ma che quest'anno si terrà in modalità virtuale, a partire dai primi di dicembre.

IN CALENDARIO 70 "CORTI"

La rassegna proporrà molti corti animati di rilievo sulla scena internazionale - oltre 70 quelli in programma - e tanti ospiti, che parteciperanno con interventi registrati, interviste e performance. Tra questi lo scrittore Tullio Avoledo, Marino Guarnieri - vincitore di due David di Donatello e un Nastro d'Argento con il suo "Gatto cenerentola" (finalista anche agli Oscar) - e l'eclettica artista Ilenia Biffi. Ma ci saranno anche Paola Orlic, direttrice dell'Animafest, il regista Mauro Carraro e Kreet Paljas, direttrice del festival Anilogue, l'illustratore Romeo Toffanetti, lo storico Carlo Montanaro, la regista e produttrice Elisabetta Sgarbi, Davide Toffolo e Michele Bernardi, coautori recentemente della sigla del Giro d'Italia, Igor Imhoff (con una masterclass), il fumettista Matteo Alemanno e il creatore del trailer di questa 13ª edizione del Pfa, Pierre Bourrigault, con musiche di Lorenzo Tomio.

VOGLIA DI LIBERTÀ

«Nella musica di Tomio - spiega la direttrice artistica, Paola Bristot - si sente l'eco della beat generation. È puro desiderio di libertà, spazi aperti, in un parco dove non succede niente di speciale, ma proprio per questo è speciale. Così auguro a tutti di trascorrere il periodo del festival, anche se ancorati nelle nostre navicelle di internauti, con la mente sollecitata dalle storie racchiuse nei cortometraggi animati proposti. I film sono realizzati da autori provenienti da una scena internazionale sempre più fervida e vivace, che ci porta delle voci e dei modi originali di espressione, sono maestri autorevoli come Piotr Dumala, Simone Massi, Yamamura Koji, Rastko Ciric, Theodore Ushev, Gianluigi Toccafondo, Michele Bernardi, altri più giovani, molti esordienti, ma proprio per queste loro molteplici prospettive geografiche e generazionali riescono a farci viaggiare con gli occhi e con la mente, nonostante questa situazione contingente». Oltre alla sezione Competizione, per adulti, ritornano AnimaKids e AnimaYoung, con i corti selezionati da Giovanni Sgrò e giudicati dagli studenti. Inoltre, a grande richiesta, ritorna, per il secondo anno, Visual&Music, una competizione incentrata sul rapporto tra musica e immagine. Tra le animazioni in programma un film sperimentale del pordenonese Massimo Poldelmengo. Tra le novità 2020 anche la proiezione di "La Linea", di Osvaldo Cavandoli, per festeggiare i 100 anni della geniale invenzione, e la sezione con il tema leit motiv della 13ª edizione del festival: "Poesia e animazione" e "Corti&Animati", dedicata all'animazione italiana, con la partecipazione di Roberto Paganelli e Andrea Martignoni. Tre le mostre previste appena sarà consentito riaprire le esposizioni al pubblico.

OMAGGIO A RODARI

Già a partire dal 7 dicembre, alle 16.30, è previsto un appuntamento d'eccezione, in attesa della rassegna che si terrà al Museo Carà di Muggia, in collaborazione con il festival Sottodiciotto, gli studi Sojuzmul'tfil'm e l'Associazione Russkij Mir di Torino. In occasione delle celebrazioni del centenario di Gianni Rodari, sul canale MyMovies sarà presentato il film "Cipollino" (tratto dal libro omonimo), nella versione russa del 1961, con sottotitoli italiani, e "Giovanni il distratto" di Anatolij Petrov, tratto dal racconto La passeggiata di un distratto di Gianni Rodari. Il Pfa gode del contributo di Mibact e Regione.

Morte in abito da sposa Tragica storia di Pippa Bacca

CINEMA

Nella sala virtuale del Teatro Pasolini di Cervignano sono in programmazione i film per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, per la notte europea dei ricercatori e altre prime visioni del circuito #iorestoinsala. Stasera alle 20.30, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, interverranno Riccardo Nouri, portavoce di Amnesty international; Rosalia Pasqualino Di Marineo, sorella di Pippa Bacca, e il regista Simone Manetti. Seguirà la proiezione del film "Sono innamorato di Pippa Bacca". È dedicato alla tragica scomparsa di Giuseppina Pasqualino di Marineo (Pippa Bacca), violentata e uccisa in Turchia durante il suo tour artistico in abito da sposa dall'Italia a Gerusalemme. Info: www.teatropasolini.it.

Due anime letterarie dell'Europa in fiamme

CONFERENZE

L'Associazione Biblioteca Austriaca, in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (Dill) dell'Università di Udine e il Forum Austriaco di Cultura di Milano, organizza tre conferenze dedicate allo scrittore austriaco Stefan Zweig (1881 – 1942) e al poeta rumeno, di origine ebraica e madrelingua tedesca, Paul Celan (1920 – 1970), intellettuali che hanno dato voce a quell'Europa plurilingue e multiculturale martoriata e annientata nel Novecento. Le conferenze si svolgeranno online, dal 25 novembre al 9 dicembre, ogni mercoledì, alle 18, sulla piattaforma Teams. L'austriaco Stefan Zweig, noto in Italia principalmente per l'opera autobiografica "Il mondo di ieri", ritratto dell'Austria Felix del primo Novecento, e per la fortunata "Novella degli scacchi", è stato non solo scrittore autobiografico, novellista e biografo, ma anche poeta, mecenate, traduttore e cultore dell'europeismo. Di Paul Celan ricorrevano, domenica, i cento anni dalla nascita e i cinquant'anni dal suo suicidio a Parigi, nella Senna. Fra i più grandi poeti del Novecento, figlio di un'Europa lacerata dalla guerra e dalla Shoah, Celan proveniva da Czernowitz, allora in Romania, oggi in Ukraina, e apparteneva a una minoranza ebrea di lingua tedesca trucidata dai nazisti. Perse i genitori in un campo di concentramento e trascorse due anni ai lavori forzati. Dopo la guerra, fuggito prima a Vienna, trascorrerà poi il resto della sua vita a Parigi. Con la sua poesia si impegnò a creare la "memoria" delle vittime della Shoah. Oggi, alle 18, Arturo Larcati terrà una conferenza su "Letteratura e psicanalisi: le novelle di Stefan Zweig" (link: https://tinyurl.com/y356xtwt). Professore associato di Letteratura tedesca all'Università di Verona e, dal 2019, direttore dello Stefan Zweig Zentrum, all'Università di Salisburgo, Larcati è autore di diverse monografie sull'Espressionismo, su Ingeborg Bachmann e sulla poetica degli autori tedeschi del secondo dopoguerra. Recentemente ha curato lo Stefan Zweig Handbuch (2018) con Klemens Renoldner e Martina Wörgötter), nonché la miscellanea "Am liebsten wäre mir Rom! Stefan Zweig und Italien" (2019) con Klemens Renoldner. Mercoledì 2 dicembre, alle 18, in occasione del centenario della nascita del poeta Paul Celan, l'attore Paolo Fagiolo reciterà alcune delle sue poesie più famose, che saranno introdotte da Elena Polledri, docente di lingua e letteratura tedesca del Dill (link: https://tinyurl.com/y6dhh8hq). Mercoledì 9 dicembre, alle 18, Camilla Miglio, dell'Università La Sapienza di Roma, terrà una conferenza su Paul Celan e la musica della materia (link: https://tinyurl.com/y4umlerz).

OSPITE A PORDENONELEGGE Lo scrittore si cimenta con un nuovo genere

Avoledo fra i finalisti del Premio Scerbanenco

LETTERATURA NOIR

Con il punteggio più alto fra i cinque finalisti, Tullio Avoledo approda alle finali del Premio Scerbanenco, con il romanzo "Nero come la notte" (Marsilio). In attesa di conoscere, il 3 dicembre, chi sarà il vincitore assoluto del concorso letterario dedicato al genere noir, Tullio Avoledo presenterà il libro in una conversazione con il critico e giornalista letterario Sebastiano Triulzi, in diretta sulla piattaforma zoom, lunedì prossimo, alle 18.45 (poi accessibile anche su sito e social della manifestazione). Avoledo ha ottenuto il punteggio più alto (2.158 voti, di cui 125 dei lettori e 2033 della giuria), seguito da Francesco Abate, con "I delitti della salina" (1.815 voti di cui 460 dei lettori e 1.355 della giuria), Lorenza Ghinelli con "Tracce dal silenzio" (1.570 voti, di cui 215 dei lettori e 1.355 della giuria), Bruno Morchio con "Dove crollano i sogni" (1.189 voti, 172 dei lettori e 1.017 della giuria), e Cristina Cassar Scalia, con "La salita dei saponari" (1.188 voti, di cui 171 dei lettori e 1.017 della giuria).

«Un risultato di cui sono molto orgoglioso: chi frequenta questo genere letterario solitamente legge molto ed è anche molto selettivo» commenta Avoledo. Il romanzo racconta le indagini di Sergio Stokar, un poliziotto "politicamente scorretto", che il lettore segue lungo il suo processo di redenzione e di maturazione attraverso la letteratura classica antica. Un personaggio pieno di contraddizioni, che sarà protagonista di ulteriori vicende. Nel frattempo Avoledo ha portato a termine un nuovo romanzo, nato in pieno lockdown, la cui uscita, posticipata, è prevista entro l'autunno 2021. «Ho ambientato questo romanzo nella primavera del 2021 - racconta l'autore - in un futuro prossimo in cui il mondo ha imparato a convivere con il Covid-19, di cui porta le cicatrici. In questo caso il protagonista è un ex poliziotto, molto diverso da Stokar, più "pulito", che si trova a dipanare una vicenda di spionaggio internazionale. L'ambientazione è una città di mare del Nordest, una sorta di Lignano, trasfigurata e con i tratti di Trieste - geografie che risentono anche dell'attenzione dell'autore verso il territorio e alcune criticità ambientali, tra cui la difesa del Tagliamento - alle prese con lottizzazioni spregiudicate. «Credo sia riposante dopo "Nero come la notte" - spera Avoledo. - Mi sono immaginato il mondo dopo questa pandemia. Il futuro che mi sembra di scorgere è un mondo permeato da una invasività totale della Cina a tutti i livelli. Del resto fatico a immaginare chi possa avere la forza e la spregiudicatezza di progettare in questa realtà da ricostruire. Mi sembra che la tendenza sia quella di un mondo con meno spazio per il privato e molta più presenza del pubblico e dello Stato, di un sistema di distribuzione (e di controllo) delle risorse più popolare» conclude Avoledo.

Valentina Silvestrini

Violenza su donne e minori L'impegno di Arti e mestieri

DONNE E TEATRO

In questa settimana di eventi contro la violenza messa in atto a spese del mondo femminile, la manifestazione La Scena delle Donne, della Compagnia di Arti e Mestieri, è presente online con interventi, interviste, incontri e conversazioni sulle pagine Facebook e Youtube. Basta digitare "La scena delle donne 2020". Oggi viene trasmessa la conversazione-provocazione sulla violenza maschile contro le donne "Da uomo a uomo", con Filippo Fossa e Paolo Mutti, diretti da Bruna Braidotti. S'indaga la cultura patriarcale che sta alla base della disparità di genere e della violenza maschile sulle donne, attraverso riflessioni sulla cultura degli uomini, sugli atteggiamenti, sui comportamenti banali e sul linguaggio, che contengono già le tracce della sopraffazione.

Domani sarà online un'intervista a Sabrina Morena, regista dello spettacolo "Io non sono un numero", per la drammaturgia di Laura Bussani e Sabrina Morena. Una pièce che esplora cosa si nasconde dietro ai numeri delle statistiche, in particolare quelle riguardanti la violenza sulle donne e le ricadute sulle famiglie e sulla società. Sabato l'intervista a Bruna Braidotti introdurrà il video-trailer dello spettacolo "Luisa", sulla violenza sui minori, selezionato al Festival del teatro italiano di New York del 2020.

OGGI

Mercoledì 25 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Augurissimi di buon compleanno a **Gian Marco Bot**, di Morsano al Tagliamento, dagli amici del sabato sera.
Buon anniversario a **Rosario ed Emma Canal** di Sacile da parte dei figli Eleonora ed Ester, dai parenti e naturalmente da tutta la compagnia altoliventina.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

Irse - Incontri di Cultura storico-politica

Crolla il mito dell'austerità coesione europea alla prova

IRSE

PORDENONE Europa 2020: un anno cruciale per ritrovare nuova coesione. Le scelte che erano urgenti diventano adesso doverose, i temi che potevano sembrare meno "necessari" sono prepotentemente e quotidianamente sotto i riflettori, giorno dopo giorno. Salute, giustizia sociale, green deal e sviluppo sostenibile scandiscono l'agenda politica delle governance internazionali. È il filo rosso al centro della serie numero 46 degli Incontri di Cultura storico-politica promossi dall'Irse, l'Istituto regionale di studi europei di Pordenone, guidato da Laura Zuzzi.

PRESIDENTESSA Laura Zuzzi è al vertice dell'Irse

RIFLESSIONE CONCLUSIVA

Tappa conclusiva della riflessione sara` domani alle 15.30 l'incontro in live streaming al link bit.ly/IRSE_EU_QualeNuovaCoesione (e nei giorni successivi sul canale YouTube Cultura Pordenone). Un'analisi affidata allo storico Tommaso Piffer, docente di Storia dell'Europa contemporanea all'Universita di Udine, autore di saggi di riferimento come "Totalitarian Societies and democratic transition" (2017), in dialogo con il docente e saggista Roberto Reale.

OCCASIONE DI RINASCITA

Sara l'occasione per uno sguardo retrospettivo sulla nascita di un'Europa unita, dopo le devastazioni belliche e le tensioni della Guerra fredda. Da allora molto e cambiato. Così la domanda che molti osservatori e analisti si pongono e` se da sfida globale posta dalla micidiale epidemia di un minuscolo virus potra` generare una rinnovata e autentica coesione europea.

DIPLOMAZIE TRAVOLTE

Le prove dure e dolorose possono fare miracoli e la pandemia ha travolto, con le nostre vite, anche i consueti tempi lunghi della diplomazia europea, le granitiche certezze sui pareggi di bilancio e sulla sacralità delle politiche di austerità. Il Covid-19 ha messo l'Unione di fronte a un bivio, al dovere di una scelta che potrebbe ridare slancio e motivazione all'adesione al progetto europeo, malgrado i veti incrociati di questi giorni sui Recovery funds. «D'altra parte – spiega Roberto Reale - non solo la pandemia era stata prevista da diversi virologi, ma anche i rischi per il sistema mediatico, e dunque per la convivenza civile sul pianeta, erano stati preconizzati. Allarmi di cui non si e` tenuto conto, per la nostra incapacita` di programmare l'avvenire. Come diceva nell'Ottocento il grande patologo tedesco Rudoph Virchow, le epidemie sono prevalentemente un problema sociale, molto dipende dalle condizioni di vita di chi si ammala e dalle risposte delle autorita. Considerazioni che non perdono, oggi, la loro attualita».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Biblioteca di Sara

Alla festa per ricordare Osky raccolti 500 euro

FESTA E SOLIDARIETÁ

PORDENONE Si è indirizzata verso la Biblioteca di Sara la generosità degli "Amici di Osky", nome (e presto anche associazione) dietro il quale ci sono appunto gli amici fraterni di Alberto De Franceschi, Osky, (tutti del quartiere Borgomeduna di Pordenone), il cui cuore si è improvvisamente fermato durante un'uscita in bicicletta nel giugno del 2019, a soli 38 anni. Alberto, geometra noto in città – aveva uno studio insieme al padre Mauro - era amatissimo da tutti, oltre che dalla compagna Gloria (che al momento della sua scomparsa era incinta di Frida, nata poi in ottobre) e dalla madre Mina. Conosciuto anche come uno dei più attivi animatori del quartiere Borgomeduna, fra la parrocchia e i gruppi giovanili, aveva molte passioni, dal calcio alla montagna, fino alla sua compagnia di affiatatissimi amici. Generoso, sempre disponibile, ha lasciato un grande vuoto fra chi gli voleva bene e che, per ricordarlo, già dall'anno scorso, organizza, ogni 10 agosto, giorno del suo compleanno, la festa "Life for Osky". Per l'occasione, negli spazi del Tune music lab di via Udine (in forma contenuta, data l'emergenza sanitaria), quest'anno si sono dati appuntamento diversi musicisti e gruppi, fra i quali i Tre allegri ragazzi morti, Alberto Milani, Alessandro Bevivino, Aurelio Tarallo, dj set Lo Zar, E.Sist, Baloo du Brasil e Strohbach (Modular). Il ricavato della serata è stato in parte devoluto fra la parrocchia di Borgomeduna e La Biblioteca di Sara (che ha ricevuto oltre 500 euro, consegnati alla presidente Cristina Savi, nell'area della parrocchia, con foto di gruppo sul muretto che da sempre è il punto di ritrovo degli amici di Osky, presente anche il padre di Alberto), la onlus pordenonese nata in memoria di Sara Moranduzzo che porta i libri e le letture ad alta voce in ospedale (in Oncologia e in Pediatria in particolare) e nelle case per anziani. E che, nonostante lo stop imposto dal Covid, sta continuando il suo impegno in altre forme, soprattutto attraverso la registrazione delle letture di fiabe su supporti come le pennette Usb che vengono poi messi a disposizione nei luoghi in cui per ora è impossibile l'accesso.

CONSEGNA Gli amici di Osky e, al centro in verde, Cristina Savi

Con grande mestizia il Lions Club Padova Host dà l'addio all'amico e Socio Generale

Dott.
Giovanni Angileri

ricordandone la passione, il prestigio e l'autorevolezza.

Padova, 25 novembre 2020

Il giorno 23 Novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

Dottoressa
Maria Teresa Crico

Ne danno il triste annuncio le cugine Annalaura, Luciana e Carla Pilla con le loro famiglie, Monica Vistoli con i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 26 Novembre alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Noventa di Piave ove la cara Maria Teresa giungerà dall'Ospedale Civile di San Donà di Piave.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.

Noventa di Piave, 24 novembre 2020
I.O.F. Bustreo San Donà di Piave 0421-43433

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enzo Toscan
di anni 77

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Marisa, la figlia Francesca con Stefano e l'adorato nipotino Mattia Martino, uniti ai parenti ed amici tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato giovedì 26 c. m. alle ore 15,15 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice "Votiva" TV.

Treviso, 25 novembre 2020
O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Lidia Centin

La ricordiamo con una S. Messa nella Chiesa di San Nicolò giovedì 26 novembre alle ore 18,30.

Padova, 25 novembre 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Offerte dal 25 novembre al 8 dicembre 2020

www.supermercativisotto.it

MORTADELLA 4 CASTELLI IGP

al Kg € 6,90 all'etto

€ 0,69

MONTASIO FRESCO DOP

Specialità FRIULANA

al Kg € 6,90 all'etto

€ 0,69

ROAST BEEF DI BOVINO ADULTO

CONFEZIONE FAMIGLIA

al Kg

€ 8,90

PIZZA BELLA NAPOLI LA CLASSICA MARGHERITA BUITONI 650 g

€ 2,29

ARANCE NAVEL

100% Italiano

€ 1,19 al Kg

STRACCHINO NONNO NANNI 250 g

€ 2,29

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
FINOCCHI	€ 1,19 Kg
PATATE TRADIZIONALI PIZZOLI 2 kg	€ 1,69
ARMONIA BONDUELLE 150 g	€ 0,99

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
TAGLIATA DI SCOTTONA	€ 11,90 Kg
ARROSTO DI SUINO	€ 4,90 Kg
COTOLETTA DI POLLO VIENNESE AIA 300 g	€ 2,98

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO FETTA GOLOSA GALBANI	€ 1,19 etto
GORGONZOLA DOLCE DOP	€ 0,69 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA NEGRONI 2x100 g	€ 1,85
VORTICI PERUGINA assortiti 4x90/4x100 g	€ 1,49

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
PISELLI BIOLOGICI ALCE NERO 450 g	€ 1,69
VONGOLE DELL'ADRIATICO I PESCAORI 1 kg	€ 5,90

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ HAG CLASSICO 250 g	€ 1,69
KINDER BRIOSS 10 merendine	€ 1,99
LINEA VINI BIANCHI/ROSSI PASCO GRION 75 cl	€ 1,59

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
DETERSIVO PER PIATTI IGIENIZZANTE CON BICARBONATO SCALA 750 ml	€ 0,55
ASCIUGATUTTO FOXY MEGA 2 VELI **6 maxi rotoli**	€ 3,59